PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'**Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 10 Giugno 1914 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 11834

DOPO I FATTI DI ANCONA

Le agitazioni antimilitariste nel Regno

L'on. Salandra indica i responsabili dei disordini

ROMA 9 (N). Il presidente del Consiglio, on. Salandra, risponde alle varie interrogazioni relative ai fatti di Ancona (segni di attenzione).

L'organizzazione delle manifestazioni.

Salandra: Espone che essendosi dalla Camera del lavoro di Ancona rivolto l'invito alle altre Camere del lavoro di tutto il Regno a convocare comizi da tenersi nel giorno dello Statuto in segno di protesta per i noti casi dei soldati Mazzetti e Morroni, egli inviò telegraficamente le seguenti istruzioni ai prefetti: «Per iniziativa di quella di Ancona molte Camere del lavoro hanno stabilito di fare domenica 7 giugno pubbliche manifestazioni per i soldati Mazzetti e Morroni e per l'abolizione delle compagnie di disciplina. Trattandosi di manifestazioni dirette ad istigare i militari a mancare al loro dovere ed esporre l'esercito all'odio ed al disprezzo della cittadinanza, dovrà essere vietato ogni comizio o corteo pubblico o affissione o distribuzione di manifesti che a tal fine fossero preparati (interruzioni dei socialisti). Di queste istruzioni l'oratore assume intera la responsabilità (applausi da parecchi settori, rumori dai banchi socialisti). Infatti, le pubbliche manifestazioni furono domenica proibite in tutto il Regno senza che ne derivassero gravi conseguenze. Invece in Ancona, dopo un comizio privato, ebbero luogo manifestazioni da parte di una colonna di scioperanti, che intendeva raggiungere piazza Roma. Mentre veniva invitata a sciogliersi e quindi respinta dalla forza pubblica, dalle finestre del Circolo repubblicano si faceva cadere una fitta pioggia di mattoni, di sassi e di sedie, che colpirono i carabinieri, e partirono anche alcuni colpi di armi da fuoco. Allora alcuni dei carabinieri, che si trovavano più esposti, estrassero ed usarono le rivoltelle (rumori dai socialisti). Immediatamente il commissario della pubblica sicurezza ed il tenente che li comandava, ordinarono loro di rimettere le rivoltelle nelle fondine e di rinculare fuori della zona pericolosa, evitando che la folla invadesse i locali del Circolo, il che avrebbe dato luogo a più gravi conseguenze. L'oratore enumera quindi le vittime e i feriti, e dichiara che i carabinieri ed un agente, che tirarono, si trovano in istato di arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria (interruzioni, commenti). L'ispettore generale inviato in Ancona ha accertato che i carabinieri si erano trovati interamente esposti ad una vigorosa sassaiuola e che gli spari avvennero per impulso spontaneo e dopo che parecchi militi erano stati colpiti da sassi. Anche ieri avvennero in Ancona disordini, quantunque con conseguenze meno gravi. Numerosi atti di violenza furono commessi contro ufficiali e funzionari ed agenti, dei quali parecchi riportarono lesioni (commenti a Destra). Fu dalla folla svaligiato un negozio di armi, da cui furono asportati circa 200 rivoltelle e cinque o sei fucili (commenti a Destra, interruzioni dai socialisti). Stamane vi è stato poi un tentativo di invasione e qualche danno alla stazione ferroviaria. In Roma, ieri, dopo un comizio nella Casa del popolo, gli intervenuti uscirono in massa con l'intenzione di raggiungere il centro della città. In via della Polveriera prima e poi in via dei Serpenti furono affrontati dalla forza pubblica, che venne fatta segno ad una fitta sassaiuola, da cui furono feriti funzionari, ufficiali, carabinieri e guardie (commenti). Il presidente del Consiglio, esposti i fatti quali gli risultano, conclude ripetendo che assume tutte le responsabilità che gli spettano (commenti, rumori dai banchi socialisti).

La discussione.

Marangoni, socialista: Premette che l'on. presidente del Consiglio non può sottrarsi alle responsabilità che gli incombono, constata che nel giorno in cui si celebra la libertà statutaria il presidente del Consiglio ha con le sue istruzioni confiscato in danno di un gruppo di cittadini solo perchè professanti una determinata fede politica, il diritto di riunione (approvazioni dai socialisti).

Chiesa Pietro, socialista: Rivolge un commosso pensiero alle vittime e alle loro famiglie. Afferma che i luttuosi avvenimenti dipendono dal concetto troppo ristretto che il Governo ed i funzionari di pubblica sicurezza hanno della libertà. Certi inconvenienti sono inseparabili da qualsiasi regime di libertà. Se si fosse permesso il comizio antimilitarista, nulla di grave sarebbe avvenuto. Gli agenti di pubblica sicurezza debbono convincersi che se vogliono dimostrarsi veramente consci della loro autorità e della loro missione, debbono saper resistere senza reagire alle più gravi provocazioni, pensando che essi non sono che la manifestazione di dolori troppo a lungo repressi (commenti, rumori).

Graziadei (socialista): Premesso che la manifestazione di Ancona non aveva carattere anarchico, se anche si fosse trattato di una dimostrazione anarchica, non era questa una ragione per vietarla (commenti). Nota che era assurdo voler impedire un pacifico ritorno in città. Afferma che non furono suonati gli squilli e che la forza fece fuoco senza necessità e senza provocazione. Afferma che la forza pubblica ha il diritto di usare le armi solo quando la folla abbia essa per la prima fatto uso delle armi. Conclude attaccando la monarchia (rumori).

Mosti-Trotti: Esprime tutto il cordoglio che in lui desta il sangue cittadino versato per mano della forza pubblica per le vie di una città italiana. Rileva che le dichiarazioni del presidente del Consiglio danno a questa discussione una eccezionale importanza, in quanto che esse segnalano una nuova linea di politica interna e ci riconducono ad un tempo che si sperava soprapassato e nel quale non tutte le libertà elementari erano assicurate a tutti i cittadini. Quanto ai fatti di Ancona, riconosce che la forza pubblica debba essere sempre rispettata, ma afferma che tanto maggiore è la colpa di abbandonarsi alla violenza quanto maggiore è il potere e più delicato l'ufficio di chi vi ricorre.

De Felice (socialista): Avrebbe sperato che il presidente del Consiglio avesse pronunciato una parola che avesse ricondotto la pace negli animi giustamente turbati del proletariato italiano. Invece, il presidente del Consiglio si è limitato a portare alla Camera i rapporti di funzionari interessati a scagionarsi da ogni responsabilità. Afferma che il Governo, vietando i comizi antimilitaristi e approvando gli illegali sequestri di alcuni periodici, ha violato così i diritti di riunione e di stampa. Egli è perciò il vero responsabile dei fatti di Ancona e di quelli consimili che saranno ancora eventualmente da deplorarsi.

Maffi (socialista): Rileva egli pure che i dolorosi fatti di questi giorni si riconnettono a tutto un sistema di governo.

Berenini (socialista): Afferma che la responsabilità del Governo risiede sopratutto nell'errore giuridico e politico commesso, vietando i comizi in ogni parte d'Italia e prendendo provvedimenti contrari alle disposizioni statutarie che impongono il rispetto a tutte le forme di libertà civili. Conclude affermando che la gloria di un Governo deve essere quella di mantenere il rispetto alla legge senza provocare mai spargimenti di sangue cittadino (vive approvazioni dai socialisti).

Dugoni: Fatto segno alle violenze della forza pubblica in uno degli incidenti di ieri, non intende di fare una questione personale, ma protestare contro il contegno violento che ieri tennero in Roma agenti e funzionari di pubblica sicurezza.

Chiesa Eugenio (repubblicano): Qualifica come reazionario il provvedimento del Governo che ha proibito tutti i comizi antimilitaristi. Presenterà una mozione per una inchiesta parlamentare (approvazioni all'Estrema).

Modigliani (socialista): Annuncia che anche a Firenze ebbe luogo un conflitto fra la folla e la forza pubblica, conflitto in cui si ebbero un morto ed undici feriti (commenti). Nega che il Governo abbia il diritto di proibire pubblici comizi quando si sia ottemperato alle disposizioni di legge, e quando non vi sieno gravissimi ed immediati pericoli per l'ordine pubblico. Segnala al Governo il mirabile rispetto della libertà che anche in questo momento offre il Governo britannico di fronte alle agitazioni delle suffragiste e l'imponente movimento politico dell'Ulster.

I responsabili dei fatti.

Salandra: Risponde brevi e calme parole ai vari oratori. Prima di tutto deplora altamente la violenza commessa contro l'on. Dugoni: indagherà in proposito e saprà punire severamente il funzionario che dimenticò come i funzionari del Parlamento debbano essere rispettati. Deve purtroppo confermare la notizia di conflitti dolorosi avvenuti anche a Firenze, dove in un conflitto fra una colonna di dimostranti e la forza pubblica, questa, aggredita con sassi e bastoni, sparò prima in aria e poi sulla folla, uccidendo un cittadino e ferendone undici (commenti). Tali fatti non possono non addolorare l'animo di ogni italiano ed egli questo sentimento non può non condividere come ministro e come uomo di cuore. Non crede a lui debba risalire la responsabilità dei fatti di Ancona, poichè tali fatti sono avvenuti non già per la proibizione del comizio, ma dopo che questo aveva avuto luogo in privato, il che conferma che fu cosa prudente proibire i pubblici comizi (interruzione dei socialisti). Respinge con indignazione l'accusa mossagli da un oratore di avere con la sua circolare prodotto come una suggestione di violenza nell'animo degli agenti; forse altri ha prodotto questa suggestione nell'animo semplice della folla ingenua ed impressionabile (vivissimi applausi a destra e al centro, rumori vivissimi all'Estrema sinistra). La responsabilità del sangue versato è molto più di costoro che del Governo (vivi applausi prolungati, rumori vivaci, interruzioni, proteste dai socialisti, agitazione). Egli aveva non solo il diritto, ma il dovere di proibire i comizi che in un giorno di festa nazionale si proponevano di turbare la solennità e provocare disordini con l'apologia e la istigazione al reato (approvazioni vivaci, rumori, interruzioni dai socialisti, agitazione). Accetta la mozione annunciata dagli onor. Chiesa e Modigliani e chiede che sia discussa al più presto, e se possibile, anche immediatamente, convinto della necessità che la Camera esprima senza indugio il suo giudizio sull'atteggiamento del Governo (vive approvazioni, applausi, commenti). Intanto invita i colleghi tutti a dire una parola di calma (vivi rumori, interruzioni vivaci dai socialisti). Crede con ciò di fare appello ai loro più nobili sentimenti (nuovi rumori, interruzioni). Egli stesso, il ministro, dirà questa parola di pace, nella forma più ampia e più opportuna.

L'elezione di Micciché.

Il presidente legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata del collegio di Girgenti. La Giunta propone che sia convalidato l'onor. Micciché.

De Felice e Restivo parlano contro tale convalidazione. Il presidente comunica che sulla proposta della Giunta fu chiesto l'appello nominale e ne comunica i risultati: votanti 273; astenuti 18; favorevoli 136; contrari 119. La Camera approva la convalidazione dell'on. Micciché nel collegio di Girgenti.

Si leva la seduta alle 19.25.

LO SCIOPERO GENERALE DI PROTESTA

Un morto e parecchi feriti a Firenze

FIRENZE 9 (N). Nella Piazza dell'Indipendenza è stato tenuto un comizio per protestare contro i fatti di Ancona. Hanno pronunciato violenti discorsi l'on. Corsi per i socialisti, l'avv. Meschiari per i repubblicani, l'operaio Puglioli, ed altri. Terminato il comizio la colonna dei dimostranti si diresse in corteo verso il centro della città. Incontratasi nelle guardie, iniziò contro di esse una fitta sassaiola ferendo gravemente il tenente delle guardie di città Sano. I dimostranti si diressero poi per la via Guelfa e passarono dinanzi alla manifattura tabacchi che attualmente è chiusa ed era custodita da due guardie. La prima parte della colonna passò senza incidenti, ma poi la folla inveì contro le due guardie che percosse a colpi di bastone e sassate. Le guardie spararono in aria, poi contro gli aggressori. Rimase ucciso l'operaio Poggiolini, di 20 anni, d'un colpo di rivoltella alla testa. I feriti Olindo Martinozzi e Martini furono ricoverati all'ospedale di S. Maria nuova. Le autorità hanno avviato immediatamente un'inchiesta. Numerosi dimostranti si sono affollati davanti all'Ospedale di S. Maria nuova ed altri percorsero la città chiedendo la chiusura dei negozi e dei «bar».

Un morto e numerosi feriti a Torino

TORINO 9 (N). Lo sciopero generale è completo. I negozi che avevano cominciato stamane ad aprirsi, per la maggior parte si sono chiusi. Alle 10 alla Camera del lavoro si tenne un grande comizio con l'intervento di parecchie migliaia di persone, alle quali parlarono parecchi oratori. Fu formato un lungo corteo che percorse tutte le arterie principali. La cavalleria fece parecchie evoluzioni. Verso mezzogiorno l'ordine era ristabilito.

Nel pomeriggio però le dimostrazioni sono continuate violente in parecchi punti della città e si ebbero a deplorare un morto fra i dimostranti e parecchi feriti fra le guardie e la truppa, carabinieri e borghesi.

A Milano

MILANO 9 (N). L'autorità aveva preso rigorose misure per impedire che gli scioperanti dopo il comizio all'Arena potessero entrare nel centro della città. Nei pressi dell'Arena erano bloccate tutte le vie d'accesso con agenti, carabinieri a piedi ed a cavallo e truppa. Ma quando dopo le 16 ebbe termine il comizio, la massa degli scioperanti fece ressa contro i cordoni e questi in qualche punto dovettero ripiegare e grossi nuclei di scioperanti poterono infilare di corsa la via Garibaldi dirigendosi verso il centro. Al loro passaggio tutti i negozi dovettero chiudersi e le carrozze pubbliche e private dovettero retrocedere. Due furgoni di pane vennero fermati e sfasciati in corso Garibaldi ed un altro carro fu incendiato in via Broletto. Gli scioperanti continuarono nella loro marcia verso la Piazza del Duomo, dove i primi gruppi giunsero alle 17. Alle 17.15 la folla in Piazza del Duomo era molto numerosa. La truppa aveva circondata la piazza e bloccati gli accessi alla galleria. Da numerosi gruppi si iniziò contro la truppa un getto di pietre. I soldati furono fatti marciare contro di essa. Il momento apparve difficile e minaccioso. Le finestre e le porte si chiusero. I curiosi si diedero alla fuga. Ad un tratto echeggiarono una diecina di colpi d'arma da fuoco. Fu un fuggi fuggi generale, ma i colpi erano stati sparati in aria e non sembra abbiano colpito alcuno. Alla Guardia medica vennero medicate parecchie persone per semplici contusioni. Fra gli arrestati vi è il noto sindacalista Corridoni. Fra i feriti d'oggi vi è lo studente Dante Barbareschi (?), di 17 anni, da Trieste, ferito ad una gamba dal calcio d'un cavallo.

Ad Ancona

ANCONA 9 (N). Presso la stazione di Fabriano operai sconosciuti hanno interrotto per pochi metri la linea ferroviaria costringendo un treno in arrivo a fermarsi. Si lavora per riattivare rapidamente il servizio.

Nel pomeriggio è partito solo il treno «express» all'1.25 per Bologna. Non circolano i treni per Roma.

FABRIANO 9 (N). Non corrono che i treni della linea per Bologna. Anche qui è stato proclamato lo sciopero generale. Il treno diretto da Ancona a Roma poco dopo la partenza trovò la linea ostruita da pietre e trovò numerose persone ferme sul binario. Il treno è stato costretto a ritornare in stazione. Finora non sono giunti altri treni. Nei pressi della stazione v'era grande folla di scioperanti. La linea telegrafica della ferrovia è stata spezzata in parecchi punti. Si dice che presso Fossato di Vico sono state allontanate alcune rotaie.

Dimostrazioni a Venezia

VENEZIA 9 (N). Alle ore 14 numerose squadre di vigilanza mossero dalla sede della Camera del lavoro dirigendosi verso i punti principali ed eccentrici della città precedute da alcune bandiere rosse imponendo la chiusura degli esercizi. Vi fu qualche piccolo incidente e si ebbe anche qualche colluttazione. Alcuni vetri di negozi andarono in frantumi. Alle 16 indetto dalla Camera del lavoro si tenne in Campo Santa Margherita un comizio alla presenza di circa 3000 persone. Furono issate qua e là bandiere rosse. Un pozzo situato nel centro del Campo servì da tribuna improvvisata. Terminato il comizio il corteo dei dimostranti percorse i campi vicini dirigendosi verso la piazza San Marco, ma nei pressi dell'Accademia fu respinto. Accorse la truppa e la folla fu sbandata. Durante la serata vi furono numerose colluttazioni. La pubblica sicurezza ha dovuto più volte reclamare l'intervento delle truppe. Accorsero un battaglione di fanteria, quattro drappelli di marina al comando di quattro tenenti di vascello e di due capitani. Dopo molte evoluzioni e dopo che la polizia stessa ebbe fatte le intimazioni con gli squilli seguite da alcune cariche, la piazza fu sgomberata ed a tarda ora erano chiusi tutti gli sbocchi.

VENEZIA 9 (N). Il consiglio generale delle Leghe riunitosi questa sera alla Camera del lavoro, dopo ampia discussione, alle 23.30 votò un ordine del giorno col quale proclama la ripresa del lavoro per domani mattina.

Eccessi a Bergamo

BERGAMO 9 (N). Stamane è stato proclamato lo sciopero generale per i fatti di Ancona. Un gruppo appartenente alla locale sezione sindacalista si è recato negli stabilimenti per ottenere la sospensione del lavoro. La partecipazione alla sospensione va facendosi completa. I trams e le funicolari sono sospese. Dopo che gli scioperanti ebbero ottenuto la chiusura di tutti i negozi e degli esercizi comunali, si recarono verso la ferrovia nel borgo di S.ta Caterina. Le donne si collocarono sui binari, costringendo i treni sopravvenienti a fermarsi. I dimostranti frantumarono i finestrini di un treno. Nessun ferito.

A Genova e in Liguria

GENOVA 9 (N). Lo sciopero (che dovrà durare 24 ore) nel porto e negli stabilimenti è completo. I giornali non si pubblicano. Il servizio del tram è sospeso. La città presenta l'aspetto normale, tutti i negozi sono aperti. Circolano numerose vetture omnibus ed automobili, che suppliscono in parte alla mancanza dei trams. Nel deposito franco della compagnia Caravana si lavora come di consueto.

SAMPIERDARENA 9 (N). Gli scioperanti fecero chiudere tutti i negozi. Riunitisi a Rivarolo tentarono di fermare un treno, ma intervenne la truppa, che lo impedì. Nel porto si lavora allo scarico di otto piroscafi con le cosidette squadre fisse.

Tumulti a Livorno

LIVORNO 9 (N). La Camera del lavoro ha proclamato lo sciopero generale. Gli stabilimenti industriali sono chiusi. E' stata sospesa la circolazione del tram e delle vetture pubbliche. Sono avvenuti vari incidenti pretendendo gli scioperanti la chiusura del mercato pubblico. Due funzionari furono colpiti da sassate. Da una finestra è stata lanciata sopra un gruppo di agenti una sedia. Si sono fatti vari arresti, ma gli arrestati sono stati rilasciati.

A Roma

ROMA 9 (V.) Lo sciopero generale che ieri si riteneva dovesse terminare a mezzogiorno di oggi, è continuato fino a stasera, e secondo una deliberazione presa alla Camera del lavoro, continuerà anche domani. I due comizi che stamane dovevano essere tenuti, sono stati energicamente impediti dalla polizia e dalle truppe in larga quantità adoperate per reprimere i disordini. Numerosi i conflitti e parecchi i feriti. Nel pomeriggio vi fu una relativa calma, ma stasera, specialmente nelle adiacenze della Camera del lavoro, si svolsero vivaci colluttazioni fra gli agenti dell'ordine e teppisti infiltrati fra i dimostranti.

In via Alessandrina, poi, verso le 19 vi è stato un tentativo di barricata e dovette intervenire la truppa, che ad un certo punto dovette sparare in aria. Poco dopo, essendosi dai dimostranti sparate alcune revolverate contro un gruppo di guardie, queste fecero fuoco, ferendone due. In questo momento si diffonde la voce non essere escluso che a mezzanotte venga proclamato lo sciopero dei ferrovieri e dei lavoratori del mare. Qui ieri ed oggi i giornali non sono potuti uscire. L'unico a pubblicarsi in due edizioni, mattina e sera, fu il «Popolo romano» che ha operai non sindacati nella Federazione del libro. Il «Popolo romano» appunto reca che lo sciopero di protesta per i fatti di Ancona fu effettuato in maggiore o minore misura oltrechè a Roma ed Ancona, a Bologna, Venezia, Genova, Milano, Torino, Bergamo, Terni, Brescia, Civitavecchia, Bari, Livorno, Perugia, Forlì, Pesaro, Parma, Pisa, Reggio Emilia, Rovigo. A Bologna i negozi sono aperti e circolano numerose automobili, vetture ed omnibus a cavalli, che suppliscono in parte la mancanza dei trams. Nelle altre città si lavora regolarmente.

In altre città

PRATO 9 (B). I dimostranti avevano circondata la stazione. Accorse la truppa, che disperse i dimostranti. Il servizio ferroviario è assicurato.

BOLOGNA 9 (N). In seguito alla proclamazione dello sciopero, gli operai si sono astenuti stamane dal lavoro.

BARI 9 (N). Lo sciopero generale è completo, meno che alla manifattura tabacchi. I negozi sono chiusi. Gruppi di dimostranti percorsero le vie cercando di far sospendere il servizio del tram. La forza, dopo le intimazioni, li disperse.

La visita di Guglielmo a Konopischt

VIENNA 9 (N). Fra qualche giorno l'imperatore Guglielmo sarà ospite dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando nel castello di Konopischt, in Boemia. Si attribuisce a questa visita una speciale importanza per il fatto che l'imperatore sarà accompagnato dall'ammiraglio Tirpitz, che è considerato come il creatore della potente flotta germanica.

La «Reichspost» insiste su questa circostanza, mettendo la presenza dell'ammiraglio germanico a Konopischt in nesso con l'intenzione dell'arciduca ereditario, che è anche ammiraglio della flotta austriaca, di dare impulsi nuovi alla politica marittima dell'Austria.

De Szögyeny-Marich si ritira?

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Secondo notizie diffuse nei circoli politici, ma finora non confermate, gli ambasciatori a.-u. a Berlino e germanico a Vienna si ritirerebbero fra breve. Il conte Szögyeny - Marich, ambasciatore dell'Austria-Ungheria a Berlino, verrebbe sostituito da un altro diplomatico ungherese. Una voce che forse fu lanciata come «ballon d'essai» ma che probabilmente ha poco fondamento, dice che si sarebbe offerta l'ambasciata di Berlino al conte Giulio Andrassy.

IN CIRENAICA

BENGASI 9 (N). Una pattuglia di cavalleria, che scortava una carovana rientrante da Zuetina a Gedabia, fu attaccata il 6 corr. da un gruppo di beduini, coi quali hanno avuto quattro morti e tre cavalli uccisi. La nostra perdita fu di un cavalleggero.

La crisi francese risolta

Ribot ha composto il ministero

PARIGI 9 (N). Stasera alle 7 Ribot comunicò a Poincaré di aver composto il ministero come segue: Presidenza e giustizia Ribot, esteri Bourgeois, interni Petra, guerra Delcassè, marina Chautemps, finanze Clementel, colonie Maunoury, agricoltura Dariac, lavori pubblici Jean Dupuy, commercio Reville, istruzione Dessaye; resta vacante il portafoglio del ministro al lavoro ed all'assistenza pubblica.

I ministri si riuniranno domani a consiglio per designare i sottosegretari di Stato.

Il programma del nuovo governo

PARIGI 9 (N). Ribot si presenterà alla Camera ed al Senato giovedì. Egli dichiarerà nel programma che suo primo compito sarà stabilire il pareggio nel bilancio; per cui proporrà l'immediata assunzione di un prestito di un miliardo e mezzo, votato già dalla Camera sotto Barthou. Poi cercherà di stabilire l'accordo tra il Senato e la Camera circa la riforma tributaria. Ribot non parlerà nelle sue dichiarazioni-programma della ferma militare essendo la questione regolata definitivamente per legge.

Il gruppo radicale ha rinnovato oggi la deliberazione di appoggiare soltanto un ministero che si basi esclusivamente su una maggioranza di sinistra col programma di Combes.

Commenti di giornali

PARIGI 9 (N). Il «Radical» scrive: Per quanto suoni paradossale, noi possiamo dire che non ci dispiacciono i tentativi di Ribot. La sua politica è chiara e nessuno più di lui è in grado d'assicurare la disciplina del nostro partito e di guarentirsi con ciò la vittoria giacchè siamo noi che abbiamo la maggioranza.

Jaurès scrive nell'«Humanité»: Ribot non potrebbe vivere che del tradimento dei radicali. E' da sperare nell'interesse del partito radicale e della Francia e di Ribot stesso che questo tradimento non si verifichi: la Repubblica dovrebbe espiarlo amaramente.

I giornali repubblicani moderati e nazionalisti salutano il nuovo ministero con viva compiacenza. Pure ammettendo che Ribot, data la composizione del suo gabinetto, dovrà fare ai radicali varie concessioni, dichiarano tuttavia che la certezza che sarà mantenuta la ferma triennale li rassicura completamente.

Il «Figaro» plaude al nuovo ministero, dicendo che con Ribot starà alla testa del gabinetto uno dei più brillanti statisti francesi, il cui gran nome è una garanzia che tutte le grandi questioni del giorno saranno risolte in modo ragionevole e soddisfacente, e che sarà mantenuta la legge sulla ferma triennale.

Il «Temps» elogia la composizione del nuovo ministero, il quale offre le maggiori garanzie che la Francia continuerà ad esistere. Il giornale si scaglia contro coloro che in vari modi fanno guerra al patrimonio nazionale della Francia.

Il «Journal des Débats» dice che il ministero di Ribot sarà un ministero della riforma tributaria, che non può essere più ritardata.

L'«Autorité» scrive: I giorni del ministero Ribot sono già contati.

In udienza

VIENNA 9 (N). La «Zeit» reca: L'Imperatore oggi ha ricevuto in udienza il ministro per la difesa del paese de Georgi. Il colloquio è durato un'ora e un quarto.

La moglie divorziata di Luigi di Baviera

sposa l'ex-aiutante del primo marito

MONACO DI BAVIERA 9 (N). La moglie divorziata del duca Luigi di Baviera, anziano della casa Wittelsbach, signora Bartol nata Barth, si è sposata col primotenente in riserva Mose Mayer, aiutante del duca. Ella aveva 21 anni ed era ballerina quando si unì in matrimonio morganatico col duca, che aveva 61 anni. Il matrimonio fu sciolto a domanda del duca. Ora la signora von Barth ha 43 anni; il Mayer ne ha 7 di meno.

I processi della signora Wölfling

MONACO DI BAVIERA 9 (N). Dinanzi al tribunale provinciale si è trattata la querela della seconda moglie di Leopoldo Wölfling, ex-arciduca d'Austria, per il pagamento di alimenti. La signora Wölfling domandava un importo di 2000 marchi al mese. L'ex-arciduca si dichiarò disposto a pagarne 400. Il processo fu rinviato in attesa delle pratiche che si faranno per venire a un accomodamento.

Verso l'offensiva contro gl'insorti albanesi?

Il governo progetta di sbaragliare i ribelli con un'azione simultanea su tre lati

DURAZZO 9 (B). L'interrogatorio dei testimoni nella faccenda Muricchio-Chinigò è stato chiuso oggi. Nella città regna calma. Negli ultimi giorni gli insorti hanno tentato ripetutamente di avviare trattative con la Commissione di controllo. Le truppe non più necessarie nell'Epiro, complessivamente 2500 uomini, furono inviate ad Elbassan, dove arriveranno posdomani. A quanto si assicura, Achmed bey Mati con le sue truppe si trova ai confini della Malissia a disposizione del principe, pronto a procedere a un ordine, contro Tirana.

Per reprimere rapidamente il movimento insurrezionale è progettata una azione simultanea su tre lati, cioè da Alessio, Durazzo e Vallona. L'avanzata delle truppe seguirebbe entro la settimana.

La posizione degli ufficiali olandesi dopo l'incidente Muricchio-Chinigò

VIENNA 9 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Amsterdam: I continui attacchi italiani contro gli ufficiali olandesi provocano qui vivo malcontento. Nei rapporti degli ufficiali olandesi è detto che oltre ad influenze giovani turche contro il principe Guglielmo si fanno sentire anche influenze italiane. Il conflitto del colonnello Thompson con l'inviato italiano fa credere che si richiameranno tutti gli ufficiali olandesi.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Rotterdam: La notizia secondo la quale il Governo olandese dopo constatata l'innocenza di Muricchio e Chinigò, avrebbe deciso di richiamare gli ufficiali olandesi che si trovano in Albania per sostituirli con altri, non corrisponde ai fatti. Il ministero della guerra olandese dichiara che gli ufficiali non sottostanno più ad esso ma al Governo albanese, e che a questo tocca eventualmente di decidere.

Grecia e Serbia fortificano verso l'Albania

SALONICCO 9 (N). L'«Independent» ha da Atene: Il Governo continua a far fortificare le frontiere greche verso l'Albania. Qualora il principe di Wied abdicasse, la Grecia rioccuperebbe l'Epiro settentrionale. Anche la Serbia fortifica la frontiera verso l'Albania.

I Hasi domandano protezione contro il Montenegro

DURAZZO 9 (B). Dalla regione Zumbi è venuta qui una deputazione della tribù dei Hasi, a domandare protezione contro le incursioni dei montenegrini oltre le frontiere nonchè provvedimenti a lenimento della miseria che domina la regione.

La Triplice intesa contro lo sbarco internazionale

BERLINO 9 (N). La «Vossische Zeitung» reca che l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno domandato in questi giorni alle Potenze che cosa ne pensino del progetto di appoggiare praticamente il principe d'Albania con uno sbarco internazionale di truppe. La Triplice intesa, indotta dalla Russia, respinse senz'altro il progetto. La Germania riconobbe bensì in massima il successo di un simile provvedimento, ma sconsigliò urgentemente dal ricorrervi, dato che in tal caso l'accordo europeo si sfascerebbe. Raccomandò invece di non andare più avanti di una dimostrazione navale.

Le cause del ritiro dei consiglieri secondo la „Zeit"

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Durazzo: Giorni fa aveva destato impressione la notizia del repentino ritiro dei due segretari del principe Guglielmo, Castoldi e Buchberger. Ora si apprende che la causa del ritiro va ricercata in una indiscrezione del segretario italiano Castoldi. Questi, da parecchio tempo, soleva aprire anche le lettere indirizzate direttamente al principe. Il suo collega a.-u. Buchberger avrebbe protestato invano e da ultimo avrebbe offerto le sue dimissioni che però non furono accettate. Invece si consigliò il Castoldi a ritirarsi, ma egli non volle saperne. Venuto al potere il nuovo ministero albanese, abolì i posti di consiglieri di gabinetto; per cui tanto Castoldi che Buchberger dovettero dimettersi.

L'inviato germanico

BERLINO 9 (N). Il nuovo rappresentante diplomatico dell'impero germanico a Durazzo de Lucius avrà il titolo di agente diplomatico e console generale col rango di inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Egli partirà probabilmente giovedì per la sua sede.

L'insuccesso finanziario della Bulgaria

Deplorazioni viennesi

VIENNA 9 (N). In questi giorni fra Grecia e Bulgaria si combatte una strana guerra. I bulgari tolgono con la violenza le chiese greche ai greci in Bulgaria, e i greci si impadroniscono con lo stesso metodo delle chiese bulgare nei nuovi territori greci. Le maggioranze snazionalizzano le minoranze con la violenza. Chi non accetta la nuova nazionalità è costretto a sloggiare, abbandonare la sua casa, i suoi campi; ne conseguono emigrazioni di popoli; e tutto ciò suscita fermento vivissimo e pericoloso in entrambi gli Stati.

La «Neue Freie Presse» non crede però che questa sorda lotta possa portare a complicazioni. Ad ogni modo alla Bulgaria manca per intanto il «nervus rerum» per fare una guerra perchè le pratiche a Berlino per un prestito di mezzo miliardo di franchi sono fallite. Questo insuccesso finanziario della Bulgaria potrebbe però avere anche delle conseguenze politiche. La Bulgaria che, dopo la guerra sventurata, si era messa completamente sotto la protezione della Triplice alleanza, aspettava da questa anche il denaro necessario per ristorarsi economicamente e riprendere lena. Senonchè l'Austria, dati gli enormi dispendi avuti per la mobilitazione durante la crisi, non fu in grado di aiutarla; d'altro canto i banchieri germanici pretesero a garanzia il monopolio bulgaro sui tabacchi, pretesa che la Bulgaria considerò umiliante; per cui le trattative naufragarono.

La «Neue Freie Presse» deplora che per tal modo la Bulgaria venga risospinta verso la Triplice intesa e verso una nuova lega balcanica.

BERLINO 9 (N). Il ministro bulgaro delle finanze Tonceff ha dichiarato a un collaboratore del «Lokal Anzeiger» che i negoziati per il prestito non sono falliti, anzi che dalle due parti si ha l'intenzione di arrivare ad una conclusione. Oggi egli ha avuto un nuovo colloquio col ministro del commercio. Le notizie che la Francia voglia concedere alla Bulgaria un'emissione sono false.

LA CRISI SERBA

BELGRADO 9 (N). Secondo notizie da fonte semiufficiale usciranno dal gabinetto il ministro delle finanze Paciu e quello dei lavori pubblici Jovanovic. Pasic assumerà oltre alla presidenza del Consiglio e al portafoglio degli esteri, anche quello dei lavori pubblici. Quello delle finanze sarà assunto dal ministro dell'interno Protic. Il deputato Anastasio Petrovic sarà probabilmente nominato ministro dell'interno. Si crede che entro domani la crisi sarà risolta.

Un'esplosione

a bordo di una nave da guerra turca

Tre morti

COSTANTINOPOLI 9 (N). A bordo della vecchia fregata «Heibet Numa» è avvenuta un'esplosione di dinamite, che uccise un palombaro e due operai, e ferì gravemente un marinaio.

NEL MESSICO

Le cannoniere federali tornano a Puerto Messico

WASHINGTON 9 (B). L'ammiraglio Badger comunica che le cannoniere del Governo federale messicano sono partite ieri nel pomeriggio da Tampico per ritornare a Puerto Messico.

L'aviatore Lebrun è morto.

EPERNAY 9 (N). L'aviatore Lebrun è morto stamane in seguito alle ferite riportate nella caduta di ierlaltro.

Un primotenente defraudatore.

VIENNA 9 (N). L'Agenzia Herzog ha da Przemysl che da Stryj è fuggito un primotenente della milizia territoriale dopo avere rubato i denari del reggimento.

Una maestra condannata per crimenlese.

BUDAPEST 9 (N). La maestra Emma Andrassy è stata condannata dal Tribunale di Szeged a 14 giorni di prigione per un articolo da essa pubblicato in un giornale repubblicano, e nel quale la Procura di Stato ha ravvisato gli estremi dell'offesa alla maestà sovrana.

CRONACA LOCALE

L'arte di provocare

Finita la vendita di fiori della Cirillo e Metodio per i bambini delle scuole slave, ciascuno deve domandarsi serenamente se il risultato finanziario che con essa si pretendeva raggiungere non sarebbe stato ottenuto allo stesso modo, limitandosi a questuare al Narodni Dom, nelle Banche slave, nelle trattorie ed osterie frequentate da slavi. Infatti, gli slavi solamente contribuirono alla questua; e per trovare uno slavo nelle vie di Trieste, bisognava prima incomodare un certo numero d'italiani, che rispondevano di no e dai quali non si poteva presumere che rispondessero altrimenti. Il primo giorno, le questuanti apparivano quasi smarrite nella città. Disorientate, non sapendo a chi rivolgersi, non potendo sempre distinguere a occhio il rado slavo che avrebbe accettato il fiore, dai molti italiani che lo avrebbero rifiutato sicuramente, le povere figliuole erano tutt'altro che da invidiarsi. Il secondo giorno, dopo il lagrimevole insuccesso di quella prima questua della quale la città non si era nemmeno accorta, le venditrici cercarono di mettersi un po' in evidenza, di dar nell'occhio, di insistere magari in italiano perchè il pubblico acquistasse i loro fiori, di affrontare i luoghi pubblici non frequentati esclusivamente da slavi. E allora successero alcuni incidenti: incidenti che probabilmente gli slavi agognavano, giacchè i loro giornali si affrettarono a gettarsi su di essi, svisandoli, per aver modo di tacere delle grandi manifestazioni italiane con le quali la città reagiva contro la seccatura che le avevano inflitta.

Come la vendita slava di fiori fosse sepolta tra le ovazioni all'italianità di Trieste e le elargizioni popolari alla Lega Nazionale, abbiamo del resto narrato. Non di questa, che fu la fine, intendiamo oggi parlare: bensì del principio. Gli slavi, essendo minoranza nella città, e non minoranza fortissima, vollero disporre di tutte le strade pubbliche per una loro vendita di fiori. Ora è chiaro che una questua di tal genere non può essere consentita a chi la voglia. Quando s'importunano i passanti per uno scopo o per l'altro di beneficenza, bisogna essere sicuri prima di tutto che questo scopo sia veduto con simpatia da tutti i passanti, o per lo meno dalla loro maggioranza. Ricordiamo l'aspetto ridente, gaio, festevole, che assunse la città nei due giorni d'aprile quando si organizzò la vendita di fiori a beneficio dell'Associazione per i minorenni. Allora vi partecipò la cittadinanza intera, e non vi fu operaio, non povera donna, non ragazzo, che non volesse comperare il suo fiore. E la vendita era fatta veramente per un'idea umanitaria: tale che abbracciava tutti i discredati, senza domandar loro a quale nazionalità appartenessero. Ma ammettiamo pure che un giorno o l'altro si fosse organizzata una vendita di fiori per scopi scolastici italiani, o per beneficare i bambini delle scuole italiane, per uno scopo indirettamente nazionale insomma, ma che avvantaggiasse l'italianità: anche in questo caso la vendita sarebbe stata giustificatissima, poichè se non tutti i passanti, per lo meno la maggioranza dei passanti avrebbe accettato di buon grado il fiore offerto. L'enormezza della trovata slava consisteva in questo: che quella gente pensava di aver il diritto di importunare i passanti per le vie di Trieste a vantaggio di uno scopo che soltanto a una minoranza di essi poteva star a cuore e che a tutti gli altri sarebbe riuscito poco simpatico o addirittura irritante. E ciò pur essendo convinti a priori che il risultato economico della questua si sarebbe potuto raggiungere nelle stesse proporzioni, limitandosi a svolgerla al «Narodni Dom» o nell'interno delle trattorie ed osterie frequentate da slavi. Tanto è vero che, dopo l'insuccesso delle venditrici, l'organo slavo fece appello ai suoi consenzienti perchè si recassero nell'atrio del «Narodni Dom» a portare quell'obolo, che nemmeno da parte loro, a quanto sembra, era affluito in tal copia da soddisfare l'amor proprio degli organizzatori.

La finalità che si propose la vendita di fiori slava fu la solita finalità: far uso delle vie di Trieste, mostrare agli italiani qualche cosa di slavo nelle vie della città della quale si dichiara di voler distruggere il carattere italiano. Null'altro. Sopra un gettito maggiore della questua, se fatta in pubblico, è difficile che gli slavi calcolassero, ben sapendo che la cittadinanza sarebbe stata a tempo avvertita del suo dovere di non parteciparvi. Ma forse però stava invece nei loro calcoli che i cittadini avrebbero reagito in altra forma che non con i cortei acclamanti all'italianità di Trieste e con le sottoscrizioni pro Lega; che gli incidenti sarebbero stati non episodici, ma grossi, violenti, tumultuosi; che gli italiani, avendo ragione, avrebbero saputo mettersi dalla parte del torto. E questa speculazione sul dispetto della cittadinanza, questa mania del provocar disordini, questa caccia alle esibizioni di slavismo che provochino irritazione, è uno dei lati peggiori della politica slava. Si direbbe che coloro si sentano la missione di far tutto il possibile perchè la città non possa vivere in pace.

E, ostinati come sono, nulla li emenda, nulla li persuade a cambiar sistema. Hanno teste incorreggibili. Passati appena otto giorni da quel loro fiasco, che essi vollero pubblico, della vendita di fiori, annunziano per domenica un concorso ginnastico di «sokolisti». Dove lo terranno? A San Giacomo, dove hanno una loro società «Jadran». Ma è caratteristico il modo come lo annunciano. «In questo giorno nel mezzo di Trieste si svolgeranno pubblicamente gli esercizi di ginnastica a San Giacomo».» Così il giornale slavo. Ora, San Giacomo non è il mezzo di Trieste. Fino ad anni recenti fu un sobborgo. Ma gli slavi ci tengono a lanciare l'annunzio che il convegno di «sokolisti» sarà tenuto proprio «nel mezzo di Trieste». Vogliono cioè dare anche a questa loro festa l'aspetto caratteristico di uno spadroneggiamento, sia pure figurativo, nella nostra città. A ogni loro pensiero cercano di dare per lo meno una forma letteraria che possa aizzare: altrimenti si direbbe che sieno incapaci di pensar nulla.

La discussione del preventivo al Consiglio comunale

Il dibattito sulla questione nazionale

Alla seduta tenuta iersera dal Consiglio comunale furono presenti 63 consiglieri. S'erano scusati gli on. Brocchi, Ravasini e Savorgnan. Presiedette dapprima il Podestà, poi l'on. Doria. La seduta fu ancora occupata dalla discussione generale: l'on. Wilfan ripetè quanto aveva già detto parlando quasi due ore e mezza; l'on. Puecher, assicuratasi la galleria, pronunciò un discorso da propaganda; siccome l'uno e l'altro, per i loro scopi, dissero delle cose ben lontane dal vero, l'on. Ara ribattè le loro affermazioni, riaffermando contro ciascuno le accuse già fatte.

Appena aperta la seduta prese la parola l'on.

Wilfan: stima necessario che si discutano le questioni nazionali perchè le agitazioni costituiscono, date le ripercussioni che hanno fuori dei confini, un danno per la Monarchia. All'on. Puecher dice che socialisti e sloveni non possono non essere d'accordo sulla questione dell'autonomia nazionale. All'on. Ara cerca di dimostrare che sono errati i concetti riflettenti il Territorio e la difesa nazionale. Afferma che il territorio è trascurato per avversione nazionale e si dilunga a enumerare quelle che, secondo lui, sono le prove nelle comunicazioni, nell'approvvigionamento d'acqua, nell'illuminazione. Rinnova le accuse per la mancanza di scuole cittadine e medie slovene e dice che per gli italiani si provvede con lusso. Quindi venendo a parlare della lotta nazionale dice che non gli italiani, ma gli slavi, mentre a null'altro tendono se non all'autonomia nazionale, devono difendersi. Rifà a modo suo la storia per dimostrare perchè Trieste non sia divenuta sinora slovena non ostante.... sia in territorio sloveno e soggetta alle migrazioni slovene e sostiene che la massa slava cresce perchè cessa l'assimilazione. L'importazione - dice - è troppo poca cosa per mutare il carattere della città e questo non è già incerto. Nega che il Governo faverisca gli slavi, anzi afferma che vi è una correità di tutte le autorità, da quelle governative a quelle ecclesiastiche, per calpestare i diritti della minoranza slovena o per non toccare la suscettibilità degli italiani! Si fa addirittura un'opera di sterminio contro gli slavi ed egli non sa quanto potranno resistere contro un avversario così formidabile qual'è il Comune di Trieste. Il popolo sloveno, che sta dietro i capi, popolo innocuo che vuol ottenere la libertà di svilupparsi, è vicino alla disperazione e già crede sia il tempo non più di discutere, ma di agire. Protesta contro l'amministrazione comunale, ma confida nel buon genio del popolo italiano per il futuro riconoscimento dei torti che, dice, si fanno contro gli sloveni.

La minoranza slovena saluta l'oratore con applausi.

Scuole e politica per gli sloveni.

Saraval: L'on. Wilfan s'è lagnato che nel territorio non esista alcuna scuola cittadina slovena. Ciò corrisponde ai fatti, ma è però anche risultato naturale di quella differenza che dappertutto esiste tra scuola di città e scuola rurale. Dappertutto l'istruzione nelle campagne è di durata meno lunga che in città, perchè i genitori desiderano di avere i figli a propria disposizione per servirsene nei campi o nelle case. E di questa circostanza tiene conto esatto anche la legge dello Stato del 1883, la quale ammette esplicitamente per i distretti rurali la durata di 6 anni per l'istruzione popolare aggiungendo che dopo questi anni i ragazzi devono frequentare un corso di ripetizione. Di questi corsi di ripetizione vi è una grande quantità nel territorio. Se consideriamo le condizioni della scuola popolare slovena, dobbiamo dire che sono tali, che facendo il confronto con altre provincie, Trieste è addirittura benemerita dell'insegnamento sloveno. Vi sono nel Territorio ben 11 scuole popolari con lingua d'insegnamento slovena, di cui alcuna con 13, 10 e 9 classi: 2 solo ne hanno un numero minore. Se confrontiamo questo stato di cose con la provincia in cui gli sloveni possono far alto e basso, cioè nella Carniola, vediamo che su 390 scuole popolari ben 182 hanno una sola classe, che 137 posti di maestro sono vacanti e che 55 sono coperti da persona non abilitata. Nel Territorio invece tutti i docenti sono pienamente abilitati. Per quanto si riferisce alle condizioni di alcuni edifici, la Commissione scolastica ha già fatto il programma dei restauri necessari. L'on. Wilfan ha parlato anche di scuole medie slovene che non esistono. E' vero: ma se confrontiamo le pretese degli sloveni con altri fatti, troveremo che gli sloveni nella provincia della Carniola, dove dall'infimo Comune alla suprema autorità provinciale tutto è in loro potere ed essi sono esclusivi padroni del Consiglio scolastico, non hanno nemmeno una scuola media con lingua d'insegnamento slovena (applausi della maggioranza, proteste della minoranza). Tutte sono miste con lingua d'insegnamento tedesca e slovena ed in esse alcune materie si insegnano in tedesco, altre in sloveno, finchè nei corsi superiori prevale del tutto il tedesco. E questo per desiderio degli sloveni stessi. Si veda in merito l'opinione dei più competenti, cioè dei docenti. Nel febbraio 1913 si è tenuto a Lubiana un congresso della Società dei professori sloveni delle scuole medie: di 319 soci erano presenti 182 e di questi, venuta in discussione la proposta di abolire come lingua d'insegnamento la lingua tedesca, votarono a favore solo 52, gli altri tutti contro (applausi - rumori sui banchi degli sloveni). Questa è la realtà delle condizioni. Esiste una sola scuola media con lingua e istruzione soltanto slovena: ma questo esiste là dove non ha uno scopo di cultura, esiste là dove essa è un segno di conquista, è una offesa al nostro sentimento: questa scuola è la magistrale slovena di Gorizia. Conclude l'oratore che riguardo alla scuola popolare il Comune attende con ogni scrupolo ai bisogni degli sloveni, ma che in riguardo alle scuole medie gli sloveni chiedono tra noi quanto non sanno aver neppur là dove sono i padroni (applausi).

I socialisti e la difesa nazionale.

Puecher: non è contrario all'autonomia nazionale entro il Comune; ma non basta parlare di autonomia, bisogna vedere ciò che s'intende con essa. Secondo i socialisti entro il Comune l'autonomia nazionale dovrebbe assicurare alla minoranza i suoi diritti. Riferendosi a quanto ha detto l'on. Ara l'altra volta, afferma che non è possibile che i socialisti collaborino coi liberali nazionali alla difesa nazionale perchè....

Wilfan: perderebbero metà dei loro elettori!

Puecher: ...la base dei partiti è completamente diversa: i socialisti traggono origine dalla classe, i liberali dalla nazione. V'è differenza anche nel concetto della difesa nazionale: secondo l'oratore questa è fatta dai liberali con negazioni, principale tra tutte quella della scuola slovena a cui gli sloveni hanno diritto. Poi è fatta solo di proteste verbali (denegazioni dalla maggioranza, rumori). Si fanno dimostrazioni, ma non si può domandare che i socialisti partecipino.

Ara: No, no!

Puecher: Dice che i sistemi di lotta nazionale cacciano i lavoratori sloveni al Narodni Dom. Protesta contro l'accusa di antitalianità: rimprovera al partito liberale di non far nulla contro le banche slave con cui tanti italiani fanno affari.

Rybar: Purtroppo! I nostri danari vanno nelle vostre saccoccie!

Puecher: Anche i socialisti hanno la loro politica nazionale.

Wilfan: Equilibrismo!

Puecher: La più bella cosa è stare in equilibrio! La prova migliore che nella loro politica nazionale i socialisti sono sulla giusta via è che il loro modo di agire piace soltanto a loro. Mentre i partiti nazionali fanno la lotta, i socialisti tendono all'affratellamento. E siccome le agitazioni nazionali sono divenute un pericolo per la pace europea, i socialisti cercano di fiaccare in ogni modo le passioni nazionali. Per la politica nazionale dei socialisti ricorda ancora una volta il Circolo di studi sociali, ed un'interruzione gli dà modo di procacciarsi gli applausi della sua galleria con una sfuriata contro i frequentatori del Caffè Specchi per le note dimostrazioni che portarono al fallimento d'un'impresa teatrale di quel circolo. I socialisti, dice quindi, non possono arrestare l'immigrazione slava: ogni opera è del resto inutile per fermare quella fiumana.

E' la sorte di tutti i socialisti di essere accusati di tradimento. Non possono ricredersi però perchè in città è diffusa la convinzione che sieno traditori: secondo l'oratore, l'opinione pubblica è fatta dal nostro giornale. In quanto alla fuga degli intellettuali dal partito socialista, l'oratore afferma che se ne sono andati per ragioni d'interesse materiale. Se i capi socialisti sono evitati dagli intellettuali ciò ridonda a disdoro di questi. In quanto alle accuse di volgarità, dichiara che, causa l'antagonismo di classe, chi parla in nome del proletariato non può aver sempre fiori sulla lingua. Conclude col motto di Prampolini che non v'ha antagonismo fra il sentirsi italiani ed il sentirsi internazionali.

La replica dell'on. Ara.

Ara: risponde all'on. Wilfan e all'on. Puecher. Per quanto si riferisce alla differenza che deve essere fra territorio e città, sostiene che il lagno degli sloveni è infondato. Ci sono gli interessi della città preminenti su quelli del contado: però nega che vi sia avversione nazionale contro il Territorio. Tutte le domande del Territorio, tanto nella Giunta quanto nelle Commissioni, sono trattate con equità, senza alcuna differenza da quelle della città. La deficenza di comunicazioni, di acqua e di illuminazione che si vuol far credere propria solo del Territorio, si riscontra invece anche in città e a poco a poco l'amministrazione comunale corrisponde ai bisogni. In quanto allo sviluppo della parte agraria, nelle attuali condizioni il Comune non può provvedere largamente: ha provveduto però coi mezzi di cui dispone. Quando si avranno maggiori comunicazioni, e la parte alta della città sarà resa più accessibile, ci sarà un miglioramento anche da quella parte. Non è esatto che i funzionari del Territorio non comprendano lo sloveno: tutti i capivilla sono territoriali. Il Comune nostro è italiano ed ha un contado in gran parte sloveno: nelle ville del Territorio tutti sanno però l'italiano, tutti sono quindi in grado di trattare e di discutere con i funzionari italiani del Comune. Il quale deve difendere in ogni modo la sua integrità nazionale, deve ad ogni costo conservare la sua italianità. Noi siamo in condizioni che rendono necessaria la difesa. E' contrario al vero il sostenere che gli italiani non sieno attaccati nel campo nazionale e che la loro difesa non sia giustificata. E' indispensabile invece una difesa tenace, costante. Il Comune è italiano ed ha il dovere di avere funzionari italiani. Per quanto riguarda le questioni scolastiche l'on. Wilfan ha ammesso già che non si è provveduto abbastanza neppure per gli abitanti della città: le nostre scuole sono affollate in modo straordinario. L'on. Wilfan sa benissimo che il lusso nella costruzione delle scuole è un punto superato. Le scuole nostre sono opere di difesa nazionale e ad essa noi dobbiamo provvedere quanto possiamo: oggi esse costano una spesa di gran lunga minore di quelle sostenute in passato. L'on. Wilfan si presenta sempre con apparenza accomodante: egli stesso però deve ammettere che dietro a lui e agli altri del suo gruppo che hanno parole melliflue, ci sono i loro consenzienti che presentano una minaccia costante. Quali difficoltà ci possano riservare costoro nella questione scolastica s'è potuto vedere con i fatti della Scuola Revoltella. Non fa mistero del suo pensiero: le scuole rappresentano una necessità della difesa nazionale. L'on. Wilfan ha voluto difendere il Governo. Noi ne vediamo invece in tutti i particolari della nostra vita pubblica una costante ostilità. In quanto alla importazione artificiale, meglio delle parole dell'on. Wilfan valgono le cifre. Nelle case dei ferrovieri di S. Vito vi sono 261 famiglie tutte importate: due terzi di queste sono oriunde da territori slavi, un terzo da territorio tedesco. Presso a queste stanno solo 5 famiglie italiane con 21 persone. Le 261 famiglie rappresentano però un complesso di 1097 persone tutte importate evidentemente con un criterio particolare di politica. L'on. Wilfan ha detto che il Governo ha fatto così perchè non poteva fare altrimenti. Si potrebbe ammettere se non si vedesse invece che l'importazione è un criterio costante, e che ogni giorno è data la preferenza agli slavi. Con una parte di quell'importazione che l'on. Wilfan ritiene innocua, sono stati introdotti nell'italiana città nostra circa 4000 impiegati e servi dello Stato, tutti forestieri: ma non si deve pensare ai 4000: bisogna invece considerare che essi con le loro famiglie rappresentano un forte nucleo di circa 15.000 persone che rappresentano un reale e grande spostamento delle proporzioni numeriche delle due nazionalità a tutto danno degli italiani. Se a questa importazione artificiale aggiungiamo l'immigrazione naturale, risulta evidente quale spostamento nei rapporti delle forze nazionali si possa produrre in città. Non è giusto poi che quando il Governo ci importa degli slavi, noi ci diamo premura di provvedere ai loro bisogni nazionali. Noi dobbiamo invece cercar tutti i mezzi che possano difendere la città contro le conseguenze di ogni spostamento, contro ogni danno tentato al suo carattere italiano. Il fare accomodante dell'on. Wilfan, le proposte di compromesso che sono nei suoi accenni all'autonomia, non possono illuderci: noi sappiamo quali sieno le arti degli slavi e dobbiamo mantenere intatta la nostra linea di difesa senza deviare un solo momento. Noi non ci fidiamo! I sistemi effettivi di distruzione usati in Dalmazia dagli slavi ci insegnano quali sono le loro tendenze. Conviene quindi che fortemente e senza tregua ci difendiamo.

All'on. Puecher ripete che quando gli italiani dicono che i socialisti sono antitaliani, affermano cosa vera. Egli ha cercato di difendere le posizioni, ma male è riuscito per quella debolezza di chi difende una causa perduta. Non è vero che la difesa nazionale sia fatta da borghesi: il popolo tutto vi partecipa con la sua anima. Anche il partito liberale cerca di diffondere la cultura per la difesa nazionale: fa appunto quanto può con la scuola, con gli asili d'infanzia, con le opere integratrici della scuola, con le associazioni di cultura, per migliorare le condizioni intellettuali di tutte le classi. Da questo lato è falsa ogni accusa che la nostra opera di difesa nazionale sia fatta di opere negative o di parole: nel limite del possibile cerchiamo di corrispondere ad ogni necessità. E' ingiusta l'accusa riflettente le banche slave: specialmente nelle condizioni presenti la nostra agitazione, i nostri sforzi hanno dovuto lottare contro difficoltà incredibili ed insormontabili. Ma non abbiamo mancato di fare il nostro dovere. L'accusa di antitalianità fatta al partito socialista ha una cronologia lunga: è incominciata nel 1902, si è accentuata nel 1906, ancora più nel 1909 quando furono portate le prime candidature slave; nel 1911 ha avuto altro motivo di essere ripetuta e una nuova conferma ha avuto nel 1913. E non si dica che la politica antitaliana sia stata nel sentimento di tutti i socialisti e sia rimproverata solo da noi. L'on. Cerniutz era contrario e ha ceduto.

Puecher: E' male informato!

Ara: Non credo! L'adunanza del partito era stata favorevole alle candidature slave, ma nel Consiglio dei fiduciari molti erano stati i contrari. L'on. Cerniutz, non volendo saperne, era addirittura scappato dalla sala e l'on. Puecher gli era corso dietro cercando di trattenerlo.

Puecher: Volevo che restasse al suo posto! (ilarità generale).

Ara: Ma anche l'on. Puecher diceva che bisognava accettare solo per il bene del partito, senza condizione (l'on. Puecher fa cenno di no). Un'altra prova dell'antitalianità dei socialisti è il famigerato opuscolo slavo dei socialisti.

Puecher: Sconfessato!

Ara: Sì, ma a elezioni finite! E c'è un articolo del giornale socialista in cui si dice di sconfessarlo a elezioni finite non essendosi ritenuto opportuno di farlo prima. Quando poi le elezioni furono discusse dai fiduciari i contrari non erano più tre soli e tutta la discussione ebbe carattere di critica a quanto s'era fatto. Antitaliani sono poi i socialisti sempre nel Friuli e nell'Istria. Essi non raccolgono voti fra gli slavi e solo riescono a dividere la compagine degli italiani. La azione dei socialisti, sia pure per fatalità, è sempre antitaliana: eletti indeboliscono le posizioni dell'italianità, non eletti pregiudicano le posizioni di difesa. Questo, afferma l'oratore, dico contro l'interesse del partito liberale: questo è rinforzato dalla vostra azione, la causa nazionale è invece indebolita e di fronte alla causa nazionale mi sembra di dover trascurare ogni settarismo. Noi non abbiamo mai detto ai socialisti di venire con noi; operino con i loro criteri ma realmente a beneficio della difesa nazionale. Ma questo essi non fanno e la loro azione, il loro assenteismo ridonda sempre a beneficio dell'avversario nazionale. L'ha riconosciuto del resto anche l'on. Bissolati. In quanto ai rapporti in cui vivono i socialisti, ripete quanto ha detto l'altra volta, che cioè il loro comportamento nella questione nazionale li fa fuggire da tutti.

Rinnova anche l'accusa di volgarità. Ed all'on. Puecher ricorda che i mezzi usati nelle ultime elezioni furono da lui stesso dichiarati una brutalità elettorale e se giustificati così, non però approvati. Anche l'ultimo discorso dell'on. Pittoni fu di tale tono da dare l'impressione della sconvenienza anche al sentimento dell'uomo poco educato. Anche dopo le dichiarazioni dell'on. Puecher, conclude l'oratore, io resto dell'opinione dell'altra volta. Noi non adoperiamo mezzi sleali per combattervi e vi diciamo francamente che per la vostra antitalianità sarebbe una sciagura se la città vi seguisse.

Quando, applaudito dalla maggioranza, l'on. Ara ha finito la sua replica (sono le 11.45) l'on. Doria chiude la seduta. Prossima seduta questa sera alle 7.30.

La manifestazione cittadina

in risposta alla provocazione slava

Continuano a pervenirci, pro Lega Nazionale, offerte in «risposta alla provocatoria festa slovena del fiore». - Ecco il quarto elenco di offerte:

Rosa Rabbiosa cor. 0.50, G. Scopinich 1, da 9 anonimi 6.50, Romano Mornig 1.40, Leone American 1, Oddo Broghiera 1, Amalia ved. Schert 1, Rabioso 1. 1, Buffa 0.76, Marito della Rabbiosa 0.50, Victor Benussich 0.50, signor Klein 0.50 Fulli Rabbioso 0.50, Giulio Steiner 0.40, Luigi Martin 0.40, Avogadro 0.30, E. Penzo 0.21, cav. Melli 0.20, G. Furlani 0.20, A. Caracoj 0.20, da 15 anonimi 6.80, Rossi Angelo 1, Hirn Giusto 1, P. A. Paolina 1, Ottilia Bullo 1, Moretti Luigi 1, Bartoli Cremasco 1, Harabaglia L. 1, Bonetti Giov. 1, Caroschitz 1, Millnitz Olga 1, Rossi Anna 1, de Mayer Rosida 1, Tenze 1, Tevini 1, Perini 1, Bisiak V. 1, quattro poveri diavoli 1, cinque anonimi 5, Nene Mesghetz 1, Olga Degrassi 1, Nella e Licia Degrassi 0.40, Maria Zottig 1, Giuseppe Zottig 0.40, Vittorio Zottig 0.20, Eleonora de Polo 0.50, Giulia de Polo 0.50, Maria Castelreggio 0.50, Maria Niot 0.40, Giovannina Ienco 0.40, Nicolò Ruzzier 1, Anna Civitiza 0.50, Meneghina Talamini 0.50, Carolina Lorenzi 0.50, Pavani 0.50, Angelo Romito 0.50, Maria Mocenigo 1, Maria Bin 0.20, Amalia Poser 0.40, Lucia Bascar 0.20, Elisa Borri 0.20, Feruglio 0.40, Cumer 0.20, Antonio Decleva 1, Giovanna Ostier 1, Maria Ursich 0.40, Cecilia Lillich 0.20, Luigia Asquini 0.50, Luigia Cocito 0.20, Ines Cocito 1, Asquini 0.20, L. Gradenigo 0.50, Antonia Postogna 1, Lazzara Gius. 1, Simon A. 0.20, Filomena Castellano 0.20, Giuseppe Tomsich 0.20, Angelo Tomsich 0.30, Carlo Fabris 0.40, da tredici anonimi 6.90, G. Iuressich 0.50, Teser G. 1, Marass M. 0.50, dott. Genel 1, Colognatti L. 1, Gioppo 0.50, Toppan 0.30, Stoca Mario 1, Vidusso F. 0.50, Mahorsich A. 1, Paron E. 0.20, Zanuttig E. 0.50, Penso F. 1, Polla 0.50, Croatto P. 0.50, Redivo 0.40, Cevochin 0.20, Cossutti 0.50, A. Ceron sen. 0.30, Bisiach G. 0.50, Gigi Lipizer 0.20, Scabar G. 0.40, Piapan G. 0.40, Arnaldo A. 0.40, Marega C. 0.30, M. C. F. Marass 0.30, ing. Gigio 1, da 17 anonimi 7.42 e Lire it. 0.65 centesimi, Renato Sfetez 1, E. Perissutti 1, Dezorzi 0.20, C. Sparavier 0.30, L. Sedlar 0.50, Cavalcante 0.40, G. Contel 0.20, E. Natlacen 1, L. Rittmeier 0.40, A. Bertou 0.30, E. Tommasini 1, G. Farcich 0.50, E. Krall 1, M. Petri 0.50, L. Grünes 1, Hoveglia 0.40, N. Fedrigo 0.40, Wostrowski 0.50, U. Malutta 0.50, L. Gaspardis 0.40, Baldini 0.50, Dorligo 0.50, Vodopivez 0.40, Tessèr 1, Marcovich 0.50, Romeo Morgagna 0.30, A. Carmol 0.50, Giacotig 0.50, A. Linda 0.60, Cechet 0.40, E. Vesel 0.40, G. Veneziani 0.40, Moro 0.40, G. Turk 1, C. Keith 0.40 A. Stangel 0.40, ing. O. Perdich 1, Cesare e Pia da Senigaglia 1, E. Catenazzo 1, da 10 anonimi 5.30, un gruppo impiegati di via S. Caterina n. 1: Arbanassich 0.60, Moretti 0.50, Tomat 0.50, Castellana 0.50, Mejorin 0.50, Rochlitzer A. 0.40, Canziani 0.40, Marega 1, Rückl 0.50, Marchetti 0.50, Stopper 0.20, Steppes 0.50, Rochello 0.50, Girometta 0.50, Reitter 0.50, Zamarini 0.20, Kercknave 0.20, Torresini 0.50, Müller 0.20, Buttignoni 0.50, Wernigg 1, Frassinetti 0.40, Comici L. 0.20, Capra 0.20, Aubel 0.30, Artico 0.20, Müller A. 0.30, Bremitz 0.30, Umeck 0.40, Brunner 0.50, Frank 0.50, Rochlitzer B. 0.40, Cobez 0.50, Stuhlhofer 0.40, Zanzola 0.40, Godnig 0.40, Fonzari 0.50, Polese 0.20, da 12 anonimi 3.80, dott. Michele Miani 1, Kermol 1, Pietro Griesser 1, Vidulich 1, Carlo Kanobel 1, Giuseppe Gilier 1, Edvino Degner 1, Giuseppe Nicolich 1, Piuseppe Petech 1, Antonio Spangaro 1, Roberto Calligaris 1, Frausin 0.50, Emma de Ciaulandi 0.50, Bianca Fantuzzi 1, Cesira Ruzzier 1, Maria Gullich 1, Gisella Cihlar 0.30, Ida Paron 0.50, Guglielmo de Levighi 0.50, Giuseppe Zottig 0.40, G. Camerino 2, da due anonimi 1, Cecoli 1, G. Vanzetta 1, Cavazzani L. 0.50, Cavazzani R. 0.50, Cavazzani E. 0.50, dal giardino d'infanzia di via Manzoni 4.50, dal portinaio di via Piccardi 28, 1, Armida Variola, Giuseppe Paoli e Ugo Zennaro 3, da diversi addetti della Ferrovia Meridionale 17, da tre anonimi 3, Emilia Vernouille 1, Pino Vernouille 1, Cecilia Krismann 1, Gianni Defranceschi 2, dal club dei Cavalieri della Dama (già club Damigiana) 7.48, dott. Felice Bernardi 1, Ettore e Bianca Bernardi 1, Diena L. 1, Diena L. 1, Diena R. 1, Diena L. 1, Diena F. 1, Diena F. 1, Stadler Alfonso 0.50, Stadler Eleonora 0.50, Stadler Maria 0.50, Stadler Laura 0.50, Stadler Consalvo 0.50, Stadler Cornelia 0.50, Stadler Aurelia 0.50, Stadler Fabio 0.50, cap. Guido Bellen 1, Luigia Bellen 1, Ugo Bellen 1, cap. Francesco Ghergorina 1, Carolina Ghergorina 1, Celmide Ghergorina 1, Gino Magnan 1, cap. B. Bednarz 1, Fr. Zollin I macch. 1, Zorovich 1, Ant. Lazzarich 1, cap. A. Valcich 5, raccolte al Sanatorio del Gottardo Lire it. 55, da due anonimi 7, da un anonimo 0.40, Drosina 1, da un anonimo 1, Dora Macor 0.50, Giulia Vidao 0.50, Valburga Scabar 1, Milocco 0.50, Antonio Zorzoni 0.50, da 18 anonimi 9.01, da tre anonimi 3, dall'antica Lunedina radunata alla città di Parenzo 10, Giacomo Panigai 3, Fanny de Franceschini 1, Enrico Zoff 0.40, Colognati 0.20, Oplanich Michele 0.20, Alberti 0.20, Maionica A. P. 1, fam. Piacentini 1.40, Ch. Randegger 1, dott. P. Gastwirth 1, Raffaele Ferluga 0.40, N. Dapretto 0.20, Giuseppe Cabas 1, Finanni L. 1, R. Giurgovaz 0.20, Bianca Iersettich 0.50, fam. Naccaro 0.50, dott. S. Dompieri 1, Maria Artico 1, C. D'Este 0.40, Malusa 0.20, da otto anonimi e da tre nomi indecifrabili 4.30, da 26 anonimi 6, Francesco Vidrich 1, Adele Vidrich 0.50, Lisetta Vidrich 0.50, Letizia Vidrich 0.50, Plinio Vidrich 0.50, Livio Vidrich 0.50, Albino Legat 1, Mina Legat 0.50, Irmo Legat 0.50, dott. Oreste Basilio 1, Francesco Basilio 1, Romeo Bertuzzi 0.20, Michele Norsa 0.50, Tullio Bertuzzi 0.20, da un anonimo 0.50, raccolte in Villa Fonzari S. Luigi fra giuocatori di Tennis e spettatori cor. 16 e Lire it. 1, Alvaniti N., Angeli E., Barison E., Brizio A., Covi P., ing. Forti, A. Furlani P., Holzner S., Homanna Oscar, Luzzatto R., Marchiaro Corrado, Martinelli V., Moretti B., ing. O. Perdich, Toffoli F. cor. 9.20 e Lire it. 1, P. Candotti 1, E. Gasparini 1, M. Canarutto 0.60, A. Krenn 0.50, I. Boraine 0.50, V. Fornasari 0.50, I. Fornasari 0.50, S. Rassol 0.40, G. Bandel 1, da sei anonimi 5, ing. Isidoro Piani 4, Sofia Piani 4, Lidia Piani 1, Linda Piani 1, Fanny Perdich 1, Gisella Perdich 1, Maria Perdich 1, Oliviero Perdich 1, Angelo Nicolich 1, Duilio Paparoti 1, G. Olivo 1, tutti d'accordo 2, Romano Mauro 1, Olga Mauro 1, Ettore Zernitz 1, G. Chiopris 1, dal buffet Goldoni 2, G. Paulichievich 0.20, Pietro Moretti 1, F. Giorgini 0.40, P. Malossi 0.50, A. Aprile 0.50, N. Peresson 0.50, A. Borri 0.50, da sette anonimi cor. 4.60, dai Cavalieri della morte (tavolo del Santolo) nella trattoria ai Volti di Chiozza cor. 16.

★ L'elargizione del sig. O. Miazzi, (Cavalieri della morte), raccolte fra i suoi clienti in via dell'Istituto corone 31.40 venne pubblicata due volte cioè: una l'importo complessivo, l'altra con la lista che incomincia con Carlo cor. 1 e finisce Emma cent. 20.

★ L'elargizione del sig. M. A. non era a favore della Lega Nazionale, ma bensì cor. 3 a favore del povero Altieri e cor. 3 a favore del povero Matricardi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai signori Rita ed ing. Tullio Petech salutando la nascita d'un maschietto corone 15.

Nel decimo anniversario della morte della signora Elisa Cavalcante-Miagostovich da Luigia e Carlo Walcher cor. 20.

Dai Cavalieri della vita, nella trattoria D'Ambrosi (via Farneto 48) prima elargizione cor. 4.50.

Dai Cavalieri della morte gruppo di Rovigno giubilanti per la bella vittoria riportata nella elezione dietale del II collegio dagli eletti deputati liberali Davanzo e Pesante cor. 10. - Dai Cavalieri della morte perchè uno sloveno ha stretto la mano del deputato al caffè Pedrocchi cor. 1.20. - Iniziato da un Cavaliere della morte in un lieto avvenimento alla rada di Fiume assieme ad un gnocco cor. 5.38. - Dallo stesso Cavaliere parlando con la moglie A. T. cor. 0.78. - Per un contrasto avuto alla rada di Fiume da due neo Cavalieri della morte e il padrone cor. 3.80. - Da N. N. al caffè Specchi di Fiume cor. 1. - In lode dei vetturali che non accettarono le signorine slave da M. S. cor. 0.50. - Da V. P. per una telefonata cor. 0.40. - Perchè Ugo Quargnali non è fatto militare dalla sua compagna Nipavado cor. 0.80. - Da Vittorio Patrizi, ricevute da un amico in cambio d'un favore resogli, cor. 7. - Da Otto Epstein per avere portato via una margherita al sig. Curtolo cor. 1. - Per il rifiuto avuto da Gustavo Rosa dai colleghi cor. 1.30. - Dal gran senatore di via Giustinelli che non ha incontrata nessuna «krika» fiorita, bensì il Cavaliere della morte di via Montecucco cor. 1 e dal suddetto cor. 1. - Per alcuni giuochi olimpici eseguiti a Ronchi da qualche socio del Club «Noi no se rabiemo mai» cor. 3.40. - Dal grande Menotti per aver visto il «bel campion» nel duplice capitombolo cor. 2. - Raccolte dall'allievo Holzingher per aver messo all'asta tre volte una «caramella» cor. 0.72 e per aver messo all'asta 1 «ungherese» cor. 0.50. - Per plauso ai 48 imp. g. e Cavalieri della morte, dagli schincapenne cor. 10.50. - Per iniziativa del direttore del caffè «Trifoglio», raccolte da tavoleggianti e da un macellaio in seguito a disputa sorta fra loro cor. 10. - Per aver visto la vedova allegra soffocar il contrasto fra siora Teresa e Drejeki da Giusto Demarchi, Sager S., Silvestro Oblak, Domenico Borri cor. 6. - Dai medesimi per aver visto Giusto Demarchi ballar da solo il tango nell'osteria Minca a Capodistria cor. 1.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: raccolte in occasione della trombata dei socialisti cor. 17.54; per una scommessa dai fratelli Pietro e Giuseppe Zaccaria cor. 1; trovandosi con la compagnia Bonnota cor. 0.80 e da Mario cor. 0.20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: da un gruppo di signore torinesi per protestare contro i fatti di Trieste, lire 10.

Un aumento

della refezione scolastica

E' stata pubblicata ieri una relazione della Commissione scolastica municipale la quale contiene importanti proposte per l'estensione della refezione scolastica. La relazione, di cui daremo un ampio riassunto, dopo aver mostrato che sul bilancio comunale la refezione scolastica (scuole elementari e complementari, scuole dei sordomuti ed asili d'infanzia) pesa per complessive cor. 120.206, propone di concedere il beneficio della refezione gratuita a tutti gli allievi conosciuti veramente bisognosi con un aumento di spesa annua per cor. 30.000. L'allargamento del beneficio della refezione gratuita si attuerebbe col principio dell'anno scolastico prossimo, per cui circa 12.000 cor. della somma prevista andrebbero a carico del bilancio ora in discussione in aumento delle 60.000 già stanziate. La Commissione propone anche di istituire in via di esperimento per le scuole di città e dell'altipiano la refezione semigratuita verso rimborso di cent. 10 per razione. Infine di aprire nel 1915 un secondo refettorio per la cosidetta refezione scolastica per allievi ammalati o deboli nel rione di S. Giacomo.

La festa pro Ricreatorio della Lega a Servola. Era ormai entrato nelle consuetudini cittadine l'accorrere ogni anno alla notturna festa di ballo che veniva allestita a Servola per sovvenire la Lega Nazionale per i bisogni del suo frequentatissimo Asilo d'infanzia colà istituito da anni. Un altro asilo creò quest'anno la Lega in quella popolare borgata, un asilo per l'adolescenza, il nuovo Ricreatorio che ben presto avrà un proprio grande edificio e un suo vasto parco di giuochi. Sono più che raddoppiati così i sacrifici della Lega per quella borgata, un merito di più s'è acquistata la Lega all'amore di tutti gl'italiani. E non si può dir certo che gli abitanti di Servola si mostrino tiepidi nella loro riconoscenza, che non apprezzino giustamente l'opera della nobile istituzione che ospita, educa e diverte i loro figli, chè l'entusiasmo con cui, in ispecie quest'anno, mostrano di voler allestire una festività più grande, più bella, più ricca e con ciò più atta a render maggiore il contributo alla patriottica istituzione, e la gratuita indefessa attività individuale di tutti è esuberante prova dell'affetto e della gratitudine con cui si sentono avvinti alla Lega Nazionale.

Riservandoci di pubblicare fra giorni l'intero programma della festa del p. v. 14 corr., che comprende una notevole quantità di attrattive del tutto nuove, possiamo riconfermare quanto già dicemmo, cioè che questa festa promette di riuscire sontuosa e divertentissima.

Il Comitato esperimenta quest'anno un genere nuovo di allettamento, come seguito per intanto alla diurna festa campestre: una nottata completa all'aperto, e ciò ad esempio delle più grandi città, dove tali feste riescono sempre le migliori e le più allegre. Non sono pochi a Trieste coloro a cui piace moderatamente divertirsi la notte: una di queste quest'anno la dedicheranno alla Lega Nazionale. All'uopo è assicurato il servizio tramviario per l'intera notte dal 14 al 15 corr. sul tratto piazza Goldoni-San Sabba; le vetture partiranno, con una rimorchiata ognuna, ogni mezz'ora dai capilinee.

Si può prevedere dunque per il 14 giugno da «Subietta» a S. Anna una vera folla di cittadini desiderosi di mostrare il loro sentimento di fraterna amicizia verso i terrazzani di Servola, che hanno mostrato coi fatti di sentirsi triestini.

Gli esami di licenza nelle Scuole medie della Regione. Nelle Scuole medie, negli Istituti magistrali maschili e nei Licei femminili della Regione gli esami di licenza (maturità) si terranno, nella sessione estiva, nei giorni seguenti:

nel primo Ginnasio comunale (Dante Alighieri) di Trieste dal 6 all'11 luglio sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale consigliere aulico Nicolò Ravalico;

nella Scuola tecnica comunale all'Acquedotto a Trieste dal 6 al 13 luglio sotto la presidenza del direttore Vincenzo Bronzin;

nella Scuola tecnica comunale a San Giacomo a Trieste dal 13 al 15 luglio sotto la presidenza del direttore consigliere di Governo Vittorio Slop de Cadenberg;

nel civico primo Liceo femminile a Trieste (esame di licenza liceale) dal 6 al 10 luglio sotto la presidenza del direttore consigliere di Governo Arturo Vital;

nel civico primo Liceo femminile a Trieste (esame di licenza per istituti magistrali) dal 12 al 16 luglio sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale consigliere aulico N. Ravalico;

nel Ginnasio dello Stato a Capodistria dal 6 al 7 luglio sotto la presidenza del direttore consigliere di Governo G. Vettach;

nell'Istituto magistrale maschile a Capodistria dal 6 al 16 luglio sotto la presidenza del consigliere scolastico professore Francesco Majer;

nel Ginnasio-tecnica provinciale a Pisino dall'11 al 14 luglio sotto la presidenza del direttore dott. Giuseppe Vidossich;

nel Liceo femminile provinciale a Pola dall'8 al 10 luglio sotto la presidenza dello stesso dott. Vidossich;

nell'Istituto magistrale maschile a Gradisca dal 6 al 10 luglio sotto la presidenza del direttore Antonio Caldini.

Elargizioni varie. Ci pervennero.

Per onorare la memoria della signora Virginia ved. Constantino, dai signori: conte e contessa G. B. de Sordina cor. 40 a favore della Guardia medica; dall'ing. Ettore Luzzatto sen. cor. 20, dal barone Riccardo e dalla baronessa Ida de Albori cor. 30, da Dalia ed Eugenio Bednarz cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal barone Cimone de Ralli cor. 50 a favore dell'Albertinum; dal cav. Giulio Greger e consorte cor. 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Nel 15.o giorno dalla morte del signor Fiorenzo Merlo dallo zio Giacomo Bolognani cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Alessandro de Manussi dai signori Ulisse e Bianca Ermenly cor. 30 a favore della Comunità greco-orientale.

Dal sig. G. E. Gerolimich per una scommessa perduta cor. 7 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo.

— In occasione della festa di Sistiana pervenne alla Croce Rossa dal comm. avv. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 30 a favore degli istituendi asili d'infermiere della Croce Rossa.

— La signora Penelope Afenduli-Morosini, per onorare la memoria della signora Virginia Constantino, elargì alla Comunità greco-orientale cor. 30.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Dal signor M. A. cor. 3 a favore del povero operaio Altieri e cor. 3 a favore del povero operaio Matricardi, che perdettero i loro posti perchè regnicoli.

Per appoggiare l'iniziativa dell'Operaia a favore dei disoccupati, due fra i più fiorenti sodalizi sportivi cittadini, il «Circolo Sportivo Olimpia» e il «Club Ciclistico Triestino» hanno deciso di organizzare per la sera di domenica 21 corrente, nella sede del «Circolo Olimpia», in via dell'Istituto, una grande festa, il cui ricavato andrà a totale beneficio del fondo di soccorso dei disoccupati, istituito dall'A. O. T. E' un'iniziativa altamente umanitaria, vivamente simpatica, che incontrerà certo tutto il favore del pubblico. I preparativi per la festa, che promette già fin d'ora di riuscire brillantissima, sono già cominciati.

La pubblicazione del teatro di Antonio Pittani si è iniziata col dramma «I lupi», che si trova in vendita nelle nostre librerie. L'edizione è dello Stabilimento Lapi di Città di Castello ed è molto nobile e dignitosa, con carta di lusso e con una bella fotografia dell'autore, eseguita dal Miazzi. Il dramma «I lupi», un fosco dramma russo, dagli effetti violenti, è un atto rappresentato e applaudito già più volte nella nostra città: e la sua pubblicazione per le stampe gli assicurerà certamente maggior diffusione e più largo apprezzamento del vibrato dialogo scenico del popolare autore cittadino.

Società di scienze naturali. Causa l'incostanza del tempo la gita a Lignano viene rimandata a domenica 21 corr.

Il fiasco con la coda. L'hanno voluto anche con la coda! Nel pomeriggio di ieri qualche signorina seguita dall'immancabile e impareggiabile «cavaliere» ha continuato a vendere fiori per le scuole slave, visitando alcune banche e molte abitazioni private. Alcuni giovani nostri che si divertivano ad osservare le non più biancovestite venditrici, poterono constatare che rientrarono al «Narodni Dom» con quasi tutti i fiori che avevano portato seco uscendone. Con la coda adunque il fiasco...

Società per l'abbellimento di Opicina. Ierlaltro, nella sala minore dell'«Hôtel International» in Opicina, cortesemente concessa, si tenne con numeroso concorso di soci e sotto la presidenza del signor Giovanni Goriup il quinto congresso generale ordinario di quella Società di abbellimento. Dall'ampia relazione presentata dal segretario avv. Perco sull'attività sociale, che nell'anno decorso fu particolarmente intensa, rileviamo doversi tra altro alla iniziativa di quel sodalizio l'attuazione dell'importantissimo lavoro di cilindrazione e catramazione a caldo dello stradone erariale sul tratto dall'Obelisco alla stazione della trenovia. Questo provvedimento, deliberato dalla Luogotenenza nel gennaio di quest'anno ed attualmente in corso di effettuazione, togliendo il grave inconveniente della polvere, sarà certamente atto a rendere quella plaga di sempre più gradito soggiorno ai villeggianti e forestieri. Dopo votato un ringraziamento alla stampa cittadina, l'assemblea chiamò a far parte della nuova direzione i signori Giovanni Goriup presidente, Enrico Pardo vicepresidente, avv. dott. Giuliano Perco segretario, Emilio Goineau cassiere, Guido Garzolini, dott. Giuseppe Bellen, Tommaso Daneu, Giuseppe Jamsek ed Ugo Stölker direttori.

Associazione generale dei negozianti al dettaglio. L'altra sera nella sala della Borsa fu tenuto l'annuale congresso dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio. Presiedeva il sig. Antonio Gasser, che commemorò i soci defunti Wohl, Pisgur e Castro.

Il segretario sig. Weiger diede poi lettura di una esauriente relazione sull'attività della Direzione. Ricorda l'azione svolta presso il Consiglio municipale perchè gli esercizi commerciali fossero esonerati dall'aumento del soldo pigioni; la protesta contro il disservizio telegrafonico; quella contro la Direzione dei Magazzini Generali, che si rivolse agli ergastolani di Capodistria per la fornitura delle divise e delle calzature; contro l'infrazione del riposo domenicale, contro il commercio girovago, contro la concorrenza sleale e la esagerata rèclame di alcune ditte, ecc. La Direzione ottenne dall'Amministrazione dell'Officina del gas una riduzione del prezzo dell'illuminazione elettrica dei negozi dalle 7.30 di sera alle 7.30 di mattina. Accennando al movimento dei soci, si rileva che si sono aggregati alla Associazione molti floricultori e che vennero ammessi complessivamente 70 nuovi soci. Di fronte al movimento degli agenti al dettaglio centralizzati per la chiusura dei negozi alle 7 di sera, la Direzione seppe accaparrarsi l'appoggio, contro quella riforma, della Camera di commercio, della Deputazione di Borsa, della Federazione per il promovimento dei forestieri, della Federazione degli industriali delle provincie adriatiche e di altri enti interessati.

Il segretario dott. Rossi, riferendosi al lamentato danno che risentono i negozianti dai commercianti girovaghi, dai venditori e dai commessi viaggiatori, comunicò che la Direzione ha fatto stampare apposite tabelle indicanti il «divieto d'entrata ai girovaghi» per essere affisse sulle porte dei principali stabilimenti, uffici, ecc. Inoltre d'ora in poi non solo le guardie municipali, ma anche quelle di p. s. potranno elevare contravvenzioni contro i girovaghi non provvisti della regolare licenza. Aggiunse che entro il mese di luglio la via del Campanile sarà tutta sgombrata dai venditori ambulanti, ai quali verrà assegnato altro posto.

Il bilancio presentato dal cassiere sig. Inghel fu approvato senza discussione.

Riguardo una modificazione dello Statuto, venne deliberato di indire un referendum.

Una proposta dei soci Boman e Bertogna, di trasformare la Associazione in Consorzio libero, non raccolse che 6 voti.

Si procedette infine alla elezione di alcuni direttori. Vennero eletti: a presidente Antonio Gasser; direttori: Giuseppe Camuffo, Vittorio Maddalena, Edmondo Palutan e Gustavo Weiger; a membri del Consiglio: Leopoldo Gatti, Antonio Koscina, Francesco Manià, Spiridione Bomman, Augusto Tyrichter, Edoardo Velicogna, Raffaele Thümmel, Giuseppe Ursich, Antonio Carniel, Guido Raganzin e Giovanni Dobner; revisori: Guglielmo Bruni, Eugenio Dalla Torre e Mario Guastalla.

L'Esposizione marittima. Per render possibile la visita dell'Esposizione marittima (via della Sanità 17) anche alle persone occupate nelle ore antimeridiane, la Direzione, visto il crescente interessamento del pubblico, ha deliberato di lasciar aperta la mostra al mercoledì e sabato anche dalle 3 alle 5 pom.

Nel servizio di P. S. Il sig. Luogotenente di Trieste ha trasferito il commissario di polizia sig. Rodolfo Modric da Pola a Spalato, il commissario di polizia sig. Gustavo Stasny da Sebenico a Trieste, il concepista provvisorio di polizia sig. Giovanni Francetic da Pola a Sebenico, il concepista di polizia sig. Giuseppe Zorec da Zara a Pola, il concepista di polizia dott. Vittorio Miloslavich da Pola a Zara ed il commissario di polizia dott. Massimiliano Platter da Trieste a Pola.

La cresima. Ieri mons. Karlin ha cresimato nella chiesa di Maria Maggiore 195 fra maschi e femmine. Domenica la cresima sarà impartita (ultimo giorno) nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Per una elettrovia sul Monte Maggiore. Il Ministero delle ferrovie ha prolungato di altri sei mesi al sig. Alberto Sirola di Fiume la concessione di intraprendere i lavori tecnici preliminari per la costruzione di una elettrovia dal Monte Maggiore sino alla strada erariale di Fiume. La elettrovia partirebbe da un punto adatto della esistente ferrovia Mattuglie-Abbazia-Laurana presso Preluca ed andrebbe a finire al confine a.-u. nei pressi di Cantrida.

Camera del lavoro. Nella relazione dell'adunanza della Società fra addetti alla pubblica nettezza, sezione stradini, pubblicata ierlaltro, è incorso un involontario errore: invece della parola «stradini» venne stampato «spazzini».

La Giovane Trieste. I soci della G. T. inscritti alla fanfara sono convocati per questa sera alle 8.30.

La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 14 corr. una gita sociale sul Javornik (1268) e un'escursione al lago di Zirknitz col seguente programma: I squadra: partenza sabato 13 corr. alle 11.50 dalla Meridionale per Adelsberg. Ascesa al Javornik con discesa a Zirknitz ove si partecipa al pranzo sociale del Club Alpino fiumano; II squadra: partenza domenica alle 8.10 ant. per Adelsberg. Passeggiata al lago di Zirknitz ed incontro al pranzo sociale del Club Alpino fiumano con la prima squadra. L'inscrizione per queste due gite sono obbligatorie e si chiuderanno venerdì sera alle 8 precise.

Alla Lega degli insegnanti (via Paduina 4) si darà oggi un concertino: un gruppo di piccoli allievi faranno udire le canzonette raccolte dal sig. Ballig nelle due ultime parti del suo canzoniere. Il programma e lo scopo didattico dell'audizione ci sembrano degni del massimo interesse.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Questa sera si darà al Conservatorio Tartini l'ottavo esperimento annuale degli alunni per le scuole di pianoforte e violoncello dei docenti Alice Gentilomo e Augusto Fabbri.

Lotteria dell'uomo e della donna felici, della «Previdenza». Oggi alle 7.30 pom. nella sede sociale della «Previdenza», via Valdirivo 9, p. t., si procederà all'estrazione dei numeri della lotteria dell'uomo e della donna felici nel seguente modo: Verrà estratto il numero per l'uomo felice e poi quello per la donna felice. Se per caso i numeri estratti si trovassero fra le cartoline invendute (ciò che verrà controllato dalla Direzione della Società e dal commissario di sorveglianza) si procederà all'estrazione di ulteriori numeri fino a che si potrà constatare che la cartolina estratta sia effettivamente fra le vendute.

Associazione fra ex-allievi. La sezione drammatica dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle 8.15 nella sede della Lega degli insegnanti (via Paduina 4).

Congressi e convegni sociali. L'Associazione «Edera» convoca la seconda squadra di foot-ball per oggi mercoledì alle 8 pom. per comunicazioni importantissime.

★ Il Circolo «Coppelia» darà mercoledì un festino di danza dalle 8 alle 10 e giovedì dalle 6 alle 10 nella propria sede in via S. Marco 17.

★ Il Comitato fra tipografi escursionisti indice per domani giovedì (tempo permettendo) la salita sull'Auremiano. Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 7.35 ant. per Divacciano; di là per Lisiciano e Monte Auremiano (m. 1027). Ritorno per Senosecchia a Divacciano; arrivo a Trieste alle 7.05 pom.

Mercato d'animali a Basovizza. A decorrere dal 20 giugno a. c. sarà tenuto nel giorno 20 di ciascun mese nella villa di Basovizza e precisamente sul fondo cat. N. 17 N. T. 1457 un mercato di animali. Se il giorno fissato per il mercato cadesse in giornata di domenica o festa si terrà il prossimo giorno lavorativo. Il mercato si aprirà alle ore 9 ant. e si chiuderà alle ore 2 pom. La condotta degli animali sul mercato non potrà aver luogo prima delle 7.30 ant. Animali arrivati dopo le 12 mer. saranno respinti. Tanto l'apertura come pure la chiusura del mercato saranno segnalate mediante suono di campana.

Al momento della condotta degli animali nel recinto del mercato saranno riscosse alla porta d'ingresso le competenze d'uso. Gli animali lattanti, condotti al mercato con le madri, saranno esenti da tasse. Per tutti gli animali condotti al mercato, non esclusi quelli provenienti dalla stessa villa di Basovizza, dovranno venir esibiti i passaporti prescritti per legge. Animali mancanti del passaporto o muniti di passaporti irregolari saranno esclusi dal mercato. Così pure saranno esclusi dal mercato vitelli immaturi. In genere dovrà essere scrupolosamente rispettato il regolamento per il mercato, che sarà affisso in più esemplari tanto all'esterno quanto nell'interno del recinto del mercato e del quale si potrà pure prendere ispezione presso la VII sezione del Magistrato, presso il ff. di capodistretto per l'Altipiano a Prosecco e presso i capovilla delle ville del territorio.

Sulla linea a vapore Trieste-Capodistria. Da domani giovedì entrerà in vigore su questa linea il nuovo orario estivo. Nei giorni lavorativi le partenze da Trieste seguiranno alle ore: 6.30 ant., 7.40 con toccata a Punta Grossa, 9.15 toccando Punta Grossa e l'Ospizio marino, 11 tocc. Punta Grossa, 12.10 pom., 2.30, 4.30 tocc. Punta Grossa ed Ospizio, 6.30 tocc. il Lazzaretto di S. Bartolomeo, 7.40 tocc. Punta Grossa, 9.15 e 10; da Capodistria alle ore: 5.15 ant., 5.30 tocc. l'Ospizio; 6.30 tocc. il Lazzaretto, 7.30, 9 tocc. Punta Grossa, 10.30, 12.30 pom. tocc. l'Ospizio, 2 tocc. Punta Sottile, 4.30 tocc. Punta Grossa, 6.30 tocc. l'Ospizio e 8.45. Nei giorni festivi, ferme le prime cinque corse e toccate relative, nel pomeriggio le partenze da Trieste si effettueranno alle ore 2.30 tocc. l'Ospizio, 3 tocc. Punta Grossa, 3.30 tocc. Punta Grossa, 5.30 tocc. l'Ospizio, 7.30 tocc. Punta Grossa, 8.30, 9.30 e 12 di notte. Inalterate le prime sei corse e toccate, le partenze ulteriori da Capodistria seguiranno alle ore 12.30 tocc. l'Ospizio e Punta Sottile, 1.45, 2.15, 4.30 tocc. Punta Grossa, 6.30 tocc. l'Ospizio, 7.30 e 8.30.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado coi piroscafi «Timavo» e «Grado», partenza dal molo della Pescheria alle 8 e 10 ant. e 3 pom. Ritorno da Grado alle 12.30 mer., 6 e 7 pom.;

per Portorose col piroscafo «Istria», partenza dal molo della Pescheria alle 3 pom. Ritorno da Portorose alle 6.45 pom.;

per Isola col piroscafo «Trieste», partenza dal molo della Pescheria alle 3.15 pom. Ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola col piroscafo «Salvore», partenza dal molo della Pescheria alle 7.15 ant. Ritorno da Pola alle 3 pom., da Brioni alle 3.22 pom., da Rovigno alle 4.30 pom. e da Parenzo alle 5.20 pom. Arrivo a Trieste alle 8 pom.

Il movimento degli scalpellini di Nabresina perdura immutato. Mentre si tratta un accordo - che pare non debba essere lontano - gli scioperanti lavorano quasi tutti nei lavoratorii ai quali il movimento non si è esteso.

Tragico fatto di sangue
Due fratelli
feriti gravissimamente di coltello

Iersera, erano le 9.10 circa, quando all'ispettorato di via della Muda vecchia si presentò tutta affannata una donna vestita di nero, la quale con voce angosciata gridò all'ispettore Masovcic:

— La prego, i cori subito in via Punta del forno, là i se copa!

L'ispettore, seguito dal capoposto Krampa, corse immediatamente al luogo indicato. La angusta «contrada dei zesti» nereggiava di gente. Da un punto partivano strilli e pianti di donne. Fattisi largo, i funzionari scorsero steso nel mezzo della via un ferito. E non era il solo: un altro era stato trasportato in quel momento all'«Igea». L'ispettore, aiutato da alcuni volonterosi, sollevò il disgraziato, che appariva in gravi condizioni, e lo portò a sua volta all'istituzione di soccorso.

Il dottore d'ispezione visitò subito i feriti: questi erano i fratelli Depase da Isola. L'uno, Antonio, di 30 anni, cameriere, abitante in via Cavana N. 6, aveva una ferita lacero-contusa al labbro inferiore, una ferita di taglio e punta al secondo spazio intercostale destro, lunga tre centimetri e penetrante nel polmone; l'altro, Giovanni, di 27 anni, pure cameriere, abitante in via del Molino a vento N. 2, aveva una ferita di taglio al ventre perforante in cavità con fuoruscita dell'intestino. Accanto a loro due donne si struggevano in pianto: l'una chiamava per nome l'Antonio, e l'altra, non meno angosciosamente, il Giovanni.

Dopo aver prodigato ai due feriti le più urgenti cure, il dottore fece trasportare entrambi con due vetture all'ospedale, ove furono accolti nel quarto riparto.

Visto il gravissimo stato in cui versava, al Giovanni Depase, il chirurgo dott. d'Este, assistito dal dott. Fabricci, praticò la laparatomia.

Lo stato di tutti e due i fratelli era tanto grave, che, il concepista dott. Widmar e il cancellista dott. Crusiz non poterono interrogarli.

Come si era svolto il dramma.

Tuttavia, in base ai rilievi assunti prontamente in via Punta del forno dal Crusiz e dall'ispettore Masovcic, il drammatico fatto di sangue potè essere ricostruito nei seguenti termini.

I fratelli Depase, occupati come camerieri l'uno presso l'osteria «Alle catene» in via Punta del forno N. 8, l'altro nell'osteria «Ai due americani» in via Crosada N. 7, ieri erano liberi dal servizio. Già di buon mattino cominciarono a festeggiare la giornata di libertà. Notevolmente allegri entrarono iersera nel locale «Alle catene» condotto da certo Efrid Bettarello. Bevvero alcuni bicchieri di birra; poco dopo vennero a cercarli le loro spose che presero posto accanto a loro.

Ad un tratto uno dei due fratelli, l'Antonio, si rivolse a un individuo che sedeva a un tavolo vicino, dicendogli:

— No te se vergogni de farghe i pulisi a un povero militar?

Nella tavola accanto, infatti, stava un milite di fanteria ubriaco, e il tizio gli rovistava le saccocce. A quanto affermano alcuni testimoni, egli lo avrebbe fatto per rientrare in possesso di un certo importo di denaro perduto poco prima al giuoco.

Il Giovanni protestò a sua volta, aggiungendo la sua voce a quella del fratello. L'individuo cominciò allora ad inveire furiosamente contro i due, tanto che uno di loro gli gettò un bicchiere ferendolo al capo. L'oste s'intromise e afferrato senza tante cerimonie il tizio, lo gettò sulla via.

Non passarono due minuti che il cacciato si fece sulla porta gridando:

— Vigni qua, avanti, se gavè coragio!

I due fratelli che, come abbiamo detto, erano alquanto brilli, vollero accogliere la sfida, a malgrado delle implorazioni delle loro spose, e uscirono. L'individuo prima diede un pugno all'Antonio, facendolo cadere a terra; quindi colpì entrambi con un coltello da marinaio. Si diede poi subito alla fuga per via di Crosada perdendo sangue dal capo ciò che permise di seguire le sue tracce fino in piazza Rosario.

Il milite che era stato, come sembra, l'involontaria causa di tutto, era tanto brillo che non seppe spiegare niente.

Dal commissariato di via della Muda vecchia furono subito iniziate febbrili ricerche per rintracciare il feritore, che è certo Giusto detto «Gusterle», senza alcun risultato però sino all'ora almeno in cui il nostro giornale va in macchina.

Un dramma scongiurato
Voleva ucciderla, e poi uccidersi

L'altra sera verso le 10.30 una donna tutta ansante e trafelata si presentava al Commissariato di S. Giacomo e chiedeva di essere ammessa alla presenza di un commissario. Presentata all'ufficiale di servizio, la donna, che vestiva con una certa ricercatezza e che appariva assai turbata, disse di essere la levatrice Teresa Obressa, di 31 anni, moglie di Valentino, occupato quale bracciante alla Spremitura d'oli vegetali di S. Andrea e abitante al pianoterra in una casa di via del Molino a vento. Come il funzionario le chiese il motivo della visita e della sua agitazione, la Obressa, con la voce spesso interrotta dall'affanno, raccontò:

— Da circa un anno alloggiava presso di noi il manovale Pietro Miletich, di 27 anni, da Zara. Oggi, finalmente, dopo lunghe e varie mie proteste, si decise di abbandonare la nostra casa e si recò ad abitare presso un suo amico, al N. 625 di S. Maria Maddalena Superiore. Questa sera è tornato in casa nostra. Come lo vidi, mi sentii il fuoco salire alla testa, ma, per mio marito, usai prudenza. Dopo aver chiacchierato del più e del meno, il Miletich, rivolto a mio marito, esclamò: «Ciò, Valentin, per l'ultima sera che passemo insieme, ciapa una corona, va cior bira». Mio marito, che professa per il Miletich una vera amicizia, si alzò tosto da tavola, prese una bottiglia, e uscì. Io tremavo tutta, presentivo che doveva succedere qualche cosa. Stavo per decidermi a uscire anch'io sulla via, quando il Miletich si alzò dal suo posto e mi si avvicinò con fare minaccioso. - «Tuo marì xe via - mi disse - dèmose un ultimo saludo...». - Io mi alzai spaventata - continuò la donna. - In quella egli estrasse improvvisamente una rivoltella e me la puntò al petto, dicendo: - «Xe l'ultimo tuo minuto...». - Ma non arrivò a terminare la frase che io, intuendo il pericolo, gli vibrai un colpo sul braccio e gli feci abbassare l'arma. Approfittai di quel momento per tentare di disarmarlo, ma non vi riuscii: fra noi si accese allora un'aspra lotta... Ad un tratto, non so come, vidi il Miletich ruzzolare a terra. Non pensai che a mettermi in salvo. Fuggii... Non avevo però fatto che pochi passi che egli mi raggiunse sulla via; era sempre armato. Mi diedi a correre, e lui ad inseguirmi... Fortunatamente, sopraggiunsero alcune persone, attratte dalle mie grida di aiuto. Il Miletich, compreso il pericolo, piegò per via dei Bergamasco, tentando di fuggire di là. Fu però rincorso da alcuni passanti, ed egli allora, superato il muricciolo che divide quella via dalla via Rigutti, scomparve...

La dichiarazione della Obressa fu assunta a protocollo, come furono assunte le testimonianze di alcune persone, che confermarono come il Miletich fosse stato visto inseguire la Obressa armato della rivoltella. Il funzionario mandò poi a chiamare il marito della donna. Come questi giunse al Commissariato, raccontò di essere stato informato di quanto era accaduto; escluse però di conoscere i motivi dell'insano proposito del Miletich.

Il sostituto dirigente il Commissariato, dott. Merkl, ordinò l'arresto del Miletich, che, non rincasato la notte, fu colto ieri mattina verso le 11 da due agenti in una casa in costruzione in via della Ferriera, dove egli era occupato a lavorare.

Come gli fu comunicata la denuncia che gli stava a carico, il Miletich disse:

— Non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto la Obressa... Avevo infatti la intenzione di ucciderla; con la stessa arma poi avrei dato termine alla mia esistenza. Senza di lei non avrei potuto vivere... - Fu passato agli arresti; gli atti furono passati alla Procura di Stato.

Un altro caso sospetto di tifo esantematico? Ierlaltro uno dei malati ricoverati nel terzo riparto dell'Ospedale civico peggiorò improvvisamente. Siccome si trattava di persona che era stata imbarcata sul lloydiano «Brünn» (il piroscafo a bordo del quale si manifestò il noto sospetto caso di tifo esantematico), l'infermo fu subito sottoposto ad accuratissima visita; quindi fu trasportato d'urgenza all'Ospedale della Maddalena. La divisione fu chiusa e radicalmente disinfettata. Fino a che il caso non sarà accertato, la divisione sarà considerata in contumacia. E' ancora ignoto il responso dei medici.

In merito al fatto curioso occorsogli - come abbiamo ieri narrato - giorni sono con l'ispettore delle guardie Rogelj, il dott. Emilio Richetti ci fa sapere di avere informato della cosa la Procura di Stato.

E' morto ieri mattina il giovane Carlo Giannopulo, di 23 anni, impiegato, abitante in via dell'Acquedotto N. 52, il quale venti giorni fa, a scopo suicida, si era sparato un colpo di rivoltella al costato sinistro, in direzione del cuore.

Tentati suicidi. Iersera verso le 9 alcune persone che si trovavano alla testata del molo S. Carlo videro una giovane vestita con una certa eleganza spiccare un salto in mare e scomparire. Un giovanotto, che poi si seppe essere tale Umberto Dossi di Udine, visto il caso, si gettò senza indugio in mare e con quattro bracciate raggiunse la pericolante, la afferrò e nuotando vigorosamente la trasse verso il molo. In quella si staccava appunto dal molo il piroscafo «Wurmbrand» in partenza per Ancona, e poco mancò che salvata e salvatore non venissero travolti dal turbinio delle eliche. Il Dossi non perdendo nè le forze nè il sangue freddo, riuscì a raggiungere il molo, dove intanto erano accorsi un pilota ed altri volonterosi, i quali poterono trarre dall'acqua lui e la donna. L'una e l'altro furono accompagnati a bordo del piroscafo «Venezia», dove poco dopo giunse il dottore della Guardia medica che prestò all'asfittica le cure più urgenti, facendola quindi trasportare all'Ospedale.

Il coraggioso Bossi, dopo che i suoi vestiti si furono alquanto asciugati, potè andarsene per i fatti suoi.

La ragazza salvata, che è tedesca, non volle assolutamente dare il suo nome. Era tanto eccitata che dovette essere accolta nelle sale d'osservazione.

★ Iermattina la ventitreenne Giovanna T., abitante in via Gatteri N. 29, bevve a scopo suicida una forte dose di veleno. Attratti dai suoi lamenti accorsero nella stanza i suoi familiari che ritenendo trattarsi di lieve cosa, telefonarono alla Guardia medica. Convintisi poco dopo che il caso era grave, telefonarono anche all'Ospedale, cosicchè sul luogo si trovarono contemporaneamente il dottore della Guardia medica e due famigli dell'Ospedale con una barella. Il dottore praticò alla giovane la lavatura gastrica, e poi la fece trasportare all'Ospedale.

Colto sul fatto. Ieri notte alle 3 una guardia di p. s., passando per la via di Romagna, sorprese due individui intenti a scassinare la porta del deposito vini Saresin. Slanciatasi sui due, non riuscì ad acciuffarne che uno, e precisamente tale Vittorio B.; l'altro riuscì a fuggire.

Il ferimento a Pinguente dopo le elezioni. Abbiamo narrato ieri del ferimento avvenuto a Pinguente nel pomeriggio di ierlaltro, dell'arrivo di un ferito: il contadino Antonio Martinaz, a Trieste, e del trasporto all'Ospedale a mezzo della Guardia medica. Come dicemmo, il ferimento era avvenuto per questioni politiche relative alle elezioni dietali. Ecco quanto in merito si è appreso. Nei dintorni di Pinguente un gruppo di una cinquantina di croati capitanati dal Martinaz incontrò due contadini conosciuti per italiani, uno dei quali era il suocero del Martinaz stesso. Dopo uno scambio di offese vennero alle mani ed ai coltelli ed il Martinaz fu ferito; non prima però che cadesse gravemente ferito il suocero suo, che versa a Pinguente in grave stato.

Un ragazzo fuori di strada. E' il giovinetto Antonio C., di 16 anni, il quale, occupato in un negozio di floricultore all'Acquedotto, male consigliato da cattivi amici, ha abbandonato la casa dei suoi nonni che lo hanno allevato e con ingratitudine li tratta senza coscienza di quello che fa. Ierlaltro il nonno inviò una cortese lettera al principale del giovane, pregandolo di voler vegliare su di lui, di voler metterlo sulla retta via della famiglia e di indurlo a portare in casa parte del suo guadagno che nella sua leggerezza l'Antonio spende in bagordi. Non ebbe risposta. Recatosi in persona dal floricultore, gli mise caldamente a cuore il suo giusto desiderio, ma il principale alla presenza del giovinetto, mostrò di dare a questo piena ragione. E questo, imbaldanzito, incontrata all'Acquedotto la vecchia nonna, alle sue amorevoli parole, le saltò addosso e la colpì così rudemente, che la povera donna porta parecchie cicatrici. Alcuni passanti, indignati a quella ignobile scena, lo obbligarono a lasciarla in pace. Poco dopo fu arrestato, ma non tardò ad essere rimesso a piede libero per l'intervento d'un figlio del floricultore.

63 anni e mai dal medico! Ieri alle 11.30 si presentò alla Guardia medica Maria Kramer, di 63 anni, portinaia della casa al N. 25 di via del Belvedere, alla quale il dottore riscontrò una ferita lacera al parietale sinistro e una alla fronte.

— Go sessantatre ani - disse la Kramer - e ogi me toca 'ndar per la prima volta soto le man del dotor.... E parcossa? Per esser stada bastonada.... Un inquilin de la casa me ga pestada con la scova, solo perchè zigavo che no volevo scovaze per le scale!

Ebbe le cure opportune.

Battuta dal padre. Ieri mattina si recò alla Guardia medica la casalina Antonia Schlenda, di 23 anni, abitante in via Molin grande N. 20, alla quale il dottore riscontrò una ferita lacero-contusa al parietale destro. La ragazza raccontò di essere stata bastonata per l'ennesima volta dal proprio genitore, perchè gli aveva amorevolmente osservato che beveva troppo.

Cani e cavalli. Costanza Derossi, di 15 anni, abitante in via del Rivo N. 17, venne ieri azzannata da un cane, riportando una ferita lacera alla coscia destra. All'«Igea» la lesione le fu cauterizzata.

★ Il fuochista Giuseppe Riosa, di 20 anni, abitante in via G. Rossini N. 4, ieri venne morso da un cavallo al torace destro, riportando una ferita per la quale ricorse alla Stazione di soccorso, ove ebbe le cure del caso.

Caduto da un albero. Giuseppe Trobetz, di 48 anni, abitante a Sgonicco, fu portato ieri all'Ospedale perchè era caduto da un albero e si era fratturato il braccio destro. Dopo che il braccio gli fu messo a posto, venne accolto nel decimo riparto.

Cadendo. Giulietta Ciani, di 14 mesi, abitante in via del Farneto N. 56, ieri cadendo si distorse la spalla sinistra.

Antonio Tutta, di 23 anni, operaio, abitante in Piazza Giambattista Vico N. 4, ieri, cadendo da una scala, si ferì alle labbra e riportò una contusione al braccio sinistro.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

★ Ieri alle 11.30 fu portato alla Guardia medica il bambino Paolo Celesnich, di 4 anni, abitante in Corso N. 1, il quale cadendo nella propria abitazione, aveva riportato una frattura all'avambraccio sinistro. Ebbe le cure opportune.

★ Lodovico Turch, di 23 anni, cocchiere, abitante in S. Maria Maddalena inf. N. 68, cadde ieri mattina da bicicletta e riportò una escoriazione alla faccia e una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure di cui abbisognava.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Pietro Petronio, di 23 anni, calderaio, per una contusione alla regione sternale; Edoardo Toscan, di 17 anni, manovale, abitante in via del Vento N. 11, per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. Romano Baiz, di 11 anni, abitante in via Cologna N. 30, per una ferita al palmo della mano sinistra; Antonio Pertot, di 18 anni, falegname, abitante in via della Madonnina N. 10, per una ferita al mignolo sinistro; Luigi Daneu, di 16 anni, apprendista meccanico, abitante a Contovello N. 63, per una ferita all'indice sinistro; Maria Toso, di 13 anni, abitante in via G. Rossini N. 30, per una ferita al polso sinistro; Antonio Muchich, di 20 anni, fabbro meccanico, abitante in Gretta di sopra N. 275, per una ferita al pollice sinistro. Guglielmo Cesarin, di 19 anni, abitante a S. Giacomo in Monte N. 3, per una ferita di taglio al medio della mano destra; Rosa Derosa, di 37 anni, abitante in via della Madonnina N. 5, per la distorsione del piede destro; Guido Querinuzzi, di 11 anni, abitante in via del Farneto N. 7, per una ferita di taglio alla mano destra; Marcello Adriani, di 31 anni, abitante in via delle Acque N. 4, per una ferita di taglio al medio della mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Longardi, di 35 anni, abitante in via di Crosada N. 13, per una ferita al palmo della mano destra; Pierina Radich, di 9 anni, abitante in via Donota N. 8, per una ferita al torace; Amedeo Sigilli, di 38 anni, abitante in via delle Beccherie N. 6, per una ferita al medio destro; Erminio Dedonato, di 20 anni, abitante in via del Volto N. 4, per una ferita alla mano destra; Otello Ugolini, di 4 anni, abitante in via San Vito N. 4, per una ferita alla tempia destra; Giovanni Parenzan, di 51 anni, abitante a Capodistria, per una contusione al ginocchio sinistro; Antonio Bongiorno, di 28 anni, abitante in via di Donota N. 26, per una ferita con asportazione dell'unghia del medio sinistro; Vittorio Hering, di 8 anni, abitante in Piazza vecchia, per una ferita al mento.

Corrispondenza aperta. *Amabile.* 1) Quel proverbio dice: Altro è parlar di morte, altro è morire. — *Ambra.* Mastice per l'ambra: si fanno gonfiare ittiocolla tagliuzzata (8 parti) in acqua contenente 10 percento di alcool; poi si aggiunge galbano 1, gomma ammoniaco - e alcool 4; si scalda e s'incolla l'oggetto a caldo. — *Un curioso.* Provi a lavare con acido citrico; l'aureola che resta si toglie con l'ammoniaca. — *Costanza.* Al catasto. — *Credo in Francia.* Si. — *N. N.* 1) Appaltatore è colui che prende in appalto, ossia che esercita un'impresa per proprio conto verso determinato compenso al proprietario che gliela cede. 2) Le scuole commerciali. 3) La parola indica la funzione, che è di contabilità e di segreteria. — *Favore Muggia.* 1) Muggia città conta 5000 abitanti, col distretto 11.000. 2) Non sappiamo. — *Tantalo.* Consulti un manuale. — *Arma la prora.* 1) E' un verso che può figurare un po' dappertutto, meno che nelle antologie... 2) Si dice reboante (e non reoborante che non significa nulla) ciò che altamente risuona. 3) Contraddittorio. — *Poco esperta.* 1) Si pronuncia: Cleopàtra, disputa, persuadère. 2) Recidivo di colui che ricade nella colpa; pusillanime, di animo pauroso, vile; forma elissoidale, in forma di elisse. 3) Secondo le stagioni; di regola, quando il sole è al tramonto. — *Trevis.* Può dire guatto (gobins). — *Atleta fenomeno.* Natale in inglese Christmas, in francese Noel, in ispagnuolo Natal, in ungherese Karàcsony. — *Silvio.* In base alla legge 17 dicembre 1860, gli italiani sudditi austriaci acquistano la cittadinanza del Regno con semplice Decreto Reale. — *Curiosa.* In caso di morte della moglie il marito perde il diritto all'usufrutto della dote. Qualora il marito fosse diventato proprietario della dote (crediti ceduti o cose fungibili) gli eredi della moglie hanno diritto di farsene restituire il valore. — *Un padre disgraziato.* Un diritto assoluto su quanto Ella ci chiede non esiste. Tutto dipende dalla maggiore o minore indulgenza del principale. — *Trento-Venezia.* Dalle due alle tremila corone. — *Capitano in partenza.* Non conosciamo il nome del fotografo. Ad ogni modo, trattandosi di fotografie private, anche a conoscerlo, non le servirebbe. — *Geografo in erba.* In ordine alfabetico, no. — *Torinese.* Ella è indiscreto, la «Corrispondenza» no; ecco la differenza. — *Pierrot-Odette.* 1) Le abbiamo già risposto: 33 anni. 2) Ella appartiene al Comune di pertinenza del padre. 3) Aperto da un anno appena. 4) Se è regnicolo, si. — *Rameau.* 1) La natura non si corregge. Provi a fare molta ginnastica. 2) Per mantenere la pelle morbida, lavarsi con lozioni di fiori di sambuco e acqua ammoniacale. — *Ingannata.* No, non è possibile. Tutte le lettere vengono recapitate, purchè non vadano smarrite, il che è cosa rarissima. — *Nerone.* Non creda agli specifici! — *P. Doc.* Lavi i capelli con qualche disinfettante e li mantenga puliti. — *Manzoni.* Sicuro. Quanto al prezzo, varia. Si rivolga a qualche libraio. — *Lucciola.* 1) L'umore vero non si definisce. Guardi adesso Lei... 2) Marchese, conte, barone e cavaliere. 3) Misantropo, che sfugge il consorzio degli uomini e se ne vive ritirato. 4) Un rimedio infallibile per un giovane presuntuoso? Fargli sentire il ridicolo. — *Curiosità.* Già risposto. La «Corrispondenza» non scioglie simili enigmi. — *Beatrice K.* Scelga colori oscuri. — *Puerpuera.* Arduino. — *Minie, Capodistria.* Badi di non cadere in un tranello. Pensi se quello sia il modo di legittimare un commiato... — *Fotografo dilettante.* Per applicare fotografie su cartoncino si fa uso della seguente colla: gelatina bianca 5, amido 20, aceto 150. Si scioglie la gelatina nell'aceto, quindi si fa una pasta, facendola bollire con l'amido. — *Assicurazione.* Lei deve saperlo meglio di noi, che non abbiamo in mano nè la polizza nè il contratto. — *Acetilene.* Al contatto dell'ottone, no. — *Italia.* Il marmo si pulisce sfregandolo con un miscuglio di aceto e di pietra pomice finissima. Quindi si lava con cura, a più riprese. Anche il petrolio serve bene.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7ant. 18.1, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 753.7.

Ogni giorno una. Un ottimo motivo.

— Come, hanno decorato quell'imbecille! Ma per qual motivo?

— Probabilmente perchè... non lo era ancora!

TEATRI

Fenice. Le rappresentazioni dell'«American Cinema and Varieté Teatre» continuano a richiamare il pubblico in folla. Il pallone dirigibile forma sempre l'attrazione maggiore e le evoluzioni riscuotono vivi applausi. Il tenore lirico Ermanno Cavalieri, che cantò squisitamente una romanza del Denza e l'aria: «Ch'ella mi creda libero e lontano....» della «Fanciulla del West», ottenne un grande successo. Applaudito pure il resto del bellissimo programma.

Per oggi è annunciato il nuovo debutto delle sorelle Maria e Manolita Monteverde, canti e danze, e quello dei comici eccentrici «Les Hammilton», con l'oca viva, ammaestrata; il pallone dirigibile si presenta ancora per pochi giorni.

Eden. «Il visitatore notturno», la magnifica cinematografia che attualmente viene rappresentata a questo teatro, fece accorrere anche ieri una straordinaria quantità di pubblico ed il bel lavoro fu molto apprezzato. Quest'oggi replica del «Visitatore notturno»; gl'indemoniati di «Americh e gli altri numeri del programma si presenteranno oggi per l'ultima volta.

Minimo. Il bel bozzetto del Paoletti: «Santa Rosa» ebbe da parte della compagnia veneziana un'esecuzione veramente magnifica e tutti indistintamente gli attori furono calorosamente applauditi. Nella farsa, poi: «Ulisse e Cleopatra», trionfò Armando Borisi il quale cantò in modo degno d'encomio. Il pubblico, numerosissimo a tutte le rappresentazioni, rise, lo apprezzò e l'applaudì. Quest'oggi: «El scioparo de le serve».

Circo Biasini. Malgrado la pioggia, alla serata di ieri assistette discreto pubblico. Questa sera alle 8.45 spettacolo variato.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Verietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Fior di passione». Rappr. dalle 5.30 alle 10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' TERGESTEO (8.15-11.15). Concerto.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.30-12. Concerto.
CAFFE' e RESTAURANT «ALLA STAZIONE». 8-11.30). Concerto militare.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Dalmazia», cap. G. Bartole; «Gisella» cap. G. Brazzanovich; «Gorizia» cap. U. Tonello e «Austria» cap. M. D. Cosulich, tutti da Fiume; «Almissa» cap. M. Cossovich da Venezia con 66 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo, da Venezia, con 88 pass.; «Saraievo» cap. M. Ragusin da Ancona con 5 pass.; «Spalato D.» cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali, con 36 pass.; «Gilda» cap. G. Radossich da Fiume.

Il piroscafo italiano «Tirreno» cap. Galileo Drago da Genova e Ancona con 15 pass.; il veliero «Agnese M.» cap. Luigi Salvatore da Sfax.

I velieri ellenici «Joanis» cap. A. Vovanotzos da Murto; «Panagia Konale» cap. M. Nega da Santorino.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Graz» per Costantinopoli; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi inglesi «Cypria» per Liverpool; «Erato» per Londra; «Boyne» per Poti.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» per Ancona; «Bosnia D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» arrivò l'8 a Dieppe; «Baltico» passò Gibilterra il 7 diretto ad Anversa; «Chlumecky» passò Gibilterra il 7 diretto a Marsiglia; «Edoardo Musil» partì il 7 da Norfolk per Venezia; «Principessa Cristiana» arrivò l'8 a Cardiff; «Concadoro» partì il 6 da Huelva per Trieste; «Szecheny» arrivò il 6 a Bordeaux; «Tibor» partì il 6 da Glasgow per Malta; «Dinorah» passò Sagres il 6 e «Gardenia» il 4 diretti a Trieste; «Franc. Musner» passò Sagres il 4 diretto a Pola; «Bosanca» passò Gibilterra il 5 diretto a Rotterdam; «Plitvice» carica a Taganrog per Rotterdam; «Korana» carica all'Azoff per Rotterdam; «Spuma» proseguì il 6 da Calcutta per Madras.

I viaggi piacevoli a Trieste di un portalettere di Pola.

S'inviava vaglia falsi e veniva a intascarne l'importo.

(Corte d'Assise di Trieste)

Ebbe luogo ieri mattina il dibattimento in confronto di Giovanni Rovis, di 30 anni, da Gimino, in quel di Pisino, fattorino postale, occupato in uno degli uffici di Pola, accusato del crimine di truffa.

Presidente il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici il cons. bar. Farfoglia e giudice distr. dott. Spongia; protocollista il dott. Toribolo; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore il dott. Robba.

La giuria riesce composta dei signori Antonio Marin, Giuseppe Ralca, Giovanni Godnig, Ugo Abbondanno, Giacomo Goldschmied, Arduino Berlam, Guglielmo Calligaris, Luigi Kovacich, Giacomo Godina, Alessandro Amoroso, Giuseppe Cante, Francesco Petrich.

Il sistema del Rovis.

Il sistema ideato dal Rovis è semplice e insieme originale. Versando in ristrettezze finanziarie, nei primi giorni del febbraio u. s. egli ideò di falsificare un vaglia, di indirizzarlo a Trieste sotto un nome qualunque e di venire quindi nella nostra città ad incassare il danaro che effettivamente non era stato mai spedito. Il primo vaglia, di 800 corone, se lo spedì a nome di Francesco Periz, alloggiato nell'Albergo «Alla nuova Abbondanza», e nella mattina del 4, essendo il colpo riuscito magnificamente, egli intascava tranquillamente il danaro. Dieci giorni dopo, visto il risultato del primo colpetto, ne eseguì un secondo, e questa volta incassò 1000 coroncine, tonde, tonde. La cosa andava magnificamente, ed il Rovis, lusingato, spedì un terzo vaglia di 900 corone, indirizzandolo a Cesare Milotich, abitante in un albergo, in via del Teatro, a Gorizia. Questa operazione, però, andò a vuoto: per ragioni di servizio, il Rovis non potè recarsi fino a Gorizia, ed essendo risultato sconosciuto colui che doveva incassare il danaro, il vaglia tornò alla sede di partenza. Allora tentò un ultimo colpo, e questo gli fu fatale. Egli spedì un vaglia per l'importo di 900 corone a nome di Francesco Marz, alloggiato all'Hôtel Volpich, della nostra città. Il giovanotto, come al solito, venne a Trieste, si recò nel suaccennato hôtel, ma, disgraziatamente, non trovò alcuna camera libera. Allora comunicò al portiere che sarebbe arrivato un vaglia al suo indirizzo e che alla mattina seguente sarebbe tornato per incassare il danaro. Infatti vi si recò, ma, mentre stava per entrare in possesso del danaro, fu arrestato dall'ispettore di reparto Carlo Titz. L'ufficio postale locale, scoperto il trucco, l'aveva comunicato alla Polizia.

L'imputato confessa.
Una vita travagliata.

Alla domanda del presidente se si riconosca colpevole, l'imputato, con voce fioca, risponde affermativamente, che commise la mala azione per miseria. Narra che era addetto all'Ufficio postale N. 2 di Pola quale inserviente provvisorio. Il suo compito consisteva nel portare pacchi postali, lettere, vaglia dalla sua sezione all'ufficio centrale. Entrò in servizio provvisorio nel 1910 con la paga iniziale di cor. 2.20 al giorno, e con tale paga rimase per un anno, dopo del quale ricevette un aumento di 20 cent. il giorno, e ciò durò due anni. Fu negli ultimi tempi portalettere rurale e doveva fare 40 chilometri al giorno. Alla sera, stanco, grondante sudore, si recava in un'osteria, ove trovava degli amici che si davano ai bagordi, mentre egli - dice - era affamato e pieno di miseria.

— Chiesi al mio capo-ufficio - continua - che mi si cambiasse dal servizio rurale, ma inutilmente. Mi rivolsi allora alla Direzione centrale per avere una rimunerazione, ma la mia domanda rimase inevasa. Disperato, feci un'istanza per entrare quale guardia di p. s., ma la mia preghiera fu respinta.

Nel mese di ottobre 1913 contrai un mutuo di cor. 600 presso una Banca, alla quale pagavo cor. 12.33 al mese.

Narra poi diffusamente come confezionava il vaglia falso, accenna al fatto che, non avendo la possibilità d'impossessarsi di un certo timbro, s'ingegnava a falsificarlo con l'inchiostro grasso dell'ufficio, che asciugava il numero corrispondente all'ufficio e la lettera B, per impedire che la cosa fosse scoperta e che al posto della firma dell'impiegato scriveva un nome qualunque. Spiega quindi come faceva per venire a Trieste ad incassare il danaro ed i motivi per i quali non potè recarsi a Gorizia.

Il presidente fa vedere ai giurati i vaglia falsificati. Quindi riprende l'interrogatorio.

— Dica: cosa fece delle 1800 corone?

— Mi sono uscite di mano miseramente. Trecento corone le consumai bevendo con gli amici, cinquecento le perdetti al giuoco del «maus» e cinquecento mi furono rubate in ferrovia. Alla stazione ferroviaria feci la conoscenza di una signorina, la quale mi donò un fiore. Un momento dopo mi addormentai e, quando mi svegliai, m'accorsi di non aver più il danaro.

— Lei dice di aver avuto tanta miseria e, oltre al gettar via 300 corone gozzovigliando con gli amici, ne consumò 500 al giuoco!

— Giuocai con la speranza di rifare la somma, poichè, pentito, volevo risarcire lo Stato.

— Lei disse al giudice istruttore che la sua modesta paga veniva falcidiata da certe tasse che lei doveva pagare per contadini. Mi spieghi di che cosa si tratta.

— Io avevo anche l'incarico di recare ai contadini dei plichi giudiziari, che venivano tassati con 10 centesimi. L'importo corrispondente alle affrancazioni dei vari plichi io dovevo versarlo all'ufficio prima d'uscire dal medesimo, ma poi i contadini si rifiutavno di pagare la tassa ed ero io che dovevo rimetterla.

— Perchè?

— Perchè? Se tornavo in ufficio senza aver incassato il danaro, mi prendevo delle solenni lavate di capo. Per evitarle, pagavo del mio.

Tale fatto meraviglia tutti i presenti.

Due portalettere
ed un portiere d'albergo.

Vengono quindi introdotti, uno dopo l'altro, due portalettere, Pietro Percich e Giovanni Lovrancina, e Luca Toflich, portiere dell'Hôtel «Alla nuova Abbondanza». I portalettere sono quelli stessi che recapitarono i due vaglia al Rovis. Il primo dice di aver versato l'importo in buona fede poichè riteneva che il... Francesco Periz fosse conosciuto dalle persone dell'albergo, ed aggiunge che per aver agito con tale leggerezza, l'amministrazione delle Poste lo condannò a risarcire il danno subito e che deve pagare 10 corone al mese.

Anche tale dichiarazione solleva un mormorio quanto mai significativo.

L'altro portalettere, il Lovrancina, dichiara d'aver versato il danaro verso esibizione della ricevuta d'impostazione.

— Mi no me podevo imaginar che la fussi falsa - esclama il portalettere.

Quindi afferma anche lui che fu obbligato a risarcire il danno all'amministrazione delle Poste.

Il teste Toflich non dice nulla d'importante. Il Rovis alloggiò nell'albergo una sola volta, e in tale circostanza lo aveva avvertito che attendeva il vaglia.

Esaurita così l'escussione dei testi, non avanzando le parti alcuna proposta, il presidente dichiara chiuso il processo probatorio e cede la parola al P. M.

Il rappresentante della legge ribatte ad una ad una tutte le asserzioni dell'accusato. Nega che il suo sia stato un servizio gravoso, poichè ce ne sono altri molto, ma molto più gravosi. Rileva che il Rovis credette di fare impressione sostenendo di aver dovuto pagare le tasse spettanti ai contadini, ma che non parlò minimamente delle mance, mentre si sa che o poco o assai, tutti le danno. Ammette che l'esordio della carriera dell'imputato fu alquanto spinoso, ma che sarebbe dipeso da lui solo di voler migliorare la sua posizione: anche lui, vivendo onestamente, avrebbe potuto raggiungere le condizioni di chi può campare. Nega che la miseria sia stata tale da spingerlo a commettere le truffe, poichè, se ciò fosse stato vero, tornato a Pola, non avrebbe consumato il danaro truffato in bagordi e al tavolo verde con gli amici. Accenna in fine ai molteplici furti postali che furono commessi negli ultimi anni nell'interno dello Stato, e chiede ai giurati di voler mettere un argine a tale andazzo di cose, che danneggia il contribuente. Quindi rileva che, nel caso specifico, i danneggiati sono i due portalettere Lovrancina e Percich, ed invita i giurati a vendicare quei due poveri diavoli.

Quindi ha la parola il difensore. Questi dice:

— E' vero - dice l'oratore - che negli ultimi tempi al dicastero delle Poste fu commessa un'infinita quantità di furti, ma il P. M. non vi disse il perchè: evidentemente tale andazzo di cose è dovuto prima di tutto e sopratutto alle misere condizioni di coloro che fanno parte di quel dicastero. Ma quale di voi - continua, rivolgendosi ai giurati - avrebbe il coraggio di far lavorare una persona, di farle fare 40 chilometri al giorno, verso il miserabile compenso di un fiorino e 20 al giorno? E' naturale che chi si trova in simili disastrose condizioni finanziarie ricorra alla frode e ai tentativi di suicidio. La Posta paga poco e tutto il resto è naturale, logica conseguenza. Il P. M., signori giurati, vi ha invitato a tutelare gli interessi dei contribuenti, mentre noi sappiamo benissimo che i soli danneggiati sono i due portalettere.

Accenna quindi alla straordinaria miseria in cui languivano il Rovis e la sua sventurata consorte, la quale è quasi sempre ammalata.

— E furono appunto queste dolorosissime circostanze a farlo uscire dalla retta via. Ma che cosa avrebbe potuto fare il misero con un fiorino e 20 soldi, importo che poi si riduceva ad un solo fiorino, se consideriamo che almeno 20 soldi al giorno venivano assorbiti dall'affare delle tasse non pagate? Per poter far fronte alle esigenze della vita, il Rovis assunse anche un mutuo, ed allora il suo misero stipendio si assottigliò ancora, poichè ogni mese doveva pagare la rata stabilita. Diciotto mesi fa egli chiese un aumento di stipendio, e alla sua domanda attende ancora una risposta.

Passa poscia ad esaminare quelli che chiama i «punti neri della faccenda», e cioè il fatto che il Rovis consumò parte del danaro divertendosi e parte giuocando al «maus», e quello che si riferisce alla circostanza che non lo Stato ma i due portalettere sono i veri danneggiati. L'oratore, con bella abilità oratoria, dimostra che detti punti sono neri soltanto in apparenza.

— Una volta in possesso di quel danaro, il Rovis, che non ne aveva mai visto tanto in una volta sola, si trasformò, si ubriacò moralmente e, pensando alle angustie, alle privazioni del passato, fece un po' il matto. Non è forse compatibile? Non è forse logico? E veniamo al fatto dei portalettere. Sono sicuro che la Posta punì i due portalettere solo ed unicamente allo scopo di dare un buon esempio, ma sono sicuro che, passato qualche mese, l'amministrazione esonererà i due poveretti dal versamento di ulteriori rate stabilite pel risarcimento. Lo Stato che spende tanti danari in altri modi, saprà anche addossarsi un sì lieve pondo. E conclude: Il P. M. vi ha invitato a compiere una vendetta: io invece vi invito a tendere una mano a questo disgraziato e non ad aggravarla su di lui. Al quesito che la Corte vi ha proposto rispondete: «no»!

Il responso dei giurati.
Un incidente.

Poscia il presidente dà ai giurati le solite istruzioni di diritto. Il difensore dell'accusato prega il presidente di avvertire i giurati che hanno anche il diritto di ridurre l'importo sotto le 200 corone e di escludere la falsificazione e la contraffazione. Il presidente annuisce.

I giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni e, tre quarti d'ora dopo, rientrano. Il loro capo, signor Guglielmo Calligaris, annuncia che al quesito proposto la giuria ha risposto con 11 «sì» ed un «no», epperò 7 «sì» e 5 «no» per un importo inferiore alle 200 cor., escludendo la falsificazione e la contraffazione.

Il presidente trova che il responso è alquanto oscuro, poichè, sempre secondo le intenzioni dei giurati, avrebbe dovuto suonare diversamente, e cioè: degli 11 «sì», sette votarono per un importo inferiore alle 200 corone escludendo in pari tempo la falsificazione e la contraffazione. Stando così le cose, i giurati si ritirano nuovamente e, alla loro ricomparsa, il loro capo annuncia la modificazione apportata, che suona: 11 «sì» ed 1 «no»; degli 11, però, 6 per un importo inferiore alle 200 corone, escludendo la falsificazione e la contraffazione.

Dopo una breve replica da parte del P. M. e da quella del difensore, la Corte si ritira.

La sentenza.

Rientrata circa un quarto d'ora dopo, il presidente annuncia che, in base al verdetto dei giurati, il Rovis viene condannato per semplice contravvenzione di truffa a sei mesi d'arresto, due dei quali sono stati già da lui scontati col carcere preventivo.

L'accusato è oltremodo commosso.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Le amene pretese d'un difensore slavo

Non passa giorno senza che i capoccia sloveni escogitino qualche nuovo sistema che si potrebbe chiamare audace se non oltrepassasse anche questo limite per meritarsi ben altri titoli, ai fini d'invasione della nostra terra, di sopraffazione della nostra lingua. Ieri se ne ebbe una nuova prova in un dibattimento, in sede pretorile.

Due giovani sloveni, Venceslao Martellanz, da Barcola, e Antonio Furlan, da Gabrovec, al di là di Prosecco, accusavano due giovani italiani, Bruno M. e Ottavio S., di offese verbali e di percosse.

Racconta la guardia di p. s. Antonio Koncic, da Luttemberg, che il 14 maggio fu chiamata da un giovane basso di statura, che non figura fra i denuncianti, il quale le disse: «La vegni subito qua, che xe capitadi i taliani a bastonarne». La guardia si avviò nella direzione indicata dal denunciante e, presso i Portici Chiozza, vide un gruppo di persone, alle mani fra loro. Rettifica poi quest'ultima circostanza, dicendo che veramente aveva veduto soltanto uno di loro, il giovane Bruno M., percuotere con un pugno lo sloveno Martellanz.

L'accusato Ottavio S. non è presente, per cui il giudice scinde il dibattimento tenendolo soltanto ora contro il Bruno M., al quale domanda se si riconosce colpevole.

L'accusato ammete di aver dato uno schiaffo al Furlan, e ciò perchè quello gli aveva detto: «p.... de talian». Al Martellanz mise le mani addosso soltanto quando esso intervenne e, proferendo offese, tentò di menargli un calcio.

Una scena interessante si svolge poi per opera del patrocinatore dei querelanti per la denuncia privata, e insieme rappresentante della P. C., costituitasi allo scopo di chiedere indennizzi, sulla base della contravvenzione di leggera lesione corporale, di cui (per l'avvenuto arresto e la denuncia degli sloveni). il Bruno M. è pure accusato. Domanda questo giovane patrocinatore sloveno che la pertrattazione del dibattimento segua in lingua slovena, e non vuole adattarsi alla disposizione presa dal giudice che quanto viene detto in sloveno venga tradotto in italiano dall'interprete. Vuole quindi che gli sia ripetuto parola per parola ciò che dice l'acusato.

Difensore dell'accusato: Ma se lei parla il nostro dialetto benissimo?

— Questo no conta.

— Conta molto, giacchè riesce evidente che nel suo caso non si tratta che di ostruzionismo.

Il patrocinatore degli accusatori fa una parlatina in sloveno, alla quale il difensore ribatte dicendo:

— Poichè capisco lo sloveno, so che cosa lei dice. Dice cioè che la lingua slovena è la lingua di Trieste, e questo non è vero, giacchè la nostra lingua è l'italiana.

Il giudice, rivolgendosi all'interprete ed accennando al patrocinatore sloveno:

— Cossa diselo?

Interprete: Domanda che si estenda un protocollo sul fatto che non viene accettata la sua proposta sulla pertrattazione in lingua slovena.

Giudice: El ghe diga che de quanto el ga domandado go preso nota; ma che xe un diritto sancito dalle nostre leggi, in casi come questi, de tener il dibattimento nella lingua degli accusati, non in quella dei querelanti.

Difensore: Se hanno già la loro sezione slovena, gli accusati sloveni? Vogliono slavizzare anche le altre sezioni?

Entrano gli sloveni accusatori. Dicono entrambi di essere studenti della scuola commerciale «Revoltella». Il Furlan sostiene che l'Ottavio S. passò presso di loro dicendo, come monologando fra sè: «Maledeti s'ciavi». Sostiene di non aver risposto niente, ma che allora il Bruno M. gli menò uno schiaffo sulla guancia sinistra, un pugno sul collo e tentò di dargli un calcio; che poi il Bruno lo seguì sino nell'atrio della scuola, dove gli menò un pugno sulla guancia sinistra. Dice di aver perduto un dente.

Tutto ciò si apprende, naturalmente, per tramite dell'interprete, al quale, a questo punto, il giudice dice:

— El ghe domanda che 'l me dimostri come el ga perso el dente.

Il Furlan si avvicina alla scrivania del giudice e spalanca la bocca.

Giudice: Santo cielo! Ghe ne manca diversi, ghe ne manca! Che 'l me diga qual che 'l saria stado?

Il Furlan accenna con un dito nell'interno della bocca.

Giudice: Ma mi no vedo che avanzi de denti!

Il Furlan, a questa giusta osservazione, rettifica, dicendo di non aver perduto un dente, ma un frammento soltanto.

Difensore: Domando che venga assunta una perizia sulla bocca del teste.

Giudice: E cossa domandelo de indenizzo?

Informa l'interprete che il Furlan domanda cinquanta corone per dolori sofferti e per il dente.

Dif.: Con cinquanta corone vorrebbe mettersi un dente di oro? Uhm, sarebbero male spese!

E il patrocinatore degli accusatori riprende la sua parlatina slovena. Quando finisce di parlare, il giudice domanda:

— Cos'è che l'ha deto?

Interprete: Dice che su quanto espongono i testi sloveni domanda venga esteso un protocollo in sloveno.

Giudice: Che 'l me faza un piazer, che 'l ghe diga de novo, che non assumo protocolli, e che questo che 'l domanda no 'l pol aver gnanca in un dibattimento de Assise!

L'interprete parla con il patrocinatore, e poi comunica: Dice che presenterà reclamo.

Giudice: Che 'l faza quel che 'l crede. No ghe sarà protocolli, ma se 'l ghe sarà, el sarà in italian, perchè in italian vien tenuto el dibattimento.

Ed entra l'altro accusatore, il Martellanz, il quale dice di essere stato offeso con la parola «s'ciavo» e che il Bruno M. lo prese per il petto. Anche lui domanda cinquanta corone per dolori sofferti.

Chiusa l'assunzione delle prove, ha la parola il patrocinatore sloveno, il quale fa una lunga parlata, che il giudice si fa tradurre. A quanto riferisce l'interprete, si apprende che, secondo lui, gli sloveni sono stati gli aggrediti; egli tende a far apparire che si tratti di una vendetta per i fatti della scuola «Revoltella».

Indi tocca al difensore, il quale dice: Mal si appose il patrocinatore degli accusatori richiamandosi alle provocazioni degli studenti sloveni della scuola «Revoltella», giacchè di fronte ai loro atti, viene a ricordare che furono ben compatiti. Dimentica invece il patrocinatore degli accusatori che il fatto di cui oggi

COMUNICATI*)

Aurelia Zwirn
Alberto Arrigoni
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 10 Giugno 1914.

Adolfine Erras
Emanuele Lerch
oggi sposi
Vienna-Trieste, 10 Giugno 1914

Costanza Merlo
Luciano Stagni
partecipano il loro matrimonio.
Monfalcone, 10 Giugno 1914

RINGRAZIAMENTO

Con animo riconoscente esprimo i miei più sentiti ringraziamenti ai valenti operatori **dott. SEBASTIANO GATTORNO** e **dott. ADOLFO de DOLCETTI**, che, assistiti egregiamente dai medici **dott. de CAMBI, dott. POLLIAK** e **dott. de CELIO CEGA**, seppero con due difficili operazioni ridonarmi sani mia moglie **Teresa** e mio figlio **Luigi**. Un grazie di cuore alle instancabili R.R. Suore del Sanatorio Triestino per le loro amorose cure e premure.

Almissa, 8 giugno 1914.

Luigi Franceschi di Giovanni

Sento il dovere di esternare al valente ginecologo **Dr. Alfredo de Grisogono** la mia perenne gratitudine, per aver salvato mia moglie Antonietta con una difficilissima operazione brillantemente riuscita.

Vada pure la mia riconoscenza agli egregi assistenti **Dottori Giuseppe Susa** e **Umberto Mestron** per le assidue cure prodigatele durante la malattia.

G. Costanzo Sticotti.

Cassa Distrettuale di Trieste
per l'assicurazione di malattia dei lavoratori

Avviso di convocazione.

Il Congresso straordinario dell'Assemblea dei delegati della Cassa distrettuale, già indetto per il 6 giugno a. c., sarà tenuto, in seconda convocazione, il giorno di sabato 13 giugno 1914, alle 8 pom., nella sala dell'edificio-sede della Cassa (via dei Gelsi 15, II), per la trattazione dell'ordine del giorno già fissato.

Il Presidente della Cassa:
EZIO CHIUSSI.

Contro l'insonnia, malattie polmonari, nervosità: ogni giorno una bottiglia di Birra doppio malto **„S. Stefano."** — Deposito Via Valdirivo 32, Telefono 2201. Attenzione alle contraffazioni.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Giov. Iancar
Tecnico-Dentista
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.
Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

RAPPRESENTANTE
verso provvigione
con buone referenze, **CERCASI** prontamente da **importante fabbrica specialità produzione meccanica di articoli in carta.** Offerte, in lingua tedesca, sub: «Rondo», **Vienna VI, ufficio postale 56.**

SPALATO
Filiale della Ditta
FABBRI & C. TRIESTE Via Carducci 28
PIANOFORTI
PIANINI
ARMONIUMS
AGENTE-RAPPRESENTANTE:
Giuseppe A. DeMarchi

CURATE I VOSTRI PIEDI!
Non più sudore ai piedi e non più cattivo odore
PREPARATO COSMETICO
cent. 70 „PANAX-PASTA" cent. 70
impedisce il sudore e rende comodo il camminare.
In vendita presso tutte le farmacie, drogherie e negozi di profumerie. Viene usato con ottimo successo presso l'i. r. Armata e Gendarmeria dell'Austria-Ungheria. - Spedizione in tutte le parti del mondo! Fabbrica di preparati cosmetici e dietetici.
Fr. Vitek & C.o
Vienna XIV, Graumanng. 7. Praga II, Wasserg. 19.

Caffè e Restaurant „ALLA STAZIONE"
QUESTA SERA
dalle 8 alle 11.30
CONCERTO MILITARE

Caffè Tergesteo
(Piazza Verdi)
Seralmente
GRANDE CONCERTO
sostenuto dall'Orchestrale triestina
sotto la direzione del Prof. Enrico Tandelli
= dalle ore 8¹⁵ alle 11¹⁵ pom. =

TEATRO FENICE
American Cinema and Variete Teatre
ULTIMI GIORNI
Il pallone dirigibile a distanza
col mezzo delle onde hertziane.
Magnifica attrazione per grandi e piccini!
Una meraviglia della scienza!
Sorprendenti evoluzioni nella sala del Teatro
Maria e Manolita Monteverde — *Canto e Danze*
LES HAMILTON — Comici eccentrici coll'oca ammestrata
La vendetta di Zanda — Dramma cinematografico
La Francia pittoresca — dal vero —
PER UN PAPPAGALLO — Film comica.
Harry and Freddy — *Prestigiatori buffi*
Ermanno Cavalieri — *Tenore lirico*

Importante fabbrica articoli di acciaio
cerca RAPPRESENTANTE
bene conosciuto, verso provvigione. Clientela già fatta.
Offerte con indicazione di referenze sub „P. V. 2812" indirizzare a **RUDOLF MOSSE - PRAGA, Graben 6.**

Santoli non dimenticate che i più graditi regali per la **CRESIMA** sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
la più vecchia e rinomata ditta di Trieste.
Assortimento catene oro e argento, braccialetti, orecchini con diamanti e brillanti a prezzi ridottissimi
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste
Espresso TRIESTE-VENEZIA e viceversa
col magnifico piroscafo a turbine **„VENEZIA"**
Traversata di mare in tre ore.
Saloni di I, II e III classe. — Telegrafia senza fili. — Ogni comfort moderno.
Da Trieste (molo S. Carlo) ogni giorno alle 8 ant.; **da Venezia (Bacino S. Marco)** tutti i giorni eccettuato le domeniche, alle 14; di domenica alle 19.
inoltre, col piroscafo a doppia elica **„G. WURMBRAND"**
da Trieste, ogni sabato alle 2 pom. e ogni domenica alle 5 pom.; **da Venezia** ogni domenica e lunedì alle 9 ant.
NB. Il servizio dei due piroscafi è combinato con quello della linea lloydiana notturna esercitata coi piroscafi «Almissa» e «Metcovich», in partenza ogni mezzanotte tanto da Venezia che da Trieste.
Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, Piazza della Borsa 12, il Lloyd a. Ufficio Pass. e presso i diversi uffici di viaggio nonchè al casello sociale al molo S. Carlo.
(A norma del regolamento d'esercizio).

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.** In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4.-6.-8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II, Praterstr. 57
„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia. Vendesi in tutte le più importanti farmacie, nelle primarie drogherie e nei migliori negozi di generi affini di tutto il paese. Osservare il nome «O L L A» per non ricevere imitazioni di nessun pregio e spesso, come constatato legalmente, dannose alla salute. A rivenditori campioni gratuiti. - I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA».

Non ho alcun incaricato
per l'assunzione di
CORONE MORTUARIE
a domicilio, mi permetto però d'informare questo Spettabile Pubblico che confeziono delle **bellissime ghirlande di fiori freschi di prima scelta**, con nastri e dedica, **da corone 20 in più.**
Spedizioni ovunque.
O. PEROTTI, Trieste.

UFFICIO SPEDIZIONI
L. Metzner - Trieste
Via Nicolò Machiavelli 26 (ex Via Forni) - Telefono N. 586.
ASSUME QUALUNQUE SPEDIZIONE. - SDAZIAMENTI - CUSTODIA E TRASPORTI DI MOBILI. RITIRI E CONSEGNE MERCI, BAGAGLI. - SERVIZIO ESPRESSO DI PACCHI DA E PER VIENNA, PRAGA, BRUNA, REICHENBERG.
Per economizzare nelle spese è necessario far dirigere le spedizioni dell'interno all'Ufficio Spedizioni L. Metzner, Trieste Stazione Trieste meridionale (Südbahn).

Brevetti
di tutti i paesi provvede l'ingegnere
M. GELBHAUS
Ufficio brevetti autorizzato e perito giurato
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

si tratta è avvenuto soltanto quattordici giorni dopo le gravi provocazioni degli sloveni che inscenarono la dimostrazione attraverso la nostra città. I cittadini di Trieste sono anche troppo ospitali, e sono anche sempre stati tali quando i forastieri hanno rispettato il carattere della città, e nessuno se la sarebbe presa neanche con gli agitatori sloveni stessi, se non avessero essi stessi causato l'effervescenza con le note provocazioni. Se mai, dunque, l'eccitazione d'animo nel mio difeso, che si sente cittadino di Trieste, può giovargli quale attenuante. Del resto, può essere vera tanto la versione data da lui al fatto, quanto quella che viene asserita dagli accusatori. Voglia piuttosto il giudice tener conto che per questo fatto, già quando venne fatto arrestare il Bruno M., scontò l'arresto in sede di Polizia.

Il giudice, sulla base delle testimonianze degli accusatori, condanna il Bruno M. a 20 corone di ammenda, commutabili in giorni tre di arresto, condanna già espiata con l'arresto di tre giorni scontati quando fu arrestato.

★ Giudice il giudice de Prati; difensore dell'accusato il dott. Pangrazi.

Per i ballottaggi di domenica

Pola 9. Il Comitato elettorale dell'Unione nazionale si radunò iersera per prendere in esame la situazione creata dall'esito delle elezioni di ierlaltro. Fra gli intervenuti ci fu chi propose, in vista del disinteressamento da parte di quella frazione di elettori che ierlaltro non si recarono alle urne o votarono con scheda bianca, impedendo con ciò alla città di riportare una vittoria che avrebbe avuto grande significato morale e politico, di accollare a quella frazione la responsabilità della situazione, disinteressandosi del ballottaggio di domenica prossima.

Altri però misero in evidenza la necessità di non sottoporre i 1202 elettori che risposero all'appello del Comitato dell'Unione nazionale, all'umiliazione di essere rappresentati da un candidato avversario, il quale aveva raccolto appena un quarto dei suffragi. Si rilevò che il collegio era virtualmente nostro e che il candidato socialista si trovava nell'impossibilità di spuntare con i voti dei propri aderenti e che per ottenere la maggioranza avrebbe dovuto ricorrere ai voti slavi e quindi si sarebbe dovuto asservire a coloro ai quali avrebbe dovuto la propria riuscita.

Il Comitato ritenne quindi essere dovere patriottico quello di adire all'elezione ristretta di domenica, tanto più che da un accurato esame delle liste elettorali risulta che il partito nazionale-liberale dispone ancora di molte riserve tra quelli elettori che nell'elezione a primo scrutinio si astennero dal voto. Si approvò quindi in massima la proposta di adire al ballottaggio, salva l'approvazione del Comitato generale e della direzione del partito.

Oggi la sede elettorale dell'Apollo si è riaperta e s'incomincia il lavoro di revisione delle liste elettorali.

L'adunanza dell'Unione Nazionale

Parenzo, 9. Oggi, sotto la presidenza dell'on. Bennati, ebbe luogo una seduta della direzione dell'Associazione politica «Unione Nazionale» in sede di Comitato elettorale centrale per esaminare la situazione nei collegi I e III per i quali fu proclamato il ballottaggio e per prendere gli opportuni provvedimenti per domenica prossima. Sottoposta ad accurato esame la situazione nostra, venne presa l'unanime deliberazione che il nostro partito partecipi ad entrambi i ballottaggi. Tale deliberato verrà portato in discussione alle adunanze dei fiduciari del partito che si terranno domani mercoledì a Pirano per il I collegio ed a Pola per il III. Gli elettori nostri dei due collegi suddetti si tengano pronti ad ogni invito del partito e conservino gli scontrini che sono valevoli e necessari anche per i ballottaggi stabiliti per domenica prossima.

Il croato Milic non è eleggibile!

Pinguente, 9. La grande sorpresa dei croati è che il loro candidato dott. Milic, presentato nel quinto distretto (slavo), non è eleggibile, non essendo inscritto in nessuna lista elettorale! Bisogna sapere che il Milic era stato inscritto dal Municipio croato di Pinguente città. Contro questa inscrizione venne elevato reclamo che fu accolto dall'i. r. Capitanato. Il dott. Milic ricorse alla Luogotenenza, che respinse il suo ricorso. Da ciò ne venne che il dott. Milic, non essendo inscritto in alcuna altra lista elettorale dell'Istria ed essendo stato cancellato da quella in cui era inscritto, perdette il diritto di eleggere. Non avendo egli il diritto di elezione dei deputati alla Dieta provinciale, egli, per legge, non è eleggibile a deputato (par. 21 della legge elett.) e quindi le schede portanti nell'elezione del 7 corr. il nome del dott. Milic devono considerarsi come nulle; e si dovrebbe procedere ad una elezione suppletoria.

La festa pro Lega Nazionale a Ronchi

Ronchi, 9. L'esito finanziario della festa di domenica fu pari a quello morale: l'incasso si aggira intorno alle 5000 corone. Il Comitato deve gratitudine alle Officine elettriche dell'Isonzo, che con slancio volonteroso gli venne incontro, affidando l'esecuzione dell'impianto al loro dirigente signor Siega, che, nonostante la ristrettezza del tempo, con una numerosa squadra di operai potè portare a compimento il difficile lavoro.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 9. Auspice la Società monfalconese di mutuo soccorso, domenica 14 corr., ricorrendo l'annuale sagra di S. Antonio, si terrà in piazza Municipio, alle ore 7 pom., un pubblico giuoco di tombola con le seguenti vincite: cinquina cor. 80, prima tombola cor. 140, seconda tombola cor. 120. Prima del giuoco, la banda cittadina darà un concerto al viale degli Ippocastani, poi suonerà al ballo pubblico, in piazza. Alla sera, per cura del pirotecnico triestino Ferdinando Giorgomilla, saranno accesi fuochi artificiali.

★ In un comizio degli operai del cantiere, dopo discusse tutte le questioni pendenti fra le singole categorie ed il cantiere, fu deciso di presentare un memoriale alla direzione del cantiere nell'intento di regolare, di comune accordo, ogni controversia.

Linee automobilistiche postali per Grado.

Grado 7. Dal principio di maggio fu stabilita una linea automobilistica fra Gorizia e Grado per dare maggiore sviluppo al nostro luogo di cura. L'automobile per ora fa due corse; più tardi ne farà tre. La linea toccata è: Gorizia (Posta) - Farra-Gradisca - Ponte Sagrado - Villesse-Rudda-Villa Vicentina-Aquileja-Belvedere-Grado (fermativa della ferrovia dello Stato). C'è un battello in coincidenza fino al luogo di cura. La durata del tragitto è di un'ora e mezza. L'auto. dispone di 16 posti.

Tombola a Visignano

Visignano 8. Il giuoco di tombola pro Società Filarmonica, che causa il tempo cattivo non potè essere tenuto domenica scorsa, si terrà giovedì 11 corr., alle ore 5.30 pom.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 9 giugno

TRIESTE. Napol. 19.16 a 19.22, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.08 a 24.14, Londra 24.15 a 24.21, Francia 95.90 a 96.20, Italia 95.50 a 96.—, Banconote ital. 95.50 a 96.—, Germania 117.70 a 118.20, Banconote germ. 117.70 a 118.20, Rend. austriaca in carta 81.10 a 81.50, Rendita ungherese in oro 4%, 96.80 a 97.20, Rendita austr. in cor. 81.45 a 81.95, Rend. ung. in cor. 79.80 a 80.30, Credit 601.— a 603.—, Italiana 95.50 a 96.90, Staatsbahn 684.30 a 686.50, Lombarde 87.50 a 89.50, Lotti turchi 213.— a 216.—

VIENNA Rendita aust. carta 81.20, Azioni Credit 601.75, Lloyd a 574.—, Ferrov. dello Stato 684.75, Lombarde —.—, Alpine 776.50, Lotti turchi 214.75, Chèques Parigi 96.05. disan.

GENOVA. Rendita 3½% —.—, Commerciali 753.—, Mediterranee —.—, Rubattino 396.—, Eridania 556.—, Terni 1308.—, Ansaldo 241.—, Savona 160.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.—, Rend. ital. 3¾% 97.10, Rend. aust. oro 84.50, Rend. ungh. oro 4% 82.55, Rend. spagnola 88.90, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 82.30, Azioni Banca ottom 614.—, Rio Tinto 17.29, Lotti turchi 201.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 94.—, Länderbank 514.— Banca di Parigi 1506, Meridion. ital. 535.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.—, Rend. aust. arg. 84.25, Rend. aust. oro 85.20, Rendita ungh. oro 4% 81.40, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato 150.25, Vienna breve 84.75, Parigi 81.45, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.75, Cambio Italia 80.70, Laurahütte 148.12, Lotti turchi 164.25, Rubli in banconotte 214.05, Diconto Commandit 187.12. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.70, Rendita aust. oro 85.—, Azioni Credit 190.50, Banca naz. 140.80, Ferrate Stato 150.40, Lombarde 18.75, Cambio su Vienna 84.75, Londra breve 20.50, Parigi 81.45. staz.o

LONDRA. Consolidati 71—, Lombarde 4—, Argento 25 15/16, Rend. giappon. 99—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅝. fermo

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 98⅞, Baltimore and Ohio 91⅜, Canadà Pacific 195⅞, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101—, Missouri Pacific 18¾, Northern Pacific 111½, Pennsylvania 111⅜, Philadelphia and Reading 165½, Southern Pacific 93⅜, Southern Railway Com. 25— , Union Pacific Com. 159⅛, Amalgamated Copper 72½, Anaconda 31⅞, U. S. Steel Corp. Com. 62⅝. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average p. settem. 50.75, per dicem. 51.75, per marzo 52.—, per maggio 52.50. debole

HAVRE 9. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 62.—, per maggio 62.50. calmo

NUOVA YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 9.05, per settem. 9.25, per dicem. 9.51, per marzo 9.52. calmo

Zucchero. AMBURGO 9. (Chiusa). Per giugno 9.52½, per luglio 9.62½, per agosto 9.70—, per settem. 9.75—, per ottobre 9.60—, per novem. 9.60—. calmo

PARIGI. 9. Greggio da 88° uso nuovo 31.25-31.75 calmo, bianco per mese corr. 34.50, per luglio 34.75, per luglio-agosto 34.75, per ottobre-genn. 32.75. Raffin. 66.50 a 67.—. calmo

LONDRA 9. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅟₁₂. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato staz.o Vendite 4000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7.41, giugno-luglio 7.23, luglio-agosto 7.28, agosto-settembre 7.11, settembre-ottobre 6.89, ottobre-novembre 6.80, novembre-dicem. 6.72, dicembre-gennaio 6.71, gennaio-febbraio 6.71, febbraio-marzo 6.71, marzo-aprile 6.72, aprile-maggio 6.71.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corr. 73.50, p. luglio 73.75, p. luglio-agosto 73.75, per settembre-dicem. 74.75. calmo

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 28.65, per luglio 28.50, per luglio-agosto 28.10, per settem.-dicem. 27.20. debole

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.35, p. luglio 36.45, p. luglio-agosto 36.45, p. settem.-dicem. 35.75.

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 23.45, per luglio 23.25, per luglio-agosto 22.45, per settem-dicembre 20.35. calmo

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 42.50, per luglio 43.—, per luglio-agosto 43.12, per settem.-dicem. 43.25. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Una comunicazione gratuita di valore inestimabile.

Sembra strano, ma è vero.

Come sono interessanti talvolta i discorsi che si odono sulla pubblica via! In un'elettrovia si tenne, fra due lavoranti, il seguente discorso:

«Ho veduto Enrico recarsi nuovamente al lavoro». - «E' impossibile; sabato sono stato da lui e lo trovai a letto con dolori atroci. Il medico diceva trattarsi di sciatica o reumatismo, o qualche cosa di consimile della peggiore categoria, e che avrebbe dovuto starsene a letto per parecchie settimane». - «Allora i medici sbagliarono, perchè io gli parlai, venendo dal lavoro, ed egli mi disse di non essersi mai sentito così bene». - «Quando si vede si crede, ma io non posso credere prima di avere veduto. Che cosa ha fatto per guarire così istantaneamente?». - «Disse di avere preso un rimedio decantato dai giornali e che servì a guarirlo, e poichè mia moglie soffre pure di reumatismo, chiesi il nome del rimedio. Si tratta delle tavolette di Kephaldol, che si vendono per poco prezzo nelle farmacie. Si prendono due tavolette la prima volta e poi una all'ora finchè i dolori scompariscono del tutto. Egli assicura che questo rimedio gli giovò, ed aggiunse che, se non dovesse giovare anche a mia moglie, egli mi offrirebbe la cena sabato venturo».

Non gettar via denti artificiali!

Io li acquisto al prezzo di cor. 1.50 l'uno. Rimango a Trieste soltanto tre giorni, cioè oggi mercoledì 10, domani giovedì 11 e posdomani venerdì 12. Rimango a disposizione dei venditori dalle 8 ant. alle 8 pom. nella stanza N. 15 dell'**Hôtel Vanoli.**

Fuori dal costoso centro della città, sulle più vaste dimensioni, e tanto razionalmente da poter vendere i migliori pianini a prezzi più bassi di qualsiasi altra concorrenza, è organizzata soltanto la
Fabbrica Pianoforti E. Bremitz
Via Tor S. Piero 2 (Belvedere) Tel. 17-84

„HA-HA"

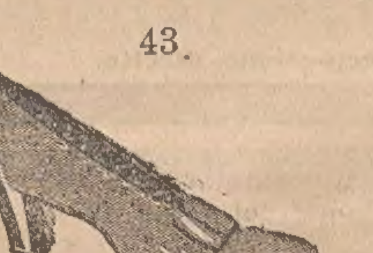
DUREVOLE
Massima convenienza
CHIC

25
«Leonie» in lacca avana, nero chevreau bianco camoscio. Forma di massima eleganza
Cor. 15.50

31
«Erna» avana, nere chevreau, bianche, camoscio, lacca
C. 15.50, 18.50

DOMANDATE IL NUOVO CATALOGO

16
«Brokton» in lacca, avana nero in chevreau e box
Cor. 18.50, 20.50


43.
Scarpe di tela in tutti i colori
Cor. 5.50, 6.50

12
«Paulo» in avana, nere, lacca, chevreau e box
Cor. 12.50, 15.50

Trieste, Piazza Carlo Goldoni I
Telefono 27-67 — EDIFICIO DEL „PICCOLO" — Telefono 27-67

Per Cresima e Corpus Domini
Eleganti Vestiti per Bambini e Ragazzi
IGNAZIO STEINER
TRIESTE ≡ GORIZIA ≡ POLA
Corso 4 e 6. — Via G. Carducci. — Piazza Foro.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA tedesca, signorile, cerca posto. Offerte «Köchin» Piccolo. 1874 A

CUOCA signorile, brava di cucinare alla tedesca, buoni attestati, cerca posto qui o altrove. Offerte «Sofort» Piccolo. 1723 A

VEDOVA giovane cerca servizio per tutto il giorno. Rivolgersi: via Edmondo de Amicis 11, primo piano. 10704 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA nazionalità italiana, con buoni attestati cercasi per distintissima famiglia. - Presentarsi dalle ore 8-10 ant. oppure dalle 1-4 pom. all'indirizzo Piccolo. 5008 B

BAMBINAIA toscana, con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle ore 8-9 ant. Indirizzo al Piccolo. 1854 B

BAMBINAIA buona e paziente, cercasi prontamente. Via Bonomo 5, primo. 1939 B

CAMERIERA cercasi per la mattina. Piazza Verdi 1, II piano. 1906 B

CAMERIERA buoni attestati cercasi. Presentarsi 9-12, 2-4. Indirizzo Piccolo. 1912 B

DONNA per tutto il giorno cercasi. Via Vienna 10, I. 10682 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Arcata 16, I piano. 1931 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 10711 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Acquedotto 37, primo. 1943 B

DOMESTICA brava cercano coniugi con bambino. Tiepolo 8, terzo. 1892 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Giuseppe Gatteri 20, II, destra. 1875 B

DOMESTICA con libretto, cercasi, piccola famiglia. Belvedere 12, primo, 12. 1966 B

DONNA servizio, cercasi, piccola famiglia. Via Gatteri 46, II piano, sinistra. 1957 B

DOMESTICA o ragazzetta cercasi per piccola famiglia. Rossetti 12, II, sinistra. 1994 B

DOMESTICA giovane o vedova, friulana, cercasi per l'Istria. Indirizzo Piccolo. 2005 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi anche se principiante. Squero nuovo 13, I, destra. 1998 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Buonissimo salario. Rossetti 25, primo. 1985 B

DOMESTICA pulita, capace cucinare cercasi prontamente. Barcola, fabbrica vasellina. 10631 B

DONNA sappia cucinare cercasi per la mattina e alcune ore dopopranzo. «Buffet», via Nuova 11. 10629 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Rivolgersi: Portici Chiozza 1, terzo. 1642 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per tutto il giorno. Molin grande 9, II, destra. 10620 B

PRESTASERVIZI conoscenza tedesco cercasi prontamente dalle ore 7 ant. alle 2 pom. Rivolgersi: Carradori 5, II, sinistra. 10619 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Sanità 16, terzo, destra. 10764 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi, due volte al giorno, 24 cor. Indirizzo Piccolo. 1938 B

PERSONA capace per friggere pesce e fare polenta, cercasi. Via Crosada 11. 12835 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 6.30. - Acquedotto 49, III, destra. 10776 B

RAGAZZA 15-17 anni cercasi per lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 1964 B

RAGAZZINA per sorvegliare bambina di 2 anni cercasi prontamente. Rivolgersi: Barriera 12, Bazar. 10714 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per attendere bambini paio d'ore al dopopranzo. Via Madonnina 13, porta 10. 1890 B

RAGAZZA cercasi per la cucina della Trattoria all'«Aurora», Olmo 2. 1873 B

RAGAZZA che parli italiano, tedesco, cercasi per caffè popolare. Pondares 4. 10705 B

RAGAZZA cercasi, dalle 10-3. Indirizzo: via Piccardi 8, primo. 1947 B

RAGAZZETTA per portare bambina, alcune ore al giorno, cercasi. Vasari 6, primo. 1941 B

RAGAZZA o donna giovane, forte, che sappia cucinare e buona per bambino cercasi prontamente; buon salario. Bachi 3, porta 12. 10768 B

RAGAZZA per condurre passeggio bambina e alcuni lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 1977 B

RAGAZZA capace tutti lavori casa cercasi. - Piazza della Borsa 2, IV. 10772 B

RAGAZZA 15-17 anni cercasi da piccola famiglia per tutti lavori. Via M. d'Azeglio 5, V. 1891 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CORRISPONDENTE abilissimo italiano, tedesco, francese, inglese, cognizioni contabilità, amministrazione, lunga proficua attività commercio, industria, esperto ramo esportazione, idoneo rappresentante, viaggiatore, disponibile anche subito, offresi Trieste o provincia. Serie referenze, eque pretese. Proposte: «Pratico 10459» fermo centrale Trieste. 10459 C

CORRISPONDENTE italiano, discreta conoscenza lingua tedesca, versato ramo spedizioni, magazzino, cerca posto adatto. Sub «Pratico 71» Piccolo. 10720 C

DONNA pulita offresi per portinaia. Indirizzo al Piccolo. 2015 C

IMPIEGATO offresi pomeriggio; miti pretese. Offerte sub «Capacità 10405» Piccolo. 10405 C

MEZZO lavorante fotografo cerca occupazione. Offerte sub «Juventus» al Piccolo. 1638 C

PERSONA civile, intelligente, onestissima, offresi quale sorvegliante edile, impiegato amministrazione stabili, corrispondente lingue. Offerte «Miti pretese 10753» Piccolo. 10753 C

RAGAZZETTA parla italiano, tedesco cerca posto praticante venditrice. Indirizzo Piccolo. 1883 C

RISCUOTITORE con buona cauzione offresi. Indirizzo Piccolo. 1850 C

SIGNORINA distinta, conoscenza pianoforte offresi signora oppure bambini. Offerte «Veritas» Piccolo. 10650 C

SARTA capacissima da uomo offresi per qualunque lavoro presso famiglie. Via Barriera 14, porta 24. 1837 C

SIGNORINA italiana cerca posto come bonne od altro presso ditta o famiglia per bene. Offerte «Fulvia» al Piccolo. 10635 C

SIGNORA distinta, bella presenza, colta, desidera mesi estivi accompagnare signora, bambini bagni, villeggiatura. Offerte «Istruita» Piccolo. 1866 C

SIGNORINA provetta contabile, lunga pratica, corrispondente italiana, conoscenza tedesco e slavo, dattilografa, bella calligrafia, fatturista, cerca posto primo luglio. Gentili richieste sub «Indipendente» al Piccolo. 1868 C

SIGNORA colta, abilissima, cucinare, cucire, rassettare stanze, pratica, paziente con bambini, conosce bene italiano, francese, cerca posto a giornata. Offerte «Abilissima 10614» Piccolo. 10614 C

SIGNORINA giovane, di buonissima famiglia, con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, francese e polacca, offresi per attendere bambini dai 8 anni in su. Gentili richieste sub «M. K.» fermo posta Fiume. 10781 C

SIGNORA giovane, capacissima, offresi prontamente quale conduttrice di trattoria, spaccio vini. Conosce le lingue del paese. Indirizzo Piccolo. 1927 C

STUDENTE accademico, tedesco, (legge), cerca posto, durante l'estate, quale precettore o maestro di tedesco. Offerte sub «Valente», Vienna, IX, Garnisonsgasse, posta restante. 13327 C

TAPPEZZIERE capace, eseguirebbe qualunque lavoro in casa per Trieste e dintorni a giornata o contratto. Indirizzo: Androna della Punta n. 3, II p. 10644 C

TENITRICE libri, corrispondente tedesco-italiano, dattilografa, lavoratrice indipendente, lunga pratica, disponibile luglio. Offerte sub «Esperto» Piccolo. 1867 C

TRENTENNE buona famiglia presentemente occupato importante Stabilimento industriale, conoscente contabilità, lingue, dattilografia, desiderando migliorare offresi come cassiere, corrispondente, anche riparto alberghi. - Scrivere Casella postale 528, Venezia. 95056 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPRENDISTA-fabbro, con paga, assume fabbrica Roulets, Roaino, Via Moreri 72. 1726 D

APPRENDISTA meccanico, con piccola paga, cercasi. Via Boschetto 14, Sambo. 1945 D

AGENTI per vendita a rate apparati novità per bucato cercansi. Indirizzo Piccolo. 1857 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(43)

— Giovanna Sohret - miss Blake era divenuta pallida più di un morto - ma non si trattava di calunnia. Giovanna Sohre fu accusata di essere stata una strega e di... Non disse di più.

— La misera ha lasciato il suo nome ad una via di Londra, Shoredicht, - ripigliò Smith. - Poverina! era tanto bella; i capelli suoi erano neri come l'ala del corvo; gli occhi erano del colore delle viole mammole, così dicono le cronache. Prendetene esempio, miss, tacete, per amore di voi stessa!

Teresa lo salutò e se ne andò verso la villa. Il pensiero del carcere e della multa che Smith aveva suscitato in lei, non le era gradito di certo. Decise di tacere in avvenire, di non parlare più di nulla nè a mistress Cleve, nè ad altri, e si pentì delle stesse rivelazioni già fatte a Lucia.

Il compitissimo signor Smith intanto le borbottava dietro: - Pettegola gatta rossa! E' molto pericolosa con quella sua linguaccia! Le donne sono veri diavoli quando si ostinano a volersi nuocere fra loro.

CAP. XVIII.
Allarme notturno.

Il colonnello e la sua signora erano partiti; la villa era tornata nella consueta tranquillità e il tempo passava. Le visite erano esaurite, terminate le riunioni e i pranzi: la stagione era sempre caldissima, e tutti preferivano il riposo al divertimento.

La povera Lucia sentiva più che mai la sua separazione dal marito. Su le prime essa era stata sostenuta dal risentimento; poi la presenza dei genitori, i divertimenti quotidiani, il moto, l'aiutarono a dimenticare sè stessa; l'amarezza della sua condizione la tormentava solo nelle lunghe ore insonni della notte. Ma quando si trovò sola con Karl e Teresa, nelle lunghe ore in cui trovavasi sola coi suoi pensieri, potè misurare in tutta la grandezza la sua sciagura, e si abbandonò senza ritegno al suo dolore. Era un dolore immenso, era una prova amarissima; quasi non giungeva ad intendere come avesse avuto la forza di sopportarla e di sopravviverle.

L'amore è un potente signore, un tiranno prepotente. Nei primi momenti si può benissimo ascoltare soltanto l'ira, la vendetta, e sostenuti dal risentimento, mandare al diavolo l'oggetto adorato... ma non tarda a sopraggiungere la reazione. La gelosia non spegne l'amore, anzi l'accresce, e la povera Lucia provò a suo danno quanto ciò sia vero. Il suo amore per il marito non era punto scemato; sapeva delle sue visite al Dedalo, se ne addolorava senza misura, ma la gelosia non giungeva a menomare il suo affetto. Era divenuta pallida, macilente; a volte si pentiva di avere assunto un contegno che trovava intollerabile, ma la speranza che egli tornasse a lei non la abbandonava mai; sentiva che altrimenti non avrebbe potuto sopportare una simile croce per tutta la vita.

In certi istanti disperati sentiva degli impulsi irrefrenabili di riconciliarsi col marito a qualunque costo, anche a condizione di dimenticare il passato. Ma la sua nobile alterezza vinceva su tutti gli altri sentimenti.

L'offendeva troppo il pensiero che Karl avesse condotto «coloro» così vicino alla sua casa; mille volte al giorno si chiedeva fra sè: - Perchè mai sir Karl non può far sgombrare «coloro» dal Dedalo, condurli altrove, lotano? Perchè ha egli voluto calpestare in questo modo la mia dignità?

Così tra questi tormentosi pensieri, passava la vita la povera sposa innocente.

Karl, dal canto suo, aspettava con rassegnata pazienza che la moglie cambiasse di sentimento a suo riguardo; e intanto seguitava a trattarla con affetto e con cortesia. Fra sè pensava che ella avesse preso troppo duramente la cosa, ma cercava in ogni modo di scusarla e si reputava il solo reo per aver osato di sposarla nelle condizioni nelle quali egli si trovava.

Una sera Lucia era seduta sotto un albero, ancora vestita del semplice abito che portava al mattino, al solito immersa nei suoi tristi pensieri: Karl uscì dalla villa e si avviò verso di lei. Non si erano veduti in tutta la giornata, perchè egli era andato solo alla città vicina.

— Come siete pallida, Lucia! - le disse avvicinandosele e sospirando.

— Mi duole il capo; stavo così bene qui al fresco, che mi sono dimenticata dell'ora e non mi sono vestita.

— Avete fatto benissimo; vi sta così bene quel vestito bianco! Ma qual'è la causa di questo mal di capo?

— Ho sempre male al capo, più o meno... - e si fermò in tempo. — Forse è l'effetto del caldo. Ebbi molto caldo stamane andando a visitare Margherita.

— Fa troppo caldo per camminare, Lucia. Un'altra volta prendete la carrozza.

— Mi spiace di andare in carrozza da Margherita Summor.

— Vi piacerebbe una carrozzina da poter guidare voi stessa? Ve la comprerò volentieri subito.

— No, no - grazie - rispose ella in tono freddo e duro. — Preferisco andare a piedi. Il caldo non durerà sempre.

— L'altro giorno, Lucia, diceste non so a chi che avreste letto con piacere un nuovo libro sulla Lapponia, del quale si stava parlando. Eccolo.

Aprì un pacco che teneva in mano e le presentò un elegante volume. Ella non potè a meno di apprezzare la sua gentile cortesia ed arrossì per la confusione.

— Grazie, mille volte grazie!

— Ho anche preso un abbonamento alla biblioteca della città; e vi ho portato a casa una provvista di libri. Forse vi divertiranno.

— Senza dubbio. Mille grazie, sir Karl.

Da quel triste giorno in poi, essa non mancava mai di chiamarlo col suo titolo. Poche volte soltanto, in pubblico, e specialmente innanzi ai suoi genitori, lo aveva chiamato col solo suo nome, ed egli aveva inteso perfettamente che lo faceva unicamente per salvare le apparenze.

Gl'infelici sposi furono poi chiamati per il pranzo. Egli le offrì il braccio; e così una appoggiata all'altro, entrarono muti nella splendida sala da pranzo, ossequiati da Hewitt e dal nuovo servitore tutto incipriato in gran livrea.

— Parrebbe quasi ch'egli si curasse di me. — Così Lucia pensava mentre Karl l'accompagnava al suo posto. Karl non parlava.

Quando non c'era gente, il pranzo era servito alla buona; il padrone stesso tagliava e serviva le vivande. Ora egli distribuì il pesce, poi rimase a lungo sopra pensiero. Quando si scosse, tutti avevano mangiato la vivanda distribuita; ma egli cui il tempo era passato senza che se ne avvedesse, esclamò:

— Lucia mia, volete ancora un po' di pesce?

Naturalmente tutti si guardarono fra loro constatando che sir Karl era veramente fuori di sè a causa delle terribili preoccupazioni che l'opprimevano. Egli si avvide della meraviglia destata e fece ogni sforzo per rimanere tranquillo e indifferente durante il pranzo.

Appena questo fu terminato, Lucia scomparve, Teresa se ne andò a passeggio, e sir Karl si ritirò nel suo studio col pretesto di fumare, ma in realtà per meditare, come faceva di continuo, sulla sua terribile condizione. Si trovava così irretito nelle inestricabili condizioni create gli dalla madre e da Adamo che egli non vedeva nel presente alcuna probabilità di liberarsene, nè scorgeva nell'avvenire alcuna speranza. E suo fratello, l'infelice suo fratello!

La notte prima Karl aveva fatto un sogno orribile: aveva veduto Adamo tentar di fuggire innanzi ad una moltitudine che l'inseguiva, composta dei guardiani del Portland.

H. WOOD.

Continua.

†

GIOVANNI GIULIVO

d'anni 72, si spense ieri mattina alle ore 6, dopo lunga e penosa malattia.

La dolente famiglia ne dà partecipazione agli altri parenti ed amici.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 3.45 pom., dalla Cappella mortuaria del civico Ospedale.

Si prega di voler astenersi dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

†

LEONTINA GALLO

si spense serenamente dopo lungo soffrire, a soli 23 anni.

Il marito MASSIMILIANO, i genitori AUGUSTO e GIUSEPPINA KÖCK, anche a nome di tutti gli altri congiunti, angosciati dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corr., alle ore 10.45 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 40 di via D. Rossetti.

Trieste, 10 giugno 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Carlo Giannopulo

spirò stamane improvvisamente, a soli 23 anni, lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile consorte **ELVIRA**, i genitori ed i fratelli, che, in unione agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno addì 11 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla cappella del Civico Ospitale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 giugno 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

I sottoscritti, col cuore straziato dal dolore, partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti il decesso della loro amata

MARIA RONNERT nata SPRINGSHOLZ

avvenuto ieri a sera dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 10 corr., alle ore 4 pom., dalla casa N. 720 di via Michelangelo Buonarroti, direttamente al Camposanto d'Opicina.

TRIESTE, 9 giugno 1914.

Lorenzo Ronnert, marito
Antonia Springsholz, Augusta ved. Fabretti nata **Springsholz**,
Giuseppina Wild nata **Springsholz**, sorelle
Giuseppe Wild, cognato.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

APPRENDISTA meccanico, pratico in biciclette cercasi. Pizzarello, via San Sebastiano N. 8. 1794 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Chiaruttini, Stadion 35. 2000 D

ARTISTA esperto moderni lavori reclamistici sul vetro cercasi. Presentarsi 1-3 pom. con qualche saggio. Istituto 4, porta 16. 10653 D

CASSIERA conoscenza italiano, tedesco, ottimi attestati cercasi da primario negozio. Offerte sub «Stabilità» al Piccolo. 1709 D

CALDERAI in ferro, capaci, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1981 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via S. Michele 27, pianoterra. 1951 D

GARZONE sarte da uomo cercansi. Barriera 7, primo. 1996 D

GUARDIANO-Bracciante, ammogliato (senza prole), cercasi per stabilimento industriale, retribuzione settimanale ed alloggio in natura; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 1983 D

GARZONA stiratrice cercas'. Maurizio 11, II piano, porta 10. 10694 D

GARZONA modista cercasi. Corso 39. 10641 D

GARZONE modiste con paga cercansi prontamente. Via Nuova 35, II. 1928 D

IMPIEGATO giovane, capace visitare clientela piazza, cercasi. Offerte sub «Svelto 1915» al Piccolo. 1915 D

IMPIEGATO per la corrispondenza tedesca, bravo stenografo e dattilografo, cercasi Stabilimento Industriale di qui per pronta entrata. Offerte con indicazione delle pretese sub «Corrispondenza 1000» al Piccolo. 1882 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Farneto N. 33. 1990 D

LAVORANTE possibilmente friulano, lucidatore lastre, parchetti cercasi subito per tutto l'anno. Indirizzo Piccolo. 1879 D

LAVORANTE bandaio, cercasi. Ferro, via San Giorgio 7. 12831 D

LAVORANTE e garzona sarta donna, cercansi. Corso 4, porta 10. 10744 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Istituto N. 19. 10758 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Dante Alighieri 4, porta 12. 10727 D

MEZZO facchino cercasi prontamente per deposito carboni. Indirizzo al Piccolo. 1900 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Via Tigor 19, pianoterra. 10721 D

MEZZO lavorante e lavorante barbiere, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1930 D

MURATORI capaci cercansi prontamente. Fabbrica, via Boschetto N. 32. 10632 D

OPERAIO cercasi per deposito materiale da costruzione. Via Acquedotto 94. 10697 D

PIAZZISTA-viaggiatore, pratico, attivo, assumerebbesi verso provvigione fissa. Inutile presentarsi senza dimostrare risultati altrove ottenuti. Offerte «Cartoleria» al Piccolo. 10633 D

RAGAZZA capacissima per inamidare camicie, cercasi. Stabilimento Bernardi, Sucro nuovo 4. 1658 D

RAGAZZO giovane cercasi per distribuzione pane; settimanali corone 7. Stadion 24. 10623 D

RAGAZZO pratico cercasi. M. Tommasini, negozio commestibili, via Olmo 9. 1835 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per panetteria. Indirizzo: via Giuseppe Parini 12. 1834 D

RAGAZZO per distribuzione pane cercasi. Chiaruttini, Stadion 35. 2010 D

RAGAZZO con buona paga, cercasi. Andreuzzi, Corso 5. 10717 D

RAGAZZO-facchino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1963 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1972 D

RAGAZZA mezza e garzona sarte da uomo, cercansi. Corso 39, II. 10739 D

SIGNORINA paziente cercasi per due bambini da cinque a sei anni. Offerte «Corso» Piccolo. 10607 D

SPAVATORI (pulitori di ghisa), cercansi. Se non capaci inutile presentarsi. Indirizzo Piccolo. 1962 D

SIGNORINE cercansi: una tenitrice libri perfetta, altra per aiuto. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa rossa. 10594 D

STIRATRICI e inamidatrici abili cerca primario stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 1760 D

SIGNORINA, celere steno-dattilografa in lingua tedesca, con conoscenza italiano, cercasi prontamente Ditta industriale. Offerte al Piccolo sub «Buona retribuzione». 10716 D

VENDITRICE, ragazza o giovane donna, per latteria, cercasi; paga mensile. Rivolgersi: via Giulia 72, deposito vini. 1997 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO, vitto, darebbesi per 12 corone settimanali. Via Fontana 3, scala destra, porta 6. 1902 E

BAMBINI accettansi in custodia, alcune ore al giorno; ottimo trattamento. Indirizzo al Piccolo. 1962 E

CAMERA bella, ingresso libero, affittasi. Petronio 7, I. 1673 E

CAMERA due letti e salottino, con comodo cucina, affitta persona sola. Via Ponterosso 3, terzo. 12834 E

CAMERETTA vuota, affittasi. Via Madonnina N. 11, secondo, porta 5. 10696 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, volendo 2 attigue affittansi per uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 1855 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi prezzo mite. Bosco 10, porta 7. 1840 E

CAMERA ammobiliata, con poggiuolo, ingresso libero affittasi prontamente. Gatteri 34, secondo, 19. 10615 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso scale affittasi prontamente in via Stadion. Indirizzo Piccolo. 1845 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, I piano, ingresso scale, affittasi subito. Via Pondares 6, porta 7. 1926 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Molin piccolo 6, I. 10683 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi, distinto signore. Acquedotto 25, II, destra. 10685 E

CAMERINO e cameretta ammobiliata, affittansi prontamente. Raffineria 9, V, Clani. 10726 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Fonderia 5, III, porta 18. 10725 E

CAMERA grande, ariosa, benissimo ammobiliata, 2 persone, gas, stufa, volendo altra vista, affittansi prontamente. Acquedotto 13, II, destra. 2018 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Cavana 13, primo, sarta. 1976 E

CAMERA, cucina, tutto ammobiliato, per due persone, affittansi. Donota 9. 10736 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Nuova 44, I, sinistra. 1910 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, volendo matrimoniale affittasi. Pondares 6, secondo. 1907 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Madonnina 11, porta 1. 1881 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Valdirivo 32, II. 10645 E

LETTO affittasi a donna. Via S. Nicolò 31, quinto piano. 10702 E

LETTO in stanza affittasi a operaio. Istituto 13, pianoterra, destra. 1967 E

STANZE (due) ingresso scale, vista sul Corso, luce elettrica, gas, uso scrittoio affittansi dal 24 agosto. Corso 17, II, porta 7. 10241 E

STANZA ingresso libero affittasi. Via Stadion 10, III, porta 1. 10381 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi. Via Rossetti 51 A, II. Rivolgersi portinaio. 10414 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, affittasi. Via Stadion 20, III, porta 16. 1694 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Boccaccio 20, terzo, scala separata. 10639 E

STANZA elegantemente ammobiliata, nonchè camerino chiaro affittansi presso distinta signora. Manzoni 2, porta 8. 1899 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi. Piazza della Borsa 5, IV. 1896 E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Via Coroneo N. 9, IV, porta 2. 1897 E

STANZETTA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi presso coniugi soli corone 18. Gatteri 19, porta 30. 1880 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Solitario 9, primo. 10642 E

STANZETTA soleggiata, ammobiliata, una, due persone, vitto famigliare, corone 60 mensili, affittasi prontamente. Acquedotto 38, porta 11. 10698 E

STANZA, mobili nuovi, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 1949 E

STANZA elegantemente ammobiliata; altra due letti, affittansi. Teatro 1, secondo. 12832 E

STANZA ammobiliata, con 2 letti, affittasi. Via del Ponte N. 4, I piano. 12836 E

STANZA ammobiliata, due finestre, casa signorile, posizione tranquilla, massima pulizia, vista mare, affittasi. Montfort 8, mezzanino, destra. 12839 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, gas, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Farneto 7, secondo. 10708 E

SIGNORA prende bambina a pensione in campagna. Indirizzo Piccolo. 1851 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, secondo, porta 9. 10611 E

STANZA grande, una piccola ammobiliata affittansi vicino la Posta. Squero nuovo 7, I. 10625 E

STANZA vuota affittasi. Barriera vecchia 31, I, porta 8. 10621 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi. Via Cologna 11, porta 7. 10627 E

STANZA bene ammobiliata, con gas, volendo vitto, affittasi via Ss. Martiri N. 26, porta 2. 1849 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia affittasi anche prontamente. Via Commerciale N. 42, I. 10609 E

STANZA vuota affittasi a persona sola. Acquedotto 41, V, destra. 10659 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, due letti, affittasi. Via Farneto 28, II. 1919 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 10664 E

STANZE grandissime, due o tre vuote, uso scrittoio, ingresso libero, telefono, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1001 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, porta 17. 10707 E

STANZA bellissima, gas, affittasi, vicino Acquedotto, Giotto 11, porta 4. 1979 E

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 33, II, porta 12. 10773 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Scalinata 3, I piano. 1987 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Piazza Giambattista Vico 8, porta 13. 10759 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia affittasi prezzo distinta persona. Tiziano 8, primo. 1993 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, primo, porta 4. 10695 E

STANZA ammobiliata, bella, netta, affittasi distinto signore. Corso 5, terzo piano. 1946 E

STANZA piccola, oppure grande, volendo vitto affittasi prontamente, distinto signore. Via Commerciale 5, terzo. 10719 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Gatteri 10, primo. 10769 E

STANZA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, uso pianino, eventualmente vitto affittasi. Via Giorgio Galatti 16, II, sinistra. 2001 E

STANZA vuota o bene ammobiliata, splendida vista, affittasi prontamente. Commerciale 18, II, destra. 1933 E

STANZE (2) chiare, luce elettrica, riscaldamento gas, affittansi uso scrittoio dal 24 agosto. Torre bianca 18, secondo, destra. 10681 E

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica, affittasi distinto signore. Acquedotto 14, III. 10680 E

STANZETTA ariosa, ammobiliata affittasi. Via Foscolo 39, II piano. 1923 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi, distinto signore. Piazza S. Giovanni 4, p. 20. 1934 E

STANZA elegantemente ammobiliata, una, due persone, con, senza vitto, prezzo modico. - Corso 45, III. 1930 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, d'affittare, Sanità 5, III, destra. 10757 E

STANZA bella, due letti, nuovi, volendo vitto, affittas'. Corso 39, II, interno, destra. 10748 E

STANZA vuota, quasi ingresso libero, affittasi. Corso 43, II, porta 6. 10749 E

STANZA elegantemente ammobiliata, accurato servizio, affittasi, unico subinquilino. Petz, Parini 9, III. 1988 E

STANZA elegantemente ammobiliata con buonissimo vitto, affittasi. Caserma 8, III. 1989 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, gas, affittasi. Giacinto Gallina 5, I. 10750 E

STANZA uso studio affittasi prontamente; vendonsi pure anche mobili. Via Campanile 13, mezzanino. 1902 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERINO ammobiliato, disobbligato, cerca operaio, pagamento settimanale. Offerte «Prontamente 10686» Piccolo. 10686 F

CAMERETTA con vitto, S. Andrea, Tigor, cercasi per studente corone 60. Offerte «Cameretta» Piccolo. 1877 F

STANZE (due) vuote, primo o secondo piano, prossima vicinanza Ponterosso cercansi uso scrittoio. Offerte «16740» al Piccolo. 1898 F

STANZE due, grandi, vuote, presso Giardino pubblico, con servizio, cerca signore. Offerte sub «Agosto 45» Piccolo. 10746 F

STANZETTA ammobiliata cerca giovane presso piccola famiglia. Offerte con prezzo sub «Giovane 2000» al Piccolo. 2000 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APPRENDIMENTO stenografia Gabelsberger tedesca, italiana, in 24 lezioni. Prezzo mite. Offerte «Professore» Piccolo. 1843 G

BERLITZ School. Istituto linguistico mondiale. Lezioni di qualsiasi lingua. Onorario mitissimo per Giugno, Luglio, Agosto. Insegnanti di nazionalità. Corso 25. 1378 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi. eccezione violino, più tempo, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, IV, vicino Piazza Goldoni. 10744 G

DISTINTA signora, desiderosa perfezionarsi francese cerca a tale scopo maestra francese, possibilmente francese. Gentili offerte sub «Studio» posta restante Piazza Borsa. 1847 G

DRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento, corso dizione, gesto per cantanti. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 9310 G

GRECO latino, italiano, tedesco, francese, istruisce distinto docente. Offerte «Maessig» Piccolo. 1844 G

PROFESSORE tedesco insegna madrelingua rapidamente a perfezione. Gatteri 10, III, 7. 10626 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. C. Grospitz, via delle Acque 20, III, destra. 10220 G

SIGNORE desidera conversazione con intelligente signorina o signore italiano, dando in cambio lezioni di inglese o tedesco. Scrivere «England» al Piccolo. 1999 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CANE caccia, bruno-grigio, maschio, piastra 505, fuggito. Buona mancia portandolo Remota 10, I. 1935 H

CANE cacc'a, pelo lungo, grigio, con macchia ed orecchie brune smarrito. Pregasi consegnarlo verso mancia: Geppa 9, primo. 1886 H

PERSONA che domenica raccolse braccialetto Cine Madonnina, pregata portarlo al maestro. 10728 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO 1-2 stanze, vicinanza tram, cercano sposi, per agosto. Offerte prezzo «Stella» Piccolo. 10687 I

CAMERA cucina ammobiliata cercasi a Gorizia per 2 persone adulte. Offerte con prezzo «Vittoria» al Piccolo. 10633 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI signorili di 4, 5, 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli splendida vista al mare riscaldamento centrale affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 11675 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi agosto. Via Fornace 1. 9678 L

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, casa nuova, via Scoglio, angolo via Giulia. Massimo comfort. 10168 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto o prontamente. Passeggio S. Andrea 40. 10167 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3-4 stanze, camerino, bagno, cucina, appigionansi agosto nonchè locale adatto negozio commestibili, prontamente. Pendice Scorcola 527. Informazioni: San Vito 4, Osvaldella, ore 5-6 pom. 10325 L

APPARTAMENTI 3, 4, 5 camere, bagno, camerino, cucina affittansi agosto via Remota 19 A, casa nuova (costruzione Miani), riscaldamento centrale. 10192 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, affittansi agosto, via Apiari 12; Piazza tra i Rivi 6, Via Mirti 11 (dietro la chiesa di Roiano). 10181 L

APPARTAMENTI 2, 3 camere, camerino, cucina affittansi agosto. Boschetto P. 557 (vicino Villa Wagner). 10191 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi agosto. via Raffineria 5. 10176 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi agosto, Via Barriera 33. 10190 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere affittansi agosto. Via Pietà 29. 10189 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Belvedere 40, I piano. 10188 L

APPARTAMENTI 3, 5 camere, cucina affittansi agosto. Via Cappello 12. 10187 L

APPARTAMENTO signorile, 4 camere, cameretta, bagno, cucina affittasi agosto via Campanile 13 (ascensore). 10186 L

APPARTAMENTI 5 camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via S. Francesco 23. 10185 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, affittansi prontamente, pure agosto. Via degli Apiari, Roiano, vis-à-vis N. 31. 10498 L

APPARTAMENTINO camera e cucina, affittasi prontamente, cor. 26 mensili. Via Capitelli 17, secondo. 10537 L

APPARTAMENTI 3 camere e cucina cor. 720, compreso accessori, (prontamente) 4 camere e cucina cor. 800, affittansi in via Rossetti N. 77. 1718 L

APPARTAMENTO bellissimo, 2 stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto, Canova 13, I. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10461 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, cantina bellissima campagna affittasi agosto. Informazioni telefono 216, rom. VI. 10408 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, camerino, massimo comfort affittansi. Trevisan, Raffineria 11, I. 10612 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Pasquale Revoltella P. 27. Rivolgersi: Carducci 38, I. 10700 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente. Via Marco Polo 3. 10722 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, subaffittasi, Acquedotto 53, II. Rivolgersi: portinaio, Farneto 1. 12833 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente e agosto. Via Bonomo prolungata, Pol. 865. Amministrazione Petech. 10765 L

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi 24 agosto. Via Belvedere 2. - Amministrazione Petech. 10766 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 2004 L

APPARTAMENTI stupendi, una, due stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, nei nuovi stabili in costruzione via Mirti (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10767 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, cor. 36 mensili affittasi Roiano. Rivolgersi Nuova 19, primo. 10730 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, cor. 500, affittasi a piccola famiglia, per agosto. Via Acque 20. 10715 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi prontamente. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 10668 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, cucina, prezzi convenienti, affittansi prontamente o agosto, Via Donatello 529, (13 minuti tram Boschetto). Amministrazione Clemencich. 10669 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, bagno, camera in soffitta, cucina, affittasi agosto, Via Raffineria 2. Amministrazione Clemencich. 10666 L

APPARTAMENTO 3 camere, sala, accessori, Corso; Piazza della Borsa: 4 camere, cucina, anche per uso scrittoio; via Michele 10: 5 camere, camerino, cucina, corone 1200; nonchè altro di sei camere, camerino, cucina, per cor. 1100; Economo 3, II: anticamera, quattro camere, cucina, cor. 950, affittansi per agosto. Rivolgersi: Amministrazione, via Michele 13, II. 1961 L

APPARTAMENTO tre stanze di una finestra, bagno, camerino, comfort moderno, V, vicino Meridionale, affittasi agosto. Caffè Moncenisio, Ekel, dalle 4-6. 2013 L

APPARTAMENTI splendidi, 6 camere, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, affittansi agosto. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 10667 L

APPARTAMENTO signorile, 4 spaziosissime stanze con poggiuolo, vista Riva Grumula, anticamera, stanzino bagno, cucina subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 1901 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino bagno, cucina, cantina, affittasi agosto. Boccaccio 3. 10637 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, camerino bagno, cucina subaffittasi. Rivolgersi: Agenzia Zannutel. 1876 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, accessori affittasi corone 1100 compreso acqua. Via Cologna 9. 10429 L

BOTTEGHE, via Farneto, via Tintore 2, 2 fori, affittansi per agosto. Indirizzo Piccolo. 1959 L

BOTTEGHE aventi gas affittansi anche prontamente, cor. 270, 378. Via Giulia 46. 1950 L

GARAGE, fondo con tettoie, locale uso lavoratorio, rimesse per 6 automobili, condutture d'acqua, con o senza annesso appartamentino, situato in via Fabio Severo, angolo via Ronco, attualmente garage Rötl, affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 10652 L

LOCALE di 2 fori e retro locale affittasi prontamente, Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 10674 L

LOCALE bellissimo, con retro locale affittasi prontamente, via Media 48. Amministrazione Clemencich. 10673 L

LOCALE d'angolo, di 3 fori; altro di 1 foro affittansi prontamente. Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 10672 L

LOCALE 55 metri quadrati affittasi, via San Lazzaro n. 8. 1869 L

LOCALI nuovi per qualsiasi industria anche divisibili per negozi affittansi prontamente. Via Giulia 35. 1859 L

MAGAZZINO affittasi agosto. Via dei Fabbri N. 2. 10184 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 1747 L

MAGAZZINI affittansi (uno 310, secondo 340 annue) per 24 agosto. Via Carpison 6. 1681 L

MAGAZZINO vasto, chiaro, centro annue 3000 affittasi anche prontamente. Vendesi tavolazzo scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1846 L

MAGAZZINO vasto, composto di 11 fori, via Bachi 14, angolo Farneto, affittasi agosto. - Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 10671 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente, via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 10665 L

MAGAZZINI grandi, con retro locali, prezzi bassissimi, affittansi prontamente, 6 agosto, Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 10670 L

MAGAZZINO affittasi 24 agosto corone 380. Via Boccaccio 3. 10638 L

MAGAZZINO grande affittasi a buon prezzo, via Salice 2, rivolgersi deposito sacchi. 1889 L

MAGAZZINO quattro fori, eventualmente divisibile, affittasi prontamente, cor. 250 al foro. Via Marco Polo 3. Informazioni: de Puppi, Boscolo, Corso 19. 10723 L

NEGOZIO due fori, magnifico, affittasi. Campanile 19. 2014 L

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre affittasi agosto. Rivolgersi portiere, via Caserma N. 17. 1918 L

NEGOZIO-magazzino affittasi provvisoriamente, via Carducci, qualunque prezzo. Chiozza 4, primo. 10458 L

NEGOZI moderni affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 10180 L

NEGOZIO moderno d'angolo affittasi prontamente. Via Donadoni 1. 10179 L

NEGOZI moderni affittansi agosto via Scoglio, angolo via Giulia. 10177 L

NEGOZI in ottime posizioni, tanto prontamente che per agosto, affittansi a prezzi modici (da convenirsi). Informazioni Hirn, Ruggero Manna N. 9, primo. 1389 L

RIPOSTIGLIO in corte affittasi. Via Fornace N. 1. 9679 L

STANZE (2), camerino, cucina, acqua, gas, closet, bagno, accessori compresi corone 670 affittansi. Licher, Corso 15. 1325 L

SAN Mauro - Gorizia, presso Zettler, affittasi appartamento spazioso, splendida posizione, con o senza pensione. 13326 L

STANZE 1-2, camerino, cucina, ogni comfort, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1965 L

VILLINO affittasi per agosto. Rivolgersi: Sessa, via dei Porta 7. 10397 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMONIUM buon stato acquisterebbesi. Offerte sub «Armonium» Piccolo. 10608 M

ATTACCAPANNI, camere letto, pranzo, mobili singoli. Prezzi convenientissimi, avendo pochissime spese. Canova 21, porta 5. 10712 M

APPARATO Soxlet, sterilizzatore latte, buono stato cercasi. Offerte sub «Latte» al Piccolo. 10643 M

BICICLETTA viaggio buonissima, sparherd piccolo, quasi nuovo, vendonsi, prezzi convenienti giornata. Coroneo 43. 1914 M

BOLLITORE gas, bagnetto vendonsi. Boccaccio 1, porta 8. 10679 M

BOLLITORE 3 fiamme, armadio, 4 cassetti, vendonsi. Gatteri 31, V. 1870 M

BORSA argento grande, splendida vendesi sole corone 56; orologio-braccialetto d'oro 50. Indirizzo Piccolo. 1838 M

BANCHI per botteghino vendonsi. Via del Rivo 26. 10741 M

BICICLETTA nuovissima, da corsa, vendesi metà prezzo. Montecucco 11, porta 3. 10756 M

BANCHI 2, pasticceria; scrittoi differenti grandezze, vendonsi. Via Riborgo 1. 12838 M

CAMERA pranzo, signorile, finissima, vendesi prezzo irrisorio. Barriera 33, I. 10204 M

CASSAFORTE usata in buon stato cercasi. Offerte sub «Discretezza 1533» Piccolo. 1533 M

CARRO ad uso Lubiana vendesi. Via Media 4. 10449 M

CANARINO bravissimo vendesi prezzo mite. Via Conti 40, II piano. 1490 M

CARRETTINE, carretti usati, nuovi; vittoria usata, vendonsi. Cecilia, Lorenzo Ghiberti 3. 1944 M

CAMERA matrimoniale, mogano, nuova, vendesi, qualunque prezzo. Conti 7, porta 7. 10692 M

CANE da caccia razza finissima vendesi. Rivolgersi Riva Pescatori 20, liquoreria. 10617 M

CAPRE (due) con capretto 2-5 litri latte, razza americana vendonsi prezzo conveniente. Chiadino S. Luigi 444. 10634 M

CANE «bouledogue» 1 mese cercasi. Eventualmente aspetterebbesi nascita. Indicare indirizzo sub «Bulldog» Piccolo. 10636 M

CALDAIA piccola, vapore, press. effettiva 3 atm., contenuto d'acqua 25 litri, completa buona per piccole industrie vendesi. Piazza Cavana N. 4. 10747 M

CAMERA matrimoniale, finissima, nuova, acero, vendesi, ragioni famigliari. Indirizzo Piccolo. 1978 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi, occasione straordinaria, sposi. Via Venezian 16, primo. 10763 M

CAMERA completa, matrimoniale, moderna, intarsiata, massiccia, vendesi, prezzo occasione; più letto completo. Industria 5, magazzino. 10738 M

CAMERA matrimoniale, signorile, divano; macchina cucire, vendonsi. Madonnina 36, portinaia. 10684 M

CANARINI due, Hartz, dalle Canarie vendonsi. Via Ferriera 5, portinaia. 1932 M

CANAPE' club, nuovo, vendesi. Acque 20, porta 22. 10678 M

CASSAFORTE piccola per famiglia, anche usata, acquisterebbesi. Offerte con misura, prezzo, nome della fabbrica, sub «Possidente 10662» al Piccolo verso scontrino. 10662 M

CAMERA letto sposi, nuova, vendesi, cor. 290, compreso suste, materassi, marmi, specchio. Fonderia 12, porta 9. 10734 M

CARRO e collare, per un cavallo, vendonsi; ottima occasione. Esclusi mediatori. Rivolgersi: via Stadion N. 25. 1974 M

CAMERA matrimoniale, salottino, armadione, lampade gas, vendonsi causa partenza. Visitare dalle 10-4. Geppa 12, primo. 1908 M

CARRO a molle, con tavolazzo vendesi; occasione. Chiozza 43. 10651 M

CORNICE, ciocca in legno, antico, piatti, chicchere, vendonsi. Acque 2, appalto. 1973 M

DIVANO con galleria vendesi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 1836 M

ENCICLOPEDIA Vallardi grande Meyers Konversations-Lexikon, ultime edizioni vendonsi a prezzo favorevole. Rivolgersi: Conti 28. 1853 M

LETTI due, suste e materassi vendonsi. Campo S. Luigi 3, II. 1924 M

LETTO, susta, tavolo cucina, baule, vendonsi entro giornata. Via Scuola nuova 15, IV, destra. 10661 M

LAMPADA a tre fiamme, due bracciali, una lira vendonsi in giornata Piazza Borsa 14, III, sartoria. 10655 M

LEXIKON completo, tedesco «Brokhaus»; letto ferro bambina, grande, vendonsi. Giorgio Galatti 16, II, sinistra. 2002 M

LETTO legno, nuovissimo, comodino, trumeau, tutto assieme vendonsi corone 30. Barriera 7, quarto. 1894 M

MERCOLEDI' 10, giovedì 11, continua la vendita mobili appartamento, stanza da letto, pranzo, altra stanza, cucina, specchi, quadri, materassi, divani, tutto modernissimo. Via Roiano 2, III, porta 14. 1980 M

PIANOFORTE Mignon, occasione vendesi prezzo mitissimo. Felice Venezian 30, secondo. 2006 M

PENDANTIF moderno di splendidissimi finissimi brillanti vendesi sole corone 300. Indirizzo Piccolo. 1839 M

PIANOFORTE corto, splendida voce, vendesi occasione. Via Giuseppe Parini 2, magazzino. 10724 M

STANZE due, da letto. una mogano lucido, nuova, ed una opaca, vendonsi. Via Giulia 23, in corte. 1921 M

STANZA completa da vendere per 180 corone. Istituto 22, quinto. 1893 M

STANZA matrimoniale opaca, altra da una persona nonchè, bagno bellissimo, vendonsi. Farneto 36, IV, destra. 10647 M

STANZA matrimoniale, nuova, legno quercia, marmi cristallo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1872 M

SCRIVANIA americana, per scrittoio, comperasi di seconda mano. Via Canale piccolo 2, presso Baldocchi & Co. 12837 M

STANZA matrimoniale splendida vendesi prezzo occasione. Via Antonio Canova 11, mezzanino. 1863 M

SCANSIE media grandezza per qualunque esercizio vendonsi. Via Kandler 8, dalle 3-5. 10663 M

SACCHI e jute usata, qualunque quantitativo, acquistasi. Lodovico Grünhut, Acquedotto 86, secondo. 2017 M

STANZA letto, con materassi lana, suste; vetrina cucina; tavoli; ottomana; altri oggetti, vendonsi. Lazzaretto vecchio 37, IV, sinistra, 10-12, 4-6. 2012 M

SCANSIA pronta, lunga 3.50; vetrine esterne, trasportabili; bracciali a T; fanale esterno, gas, vendonsi. Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 10782 M

STANZA da letto, studio, pranzo, cucina completa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1909 M

STANZA matrimoniale stile moderno, signorile, nuova, vendesi; vera occasione. Foscolo 15, appalto. 1913 M

SEDIE 120, in ferro, vendonsi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 2003 M

TERRAGLIE diverse qualità, 103 pezzi, vendonsi corone 14. Indirizzo Piccolo. 1871 M

TAPPETO persiano 4.50 per 3.50 e diversi piccoli; due lampade a luce elettrica e gas, nuovissime; un attaccapanni, quadri, un tavolo con sedie e vetrami vendonsi causa partenza. Rivolgersi via Miramar 25, porta 13, dalle 4 alle 6 pom. 10742 M

UTENSILI osteria, vendonsi qualsiasi prezzo, causa demolizione. Chiozza 4, primo. 10457 M

VESTITI uomo nuovissimi, cor. 20; altri usati buono stato vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 10616 M

VESTITO seta bianca, cortinaggi, biancheria, scarpe 38, tacco basso; poltrone peluche rosso, argenteria vecchia, vendonsi. Farneto 33, mezzanino. 10703 M

VESTITI d'estate, spolverino nero di seta, bluse, vestaglie, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Bachi 3, II, porta 7. 1925 M

VESTITO foulard, chiaro; mantello nero e cappello vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1888 M

VESTITI uomo, donna vendonsi. Rossetti 51, A, porta 10. 10654 M

VESTITI uomo, modernissimi, vendonsi, cor. 20, Chiozza 6, porta 3. 10771 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

ALBERGO Kronau (Carniola) bella posizione, vicinanze ferrovia, 14 camere, adatto pensioni azienda vistosa vendesi. Indirizzo: Pecar Kronau N. 37, presso Tarvis. 1496 N

AMMINISTRATORE disposto ipotecare corone 18.000 sopra stabili, verso cessione amministrazione, cercasi. Offerte «Lucroso 10731» Piccolo. 10731 N

BUFFET-TRATTORIA, centro, splendidamente ammobiliato, avviatissimo, vendesi, saldo prezzo corone 2000. Rosa, Grego, Caffè Goldoni. 2008 N

BOTTEGHINO erbaggi, commestibili, bene avviato vendesi, grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 1954 N

BOTTEGHINO erbaggi, vendesi prontamente a qualunque prezzo. Giulia 74 b. 10710 N

BOTTEGHINO erbaggi, incasso 35 giornaliere, vendesi, corone 900. Petronio, caffè Olimpo. 10752 N

BOTTEGHETTA frutta, erbaggi, birra e acque gazose, vendesi. Rivolgersi: via Michelangelo Buonarroti 10, botteghino. 1789 N

CAPITALI disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 1748 N

CARTOLERIA, manifatture e chincaglie vendesi causa malattia 1500 corone. Indirizzo al Piccolo. 1856 N

DENARO mutua privata sopra negozi, oppure compra-vendita merci accordando riacquisto. Offerte «Riserbo» Piccolo. 1884 N

DECRETO trattoria città, cedesi oppure appaltasi prontamente. Jesurun, Caffè Adriatico 1955 N

GIOVANE disponente alcune centinaia corone può conseguire buon guadagno, acquistando piccola industria. Serie offerte «Industria 1860» Piccolo. 1860 N

LATTERIA forte smercio dolciumi, incasso 50 giornaliere, vendesi corone 1800. Sinigaglia, caffè Rossetti. 10677 N

LATTERIA centro, smercio 70 litri giornalieri, vendesi, corone 1200. Petronio, caffè Olimpo. 10751 N

NEGOZIETTO manifatture, cartoleria e giocattoli, esistente da diversi anni vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1644 N

NEGOZIO orologiaio con grande clientela vendesi. Offerte «Orologiaio» al Piccolo. 1864 N

NEGOZIO commestibili vendesi, prezzo mite. - Indirizzo Piccolo. 1916 N

SOCIO installatore, piccolo capitale, cercasi per negozio. Offerte «Installatore» Piccolo. 10738 N

SALONE barbiere, utile comprovabile 350 mensili, vendesi corone 6000. Sinigaglia, caffè Rossetti. 10675 N

TRATTORIA centro, birra Dreher, vendesi corone 9500. Sinigaglia, caffè Rossetti. 10676 N

TRATTORIA Roiano, con giardino, giuochi bocce, appaltasi. Iesurum, caffè Adriatico. 1956 N

TRATTORIE, latterie, negozi, ci assumiamo per vendere ed affittare. Diversi disponibili. Pugliese e Compagno. Caffè Reclame. 1895 N

TRATTORIA avviatissima, birra Dreher, ricco inventario, vendesi, corone 11.000. Petronio, caffè Olimpo. 10754 N

TRATTORIA oppure buffet cercasi in appalto. Indirizzo Piccolo. 1970 N

200 corone cercansi; restituzione 250 dopo un mese sopra garanzia spedizione bagaglio. - Offerte sub «7373» Piccolo. 1968 N

200-300 corone, cerca impiegato regio, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 1948 N

300 corone, garantite, restituzione mensile, cerca impiegato, posizione sicura, buon interesse. Offerte «Garanzia 1969» Piccolo. 1969 N

30.000 prima città disponibili; 20.000 buona seconda. Mediatori esclusi. Offerte «Buona» Piccolo. 1862 N

35.000 corone disponibili per ottobre, prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 1749 N

500 corone cerca negoziante, restituibili 3 mesi. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 10701 N

5000, 6000 corone pronte prime intavolazioni città, territorio. Scrivere «Professione» al Piccolo. 10706 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA solidissima, città, rendita 4500, vendesi cor. 45000, piccolo saldo. Rivolgersi Banco caffè Miramar. 10658 O

GORIZIA, villa grande, signorile, vasto parco, vista incantevole, presso Giardino pubblico, vendesi. Rivolgersi: via Alessandro Volta 17. 94981 O

S. Pietro d'Isonzo, vendonsi due bellissime case, una 6 locali, stalle, con 700 metri quadrati fondo cor. 10.000, altra stessi locali 500 metri fondo cor. 6000. Luigi Montena, mediatore. 10423 O

VILLA nella più bella posizione di Trieste, comfort moderno, 14 locali, vendesi o permutasi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1986 O

VILLA moderna vicino Rossetti vendesi, pagamento anche a rate. Rivolgersi: Pugliese e Comp. Caffè Rèclame. 10624 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ACETO di vino buonissimo, qualunque quantitativo, vendesi a rivenditori, prezzi bassissimi. Rivolgersi Petrich, Geppa 12. 1819 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi. «Rettitudine» Acquedotto 33. 10444 P

ATTACCAPANNI bambù, mobili per giardini, vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 1984 P

BIANCHERIA delle migliori fabbriche, a metro e confezionata. prezzi bassissimi. Cillo, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 10783 P

CRESIMA! Collane, catene, orologi oro, argento, orecchini, brillanti, diamanti acquistati Monte Pietà vendonsi; occasione. Via S. Nicolò 14, angolo via Ponterosso. 9570 P

CAPPELLI signora. Grande assortimento in forme bianche, guarnite, a prezzi mitissimi. Primario stabilimento riformazioni con grande scelta modelli, Acque 18, I. 1887 P

COSTUMI, vestiti da signora e fanciulle, copripolvere, bluse, gonne, a prezzi ridotti. Jess, Barriera 15. 1991 P

CUCINA completa, laccata, bellissima e solida vende falegname. Massimo D'Azeglio N. 9. 10760 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè mobili singoli, vende Cucit. Canova N. 22. 10477 P

CUCINE laccate, attaccapanni, scrivanie con rouleaux o senza, camere pranzo finissime, mogano, tavolino mosaico, valore corone 1200 vendonsi; applicansi secreti ad ogni chiusura. Falegname, Cereria 2. 1861 P

CALZE da uomo, donna e bambini, colori garantiti, prezzi senza concorrenza. Cillo, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 10784 P

EMPORIO costumini, vestiti «Gambetta», soprabitini, mantelli loden, specialità per scolari; prezzi minimi. Magazzini vestiti fatti uomo e ragazzi «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. 10745 P

FORMAGGIO pecorino, istriano, eccellente, 15 quintali, vendesi, anche piccole partite, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2016 P

GUANTI fissi e traforati, francesi, già conosciuti per la durata ed il buon prezzo, in grandissimo assortimento. Cillo, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 10785 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva disgestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

LATTE pasteurizzato e panna dolce, offresi. Latteria «Nuova York», Donato Bramante 4. 10144 P

LIBRERIE due, usate, tutta noce, massiccie, lavoro artistico finissimo, vende falegname. Massimo D'Azeglio 9. 10761 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, massima cura. Via Chiozza 50, pianoterra. 10735 P

MOBILI rate mensili, vendonsi. Chiozza 6, I piano, porta 3. 10770 P

MUSICA usata, ricco assortimento. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 1708 P

MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, II. A Trieste solamente fino primo luglio. 10628 P

PIZZI, veri Idria; blouse moderne; busti; prezzi bassi. Cillo, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 10787 P

RICAMI e vestiti per cresima, grandiosa partita, prezzi bassissimi. Cillo, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 10786 P

STANZA letto e una cucina, garantita, vendonsi causa mancanza spazio, prezzo da convenirsi. Miramar 27, falegname. 10688 P

SARTORIA da signora, premiata, eseguisce qualunque sorta di vestiti su qualsiasi modello. Prezzi di concorrenza, 30 corone. Piazza Borsa 14, III. Angelo Farchi. 10656 P

STANZA matrimoniale, moderna, nuova, vendesi; occasione sposi. Visitare qualunque ora. Manzoni 3, primo, destra. 10699 P

TAGLIO per vestito completo, uomo, stoffa originale inglese, tinte moderne, vendesi; rara occasione, a corone 18. «All'Eleganza Triestina», Ponte Fabra 1, (Portici). 10440 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis. Valenti, Galleria 201, Bologna. 13003 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

BARCOLA Riviera 132. Affittansi due stanze con uso splendido. giardino e terrazza. 10618 Q

CASA nuova, splendida posizione, adatta villeggiatura vicinanze Cormons vendesi. Indirizzo Piccolo. 1557 Q

PORTOROSE: Hotel San Giorgio, sulla riva del mare, completamente rimodernato, 18 stanze con poggiuoli, propria cabina bagno spiaggia; birra e vini, prima qualità, cucina italiana e tedesca. Proprietario Pietro Traui. 13322 Q

STANZE ammobiliate, pensione, bagno di mare, tennis, affittansi. Ritrovo per gite. Rosina Weis, Giusterna, presso Capodistria. 9698 Q

STABILE esente imposte 3 anni, rendita netta oltre 5000 cor., vendesi, saldo prezzo cor. 35.000. Offerte «Divisione eredità» Piccolo. 10729 Q

STANZE due, cucina, ammobiliate, 15 luglio-1 settembre, cercansi dintorni Trieste, preferibilmente Scorcola, Roiano, Romagna. Cecilia 13, porta 7. 1995 Q

VALLE-OLTRA! Villa nuova, 7 locali, cabina propria, spiaggia sabbiosa affittasi stagione. Bonetti e C.o, S. Francesco 2. telefono 1662. 357 Q

VILLEGGIATURA ideale, albergo nel bosco, tranquillo, senza polvere, medico prezzo. Zanier, Cella d'Ovaro, Carnia. 703 Q

VILLEGGIATURA: Fra Cormons e Udine, 12 treni giornalieri. Stazione ferroviaria, medico, farmacia, posta, telefono interurbano. Indirizzo Piccolo. 1061 Q

VILLEGGIATURA vicino Prevacina, stanze circondate campagne, boschi affittansi. Barriera 23, porta 5. 1659 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

„IL bambino chiama", protagonista la celebre artista Asta Nielsen; si rappresenta ancora oggi al Cinematografo Belvedere. Rappresentazioni continuate. 1612 R

NOVO Cine, Acquedotto 37. Oggi: «Corrispondenti di guerra», lunghissimo capolavoro cinematografico, in quattro atti, tratto dall'ultima guerra europea; film Nordica-Copenhagen. 10743 R

SCRIVETEMI posta Stadion nome caffè che frequento. Affettuosi saluti. Francesco. 10779 R

SOTTOMESSA, reciproca, superba dell'amor tuo, nulla desiderai che una spontanea parola assicuratrice. Povera Ida, oggi indifferente a tutto, prossimamente lontana.... Addio. 10778 R

FIRENZE. Adoratissima, procura venire come il primo giorno di rinascimento; vorrei parlarti con libertà. Saluti, Roma. 10780 R

EGIZIANA. Ricevuto doppio contrordine. Spiacente. Oggi, venerdì e sabato passerò ora indicata. Vedendola alla finestra salirò, altrimenti nulla. Ossequi devoti. 10762 R

CARLO S.... Sarò seralmente dalle sette alle nove in Galleria dal 16 inclusivo 19 giugno. Verrea a vedermi? Affettuosissimi. 1286 R

UN caro saluto all'anima mia gemella e costante pensiero... Sebbene ancor nulla ricevuto, pure ti penso ancora con affetto e ti avverto, che da anni io presumevo un inganno. Per amor tuo io tacerò, ma se l'inganno continuerà, io parlerò! Non ti curar di lor, ma guarda e passa! Dante. Diecimilatrecentosettantotto di ieri non mio. 1975 R

EVA. A te, angelo benedetto, i miei supremi pensieri. Infiniti. 10777 R

DISTINTA signora cerca compagna pari, scopo passeggiate, eventualmente teatro. Gentili offerte sub «Amicizia» posta restante Tergesteo. 1848 R

ALBERTO P. Per chiarire equivoco scriva posta restante Stadion sub «S. Andrea». Ritirerò giovedì, verso scontrino. Biancofiore. 10648 R

7 Aprile. Passano inesorabilmente i giorni, senza che io ti possa vedere. Fino a quando questa tortura? Come sopportate facilmente Voi, questo distacco! 10713 R

VIOLETTA angelo mio, soave profumo della mia vita, ho ricevuto; ti ho sempre nel pensiero costantemente. Scrivi ancora molto, e ricevi mille ardenti.... Tuo giapponese. 1940 R

ADORATRICE Margherite gialle, via Guardia. Ringrazio sentitamente squisita Sua cortesia. Le invio saluti distinti. Iginio. 10646 R

EDELWEISS. Inebriata ancora dell'escursione sul colle, invano vi rincorsi quest'oggi. Desiosa di notizie, a quando? Ferventi saluti da colei che sempre a voi pensa. 1953 R

MARIO. Questa sera aspettami ore 8, piazza Barbacan. Arrivederci, Bianca. 1929 R

MATRIMONIO. Vedova ventisei anni, senza figli, piccolo capitale, contrarrebbe matrimonio con giovane, o vedovo, impiego regio. Scrivere «Hirlanda 50» posta Giuseppina. 10689 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza dabbene, con persona seria, 35-40 anni, posizione sicura. Proposte sub «Heimat 100» posta Piazza Borsa. 10691 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora vedova, 42 anni, bella presenza, brava massaia, di buon cuore, con signore dai 50-60 anni, possibilmente impiegato o sotto impiegato dello Stato. Scrivere «Devetak», posta centrale verso scontrino. 10718 R

ANONIMA N. N., che impostò lettera sabato, è meglio che attenda ai fatti suoi, poichè potrebbe fare uno spiacevole incontro. 1878 R

UN bel dì verrà, cui più non mi vedrai, e se poi ritornerai sarà tardi! troppo tardi, ormai. Rosa rossa. 1858 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina forestiera, distinta, ricca, simpatica con gentiluomo, ottima posizione sociale, anche ufficiale o capitano, età 40-50 anni. Serie proposte, preferibile accompagnate fotografia, inviare sub «Jolanda 35» fermo posta Stadion, verso scontrino. 10755 R

MARIO-Enrico. Pregato ritirare lettera solita posta. Laura. 1920 R

MATRIMONIO contrarrebbe tavoleggiante di primario caffè, età anni 40, possidente, piccolo risparmio, con signora vedova senza figli o signorina 30-40, bella presenza. Scrivere sub «Boema» fermo posta Stadion. 1904 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza 28 anni, brava massaia, con persona onesta, posizione sicura. Scrivere sub «Dina 50» posta piazza Borsa. 10690 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 10 corr. dalle ore 9-11 ant.

Braccialetto e collana d'oro, pendenti con diamanti, chiffonniers, comodini, sedie, quadri, orologio regolatore, lavamani con marmo e specchio, tavolo, bilancia a ponte, barili da mostra, motocicletta, alcune paia stivali.